

# Regione Autonoma Valle d'Aosta Région Autonome Vallée d'Aoste

Assessorato agricoltura e risorse naturali  
Assessorat de l'agriculture et des ressources naturelles

## PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013

### RAPPORTO ANNUALE DI ESECUZIONE AL 31/12/2014

Reg. (CE) n. 1698/2005 – Art. 82



Région Autonome  
**Vallée d'Aoste**  
Regione Autonoma  
**Valle d'Aosta**



FEASR



Saint-Christophe, 22 giugno 2015

**TITOLO INTERVENTO:** PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013

**AMMINISTRAZIONE RESPONSABILE:** REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA

**ANNO DI RIFERIMENTO:** 2014

**N. CCI:** 2007IT06RPO013

**ORGANISMO TITOLARE:** REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA

**AUTORITÀ DI GESTIONE:** ASSESSORATO AGRICOLTURA E RISORSE NATURALI  
DIPARTIMENTO AGRICOLTURA  
STRUTTURA POLITICHE REGIONALI DI SVILUPPO RURALE  
Dott. Claudio BRÉDY  
Località Grande Charrière, 66  
11020 Saint-Christophe (Valle d' Aosta)  
Telefono n.: 0165/275414  
Posta elettronica: c.bredy@regione.vda.it  
Fax n.: 0165/275290

**ORGANISMO PAGATORE** AGENZIA PER LE EROGAZIONI IN AGRICOLTURA (AGEA)  
Via Palestro, 81  
00187 ROMA

Hanno collaborato alla redazione del presente Rapporto:

Mila Armand, Stefano Bertello, Eliana Berthod, Andrea Bionaz,

Luca Brulard (AREA-VdA), Roberto Cagliari (INEA), David Cantore, Pietro

Capodaglio (ARPA), Sylvie Chaussod (INEA), Luca Del Favero,

Elena Denarier, Manuela Empeur, Maria Enrica Favre, Carlo Francesca Boirai  
(AREA-VdA), Maria Teresa Frassy, Cristina Galliani,

Daniela Gerbaz (ARPA), Alessia Glarey, Annamaria Maddaloni,

Dafne Michelutti, Luigi Pepellin, Andrea Robin Preillan (AREA-VdA),

Alina Sapinet, Fabrizio Tenna (Agriconsulting), Juri Tercinod, Stefano Trione  
(INEA).

Coordinamento e redazione: Alessandro Rota

Dirigente responsabile: Claudio Brédy

## ELENCO DEGLI ACRONIMI RICORRENTI

<b>UE</b>	Unione europea
<b>CE</b>	Commissione europea
<b>SM</b>	Stato Membro (Italia)
<b>FEASR</b>	Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale
<b>MiPAAF</b>	Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali
<b>AGEA</b>	Agenzia per le erogazioni in agricoltura
<b>CdS</b>	Comitato di Sorveglianza
<b>NUVAL</b>	Nucleo di valutazione dei programmi a finalità strutturale
<b>AdG</b>	Autorità di Gestione
<b>AREA-VdA</b>	Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura della Valle d'Aosta
<b>GAL</b>	Gruppo di Azione Locale
<b>INEA</b>	Istituto nazionale di Economia Agraria
<b>PSN</b>	Piano Strategico Nazionale
<b>DUP</b>	Documento Unitario di Programmazione
<b>PSR</b>	Programma di Sviluppo Rurale
<b>RAE</b>	Rapporto Annuale di Esecuzione

## SOMMARIO

INTRODUZIONE.....	5
1. DESCRIZIONE DEI CAMBIAMENTI DELLE CONDIZIONI GENERALI RILEVANTI PER L'ESECUZIONE DEL PROGRAMMA .....	6
2. ANDAMENTO DEL PROGRAMMA RISPETTO AGLI OBIETTIVI FISSATI ..	31
3. ESECUZIONE FINANZIARIA DEL PROGRAMMA .....	83
4. RIEPILOGO SULLE ATTIVITA' DI VALUTAZIONE IN ITINERE.....	91
5. DISPOSIZIONI DELL'AUTORITÀ DI GESTIONE E DEL COMITATO DI SORVEGLIANZA PER ASSICURARE LA QUALITÀ E L'EFFICIENZA DELL'ESECUZIONE .....	121
6. DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ CON LE POLITICHE COMUNITARIE PERTINENTI, CON I PROBLEMI INCONTRATI E LE MISURE ADOTTATE .....	133
7. TASSO DI ERRORE E CONTROLLI .....	135

## INTRODUZIONE

Il presente Rapporto Annuale di Esecuzione (RAE), relativo al settimo anno di esecuzione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Valle d'Aosta (PSR 07-13), è redatto ai sensi dell'art. 82 del Reg. (CE) n. 1698/05 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), e del regolamento applicativo n. 1974/06.

Per la redazione del presente RAE 2014, l'Autorità di Gestione del Programma (AdG) ha inoltre considerato le raccomandazioni espresse dalla Commissione europea nell'incontro bilaterale svoltosi a Bruxelles in data 29 novembre 2013, dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 14 giugno dello stesso anno e dal Valutatore indipendente nel Rapporto di valutazione annuale consegnato all'AdG il 21 aprile 2015.

Il 2014 è stato caratterizzato da due importanti proposte di modifica al PSR presentate ufficialmente alla Commissione europea, rispettivamente, a gennaio 2014 (approvata dai Servizi della Commissione europea il 9 luglio 2014) e a novembre 2014 (approvata a marzo 2015).

Senza entrare nel dettaglio delle singole modifiche, più volte richiamate nel presente Rapporto, si ricorda che la prima ha riguardato l'inserimento della Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole", mentre la seconda ha visto un'importante rimodulazione finanziaria a favore dell'Asse 2 (incremento della dotazione di 2,5 M€) grazie allo storno di residui ed economie generatisi nell'Asse 3.

Al termine della presente introduzione, è doveroso accennare al nuovo PSR 14-20 che, a partire dal 2013 e per tutto il 2014, ha richiesto un sempre maggiore impegno da parte degli uffici dell'AdG e delle Strutture competenti dell'Assessorato agricoltura e risorse naturali: la predisposizione del PSR 14-20 non è slegata dal programma vigente, anzi, trae dall'esperienza 2007-2013 importanti elementi volti – per quanto possibile - alla risoluzione delle criticità e alla valorizzazione delle potenzialità ancora inesprese dei settori agricolo, agroalimentare e forestale della nostra regione.

## 1. DESCRIZIONE DEI CAMBIAMENTI DELLE CONDIZIONI GENERALI RILEVANTI PER L'ESECUZIONE DEL PROGRAMMA

### 1.1 Variazioni delle condizioni generali aventi impatto diretto sull'attuazione del programma, in particolare modifiche della legislazione o sviluppi socio economici inattesi

Il presente capitolo si propone di verificare l'attualità delle analisi di contesto alla base della strategia delineata nel PSR, di indagare se e quanto il profilo del sistema locale tracciato nel PSR si sia modificato. Come per l'annualità precedente, anche per il 2014, data la particolare congiuntura economica, questo tipo di riflessione non può prescindere dagli effetti che la crisi continua a produrre sull'economia locale in generale e sul comparto agricolo in particolare.

Seguendo l'impostazione del PSR, l'analisi si estende successivamente ai mutamenti registrati nello scenario ambientale e agli sviluppi interessanti le zone rurali.

L'obiettivo finale è quello di correlare i mutamenti di contesto con l'esecuzione del PSR, evidenziando conseguenze e modifiche nell'attuazione dei diversi assi.

#### *1.1.1 Il contesto socio-economico e le sue variazioni*

Le trattazioni espone in questo paragrafo - ricavate dall'analisi dei dati statistici disponibili, dai risultati emersi nel Rapporto di valutazione 2014 della Politica regionale di sviluppo 2007/13 - non hanno pretese di completezza ma offrono un quadro funzionale all'analisi dei mutamenti di contesto che hanno influito sull'andamento economico generale della regione e, più in particolare, sulle strategie di sviluppo rurale.

#### Obiettivi di perequazione e solidarietà nei rapporti Stato e Regione

Il concorso della Regione Autonoma Valle d'Aosta al conseguimento degli obiettivi nazionali di perequazione e solidarietà è risultato incidere in maniera particolarmente negativa sul bilancio regionale per il triennio 2014-2016.

L'accordo sottoscritto nel 2010 tra Stato e Regione stabiliva la progressiva riduzione della somma sostitutiva dell'imposta sul valore aggiunto all'importazione - trasferita dallo Stato alla Regione dal 1993 - fino alla sua soppressione nel 2017; l'accordo prevedeva anche un ulteriore concorso finanziario al riequilibrio della finanza pubblica, mediante l'assunzione di funzioni statali e la rimodulazione delle entrate spettanti alla Regione Valle d'Aosta.

Ulteriori provvedimenti urgenti assunti a livello statale hanno imposto ulteriori decurtazioni ad un bilancio che già risultava penalizzato dal calo del gettito di alcune imposte, quali l'IRAP e l'IRPEF, attribuibile agli effetti del perdurare della crisi economica.

Le manovre nazionali emanate dal 2012 prevedono che gli importi derivanti dalla riduzione di spesa siano restituiti allo Stato attraverso una trattenuta degli stessi sulle compartecipazioni ai tributi erariali e a tal fine accantonati in un capitolo di spesa corrente.

#### Elementi caratterizzanti la crisi economico-finanziaria nel contesto regionale

Le difficoltà di bilancio, sovrapposte agli effetti della crisi globale in atto dal 2008, hanno pesantemente influenzato anche un territorio, come quello della Valle d'Aosta, a benessere diffuso. I dati mostrano, infatti, una realtà alle prese con una fase congiunturale complessa, caratterizzata da una seria crisi economica, da difficoltà occupazionali quasi mai sperimentate nella sua storia più recente e da rilevanti criticità produttive.

L'attesa per un graduale recupero della crescita economica mondiale e per il rafforzamento della dinamica ancora modesta dell'economia europea, da un lato, l'auspicato superamento del quadro recessivo che, per contro, continua ad interessare l'Italia, dall'altro, sono gli elementi che fanno da sfondo, e allo stesso tempo influenzano, il quadro economico e sociale della Valle d'Aosta. Nonostante nel primo semestre 2014 si siano evidenziati alcuni modesti segnali di miglioramento rispetto all'anno precedente, permane una fase congiunturale complessa, in cui il superamento non appare avere trovato una via di uscita definitiva. Data la specificità della situazione, risultano evidenti i reciproci condizionamenti tra dati strutturali, che al momento non possono che registrare solo parzialmente gli effetti prodotti dalla crisi, e quelli congiunturali.

I dati consolidati relativi all'economia valdostana si fermano, al momento, al 2012, anno per il quale l'Istat ha registrato un nuovo significativo episodio recessivo (-3,5%).

L'economia valdostana tra il 2007 ed il 2012 peggiora progressivamente, fino a toccare il punto più critico nel 2009, anno in cui il PIL regionale si contrae in termini reali del 5,8%. I successivi anni ci restituiscono un trend contrastato, con un nuovo episodio recessivo del 2012. In Valle d'Aosta il PIL pro capite si eleva a 33.687 (EUROSTAT 2010, CI 8), significativamente superiore rispetto alla media europea (133 EU27=100) e tra i più alti in Italia. Nel periodo 2008-2011, le famiglie valdostane sono però state interessate da una caduta del reddito più importante di quella osservata per la gran parte delle altre regioni italiane (-2,3%, contro +0,4% per l'Italia, un -0,5% per il Nord Ovest ed un +1,3% per il Nord est). L'ampiezza e l'intensità della crisi hanno prodotto impatti rilevanti sul mercato del lavoro e, più in generale, sulla società e sulla coesione sociale. Nel 2012 il tasso di disoccupazione ha raggiunto il valore massimo dal 2004, 7,1% (EUROSTAT 2012, CI 7), percentuale che sale a 25,6 (EUROSTAT 2012, CI 7) se si considera unicamente la fascia d'età 15-24, mentre il tasso di occupazione si è contratto di oltre un punto e mezzo, attestandosi al 66,3% (EUROSTAT 2012, CI 5). Se si procede ad un esame di genere, è possibile affermare che la crisi ha colpito maggiormente l'occupazione maschile, rafforzando in generale il processo di femminilizzazione dell'occupazione regionale. Il Tasso di povertà (12,3% EUROSTAT 2011, CI 9) resta significativamente inferiore al dato medio registrato a livello nazionale ed europeo.

La crisi globale, unitamente alla conseguente rigorosa politica di contenimento della spesa pubblica (-32% per il bilancio 2013), ha pesantemente influenzato anche un territorio, come la Valle d'Aosta, a benessere diffuso e con una situazione occupazionale fino ad allora priva di particolari criticità, quanto meno sotto il profilo strutturale. I dati mostrano, infatti, una realtà alle prese con una fase congiunturale complessa, caratterizzata da una seria crisi economica, da difficoltà occupazionali quasi mai sperimentate prima.

Passando alla struttura dell'economia, il settore terziario, benché non esente dalla crisi che si è registrata in particolare nel commercio e nel turismo, rimane nettamente preponderante nel sistema economico regionale, tanto che contribuisce per il 75,5% alla formazione del valore aggiunto regionale, contro il 23,4% del secondario e l'1,2% del primario (EUROSTAT 2010, CI 10), e concentra il 70,6% degli occupati, principalmente nei servizi, mentre il 25,6% lavora nell'industria e solo il 3,8% nel primario (EUROSTAT 2010, CI 11).

La produttività del lavoro registra lo stesso sbilanciamento: nel settore terziario si eleva a 68.130 euro per persona occupata, 58.309 nel settore secondario e solo 19.304 nel settore primario (EUROSTAT 2010, CI 12), valore quest'ultimo ben al di sotto della media italiana (27.061).

Il valore della produttività del lavoro in agricoltura si riduce ulteriormente, a livello regionale, se si calcola il rapporto tra Valore aggiunto lordo del settore agricolo e le unità di lavoro annue

(VAL/ULA tempo pieno equivalente), attestandosi nel 2012 a 11.171,2 euro, valore ben al di sotto della media europea e più basso tra tutte le regioni italiane (EUROSTAT 2012, CI 14). Se il peso relativo del settore primario rispetto all'intera economia valdostana è piuttosto contenuto, è necessario evidenziare che l'industria agroalimentare incide per circa il 1% alla formazione del valore aggiunto regionale, segnando una produttività del lavoro nettamente superiore, pari a 52.694 euro per persona occupata (EUROSTAT 2010, CI 16).

Tra i cambiamenti di rilievo, non va poi dimenticato quello che si è generato in conseguenza dalla minore capacità di occupazione del settore pubblico. In questo caso, infatti, le politiche di contenimento della spesa pubblica hanno sensibilmente ridotto i fabbisogni occupazionali, diretti ed indiretti, del comparto pubblico, sia attraverso il contenimento del turnover, sia attraverso norme di natura amministrativa e finanziaria.

### Conseguenze sull'implementazione del Programma

Considerato il permanere dello stato di crisi descritto al paragrafo precedente, l'AdG del PSR ha ritenuto urgente rimodulare i piani finanziari di quasi tutte le misure del PSR al fine di aumentare la disponibilità a favore degli interventi che negli ultimi anni hanno rilevato un maggior interesse da parte dei beneficiari - pubblici e privati - del Programma; in quest'ottica si colloca la revisione del PSR avviata a fine 2013 e approvata a luglio 2014.

A novembre 2014 è stato necessario proporre una nuova revisione, approvata a marzo 2015, al fine di stornare risorse residue ingenerate su diverse misure per garantire, da un lato, il consolidamento della nuova Misura 121 e, dall'altro, l'ulteriore implementazione dell'Asse 2.

Di seguito sono sintetizzate le modifiche alle singole misure del PSR, descritte con maggior dettaglio nei seguenti paragrafi relativi ai singoli settori:

- a) Modifiche all'Asse 1 "Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale"
  - a.1) Misura 112 – *Insediamiento di giovani agricoltori*, riduzione della dotazione finanziaria a favore della Misura 121 (-330.000 €);
  - a.2) Misura 113 – *Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli*, riduzione della dotazione finanziaria a favore della Misura 121 (-120.000 €);
  - a.3) Misura 121 – *Ammodernamento delle aziende agricole*, incremento della dotazione finanziaria (+450.000 €);
  - a.4) Misura 123 – *Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti forestali*, riduzione della dotazione finanziaria a favore della Misura 211 (-380.000 €);
- b) Modifiche all'Asse 2 "Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale"
  - b.1) Misura 211 – *Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane*, incremento della dotazione finanziaria (+1.967.000 €);
  - b.2) Misura 215 – *Pagamenti per il benessere animale*, incremento della dotazione finanziaria (+378.000 €);
  - b.3) Misura 216 – *Sostegno agli investimenti non produttivi*, incremento della dotazione finanziaria (+180.000 €).
- c) Modifiche all'Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale"

- c.1) Misura 311 – *Diversificazione in attività non agricole*, lettere b) e c), riduzione della dotazione finanziaria a favore delle Misure 211 e 215 (-958.000 €);
  - c.2) Misura 311 – *Diversificazione in attività non agricole*, lettera d) hc, riduzione della dotazione finanziaria a favore della Misura 216 (-180.000 €)
  - c.3) Misura 313 – *Incentivazione di attività turistiche*, riduzione della dotazione finanziaria a favore della Misura 211 (-818.000 €);
  - c.4) Misura 322 – *Sviluppo e rinnovamento dei villaggi rurali*, riduzione della dotazione finanziaria a favore della Misura 211 (-79.000 €).
- d) Modifiche finanziarie concernenti la Misura 511 – Assistenza tecnica
- d.1) Misura 511 – *Assistenza tecnica*, riduzione della dotazione finanziaria a favore della 211 (-110.000 €);

### 1.1.2 La struttura produttiva del settore agricolo.

In Valle d’Aosta l’agricoltura è fortemente condizionata dal particolare sviluppo orografico del territorio delle Alpi Nord-occidentali: l’altitudine media supera i 2100 m s.l.m., i versanti sono scoscesi (circa la metà della SAU presenta pendenze superiori al 30% - dati AREA VdA 2013) e variamente orientati, diminuendo l’insolazione quotidiana e stagionale, con scarsità di zone pianeggianti. Il clima è caratterizzato da inverni rigidi, che comportano una ripresa vegetativa lenta, e da estati relativamente fresche e da precipitazioni annue scarse ed escursione termica piuttosto forte. Perciò l’esercizio delle pratiche agricole, è praticamente limitato alle colture permanenti secondo sistemi e metodi caratteristici ed endemici, in special modo nella foraggicoltura e nella viticoltura e frutticoltura . Al Censimento dell’agricoltura 2010 prati permanenti e pascoli rappresentano il 97,7% della SAU (EUROSTAT 2010, CI 18), dato che spiega la rilevanza della zootecnia nel panorama agricolo regionale e in particolare della foraggicoltura gestita secondo sistemi tradizionali estensivi.

Dal punto di vista strutturale, in Valle d’Aosta, secondo la rilevazione censuaria del 2010, sono presenti 3.554 aziende per una SAU di 55.595,65 ettari (EUROSTAT 2010, CI 17). Il confronto con il censimento del 2000 evidenzia una forte contrazione del numero di aziende operanti (-40,8%), con una perdita di superficie investita (-20,8%), particolarmente rilevante nei prati permanenti e pascoli. Anche il settore zootecnico si inserisce in tale tendenza, registrando un calo delle aziende e dei capi rispetto al 2000: nei due censimenti successivi si passa dalle 1.586 aziende con allevamenti bovini alle 1.176 (-25,8%) e dai 38.888 capi ai 32.953 (equivalente a 28.850 UBA , EUROSTAT 2010 , CI 21) (-15,2%). Si assiste pertanto, come in altre regioni montane, ad un processo di moderata concentrazione delle superfici e dei capi allevati nelle imprese agricole di più rilevanti dimensioni fisiche ed economiche, con scomparsa delle aziende extra-marginali detenute da agricoltori d’età più avanzata operanti per lo più su superfici marginali.

Emerge quindi con chiarezza come il tessuto imprenditoriale agricolo sia costituito in gran parte da aziende di piccole e piccolissime dimensioni, a carattere familiare e conduzione diretta (sono 3540 su un totale di 3554 i conduttori che lavorano in azienda EUROSTAT 2010, CI 22) infatti solo l’8% delle aziende impiega manodopera extra-familiare (ISTAT 2010). La manodopera familiare rappresenta il 95,7% della forza lavoro totale espressa in ULA (EUROSTAT 2010, CI 22); la condizione professionale dichiarata dagli occupati nelle aziende rivela come, in Valle d’Aosta, il lavoro agricolo familiare affianchi nella maggior parte dei casi (53%) un’altra occupazione oppure integri i redditi da pensione (38%), con percentuali superiori al dato medio italiano (ISTAT 2010).

Sotto il profilo dell’età, il 56,9% (EUROSTAT 2010, CI 23) dei conduttori d’azienda in Valle d’Aosta ha più di 55 anni; similmente a quanto registrato a livello nazionale, la fascia d’età più

avanzata è, numericamente, la più consistente. Tuttavia, i giovani sotto i 35 anni rappresentano il 7,8% del totale dei conduttori (dato più alto della media nazionale 5,1%, EUROSTAT 2010, CI 23) e costituiscono una realtà significativa nelle aziende di classe economica medio-alta: essi rappresentano il 19% delle aziende tra i 25.000 e i 99.999 euro di produzione standard e 13% di quelle superiori a 100.000 euro (elaborazioni su dati ISTAT 2010). I giovani presentano, inoltre, un grado di istruzione decisamente superiore rispetto alle fasce di età successive: a livello regionale solo il 5,4% dei conduttori d'azienda presenta una formazione agricola specifica, ma la percentuale sale al 21,4 se si considerano solo i conduttori di età inferiore a 35 anni, dato quest'ultimo ben superiore alla media nazionale, 13,8%, ed europea 14% (EUROSTAT 2010, CI 24).

Rispetto alle dimensioni, le piccole aziende, con una superficie aziendale inferiore ai 5 ettari, sono una realtà importante numericamente - esse rappresentano in totale il 74 % delle aziende (73,5% EUROSTAT 2010, CI 17) - coprono però solo il 7% della SAU complessiva, contribuendo al 22% della produzione standard. Si tratta perlopiù di aziende specializzate in colture permanenti, vite e melo, aziende con coltivazioni di specie aromatiche e officinali, alle quali si aggiungono le aziende produttrici di foraggio (si tratta di ex aziende zootecniche che continuano a coltivare i prati con estensione media di 2,12 ha, maggioritariamente in proprietà, con età media dei conduttori di 62 anni; dati AREA VdA, 2014). All'estremo opposto, le aziende di grandi dimensioni, sopra i 50 ettari, ovvero le aziende zootecniche con importanti superfici d'alpe, sono una realtà numericamente limitata, esse rappresentano infatti solo il 7% (7,3% EUROSTAT 2010, CI 17) delle aziende totali e tuttavia gestiscono da sole il 76% della SAU valdostana con il 44 % della produzione standard totale (Tab. 1).

La superficie media aziendale, di poco inferiore ai 16 ettari (EUROSTAT 2010, CI 17), è di gran lunga superiore a quella registrata a livello italiano (7,9 ettari) e deriva proprio dalla citata compresenza sul territorio di un numero molto rilevante di aziende di piccolissime dimensioni e di poche aziende zootecniche di grandissime dimensioni, con ampie superfici di prato permanente e pascolo.

L'affitto è di gran lunga il più diffuso titolo di conduzione dei fondi agricoli in Valle d'Aosta: l'84% della SAU dichiarata dalle aziende è in affitto, percentuale che sale a 89% nelle aziende d'alpeggio e scende a 72% nelle aziende di fondovalle (dati AREA VdA 2013). Per quanto riguarda gli alpeggi, due terzi di essi - 219 sui 332 totali (dati AREA VdA 2014) - sono condotti totalmente in affitto, mentre il restante terzo è parzialmente o totalmente di proprietà. A questo aspetto si aggiunge la forte frammentazione e polverizzazione della proprietà fondiaria che caratterizza l'agricoltura valdostana: sono oltre 242.000 le particelle di SAU dichiarata (di cui 101.381 con dimensione inferiore ai 500 mq) con una dimensione media di circa 2.200 mq, dimensione media che scende a 760 mq se si escludono dal calcolo le superfici d'alpeggio (dati AREA VdA 2013).

Nel 2012, il valore della produzione della branca agricoltura è di circa 86 M € (Annuario INEA dell'agricoltura italiana 2012) e registra un aumento pari a circa al 3% rispetto al 2011. Proprio per il vincolo esercitato dall'ambiente montano, e limitatamente all'insieme delle produzioni agricole (escludendo attività di supporto e secondarie), gli allevamenti zootecnici coprono l'88% della produzione (53,926 M € su 61,389 M €) .il Valore aggiunto delle produzioni vegetali ed animali è in crescita dal 2010 e si attesta intorno ai 47,9 M € nel 2012 (valore a prezzi correnti - ISTAT).

In agricoltura gli investimenti fissi lordi sono elevati: il rapporto rispetto al valore aggiunto generato dal settore è costantemente superiore a 100 (ISTAT 2010, CI 28), percentuale che denuncia la necessità di forti investimenti, il cui valore è maggiorato dalle condizioni orografiche e altimetriche del territorio, nonostante il ridotto valore aggiunto delle produzioni. La frammentazione fondiaria e le ridotte dimensioni aziendali, inoltre, impediscono l'emergenza di economie di scala.

Con specifico riferimento alla zootecnia bovina, il quantitativo di latte vaccino prodotto e commercializzato in Valle d'Aosta nel periodo 2007-11 è stabile e pari a circa 45.000 tonnellate annue, di cui circa il 73% consegnato ai caseifici per la trasformazione e il 27% rientrante tra le "vendite dirette", ovvero la parte che i produttori immettono direttamente sul mercato; percentuale, quest'ultima nettamente superiore a quella registrata a livello nazionale (3%). A fronte della sostanziale stabilità del latte prodotto si registra, nello stesso periodo, un calo delle imprese produttrici: -15% delle aziende con consegne e -3% delle aziende con vendite dirette (elaborazioni Osservatorio Latte su dati AGEA). La flessione maggiore si è registrata nelle aziende di dimensioni minori, con una produzione inferiore alle 50 t/anno (-25%); gli allevamenti che commercializzano tra le 50 e le 100 t/anno sono rimasti sostanzialmente invariati, mentre le aziende di maggiori dimensioni, che commercializzano tra 100 e 500 t/anno, registrano +25%.

L'industria di trasformazione del latte è particolarmente sviluppata: si contano, infatti, 17 caseifici cooperativi e circa 60 trasformatori privati di cui 11 sono caseifici che acquistano e trasformano latte anche di altri produttori, mentre la restante parte è rappresentato da aziende che trasformano esclusivamente il latte prodotto in proprio. Il latte bovino prodotto in Valle d'Aosta è principalmente destinato alla trasformazione nel prodotto faro dell'agricoltura valdostana, la Fontina, formaggio DOP (e in misura minore in "Valle d'Aosta Fromadzo DOP"). Il numero delle forme presentate al Consorzio di tutela della Fontina per la marchiatura negli anni 2007-14 oscilla tra le 420.000 e le 450.000 e la percentuale di quelle effettivamente marchiate rispetto al totale varia di anno in anno ma risulta, nel complesso, superiore al 90%. Rispetto alle forme marchiate, le Fontine d'alpeggio rappresentano il 21% circa (media 2007-14).

Il sistema zootecnico presenta quindi tre tratti di specificità: un prodotto caseario di riferimento e fortemente ancorato al territorio: la Fontina DOP; una razza bovina autoctona: la Valdostana (97% dei bovini totali) con caratteristiche morfologiche adatte all'ambiente alpino e una limitata produttività (3.750 l per vacca lattifera/anno dati Associazione Nazionale Allevatori Bovini Razza Valdostana - ANABoRaVa, ovvero meno della metà della produzione media di una Frisona); superfici foraggere (site in fondovalle e alpeggio), costituite da praterie permanenti oggetto di un particolare e tradizionale sistema di gestione. Il legame tra questi elementi specifici si estrinseca nel disciplinare di produzione della Fontina DOP che impone un vincolo di razza, di alimentazione con foraggio locale e la caseificazione due volte al giorno. L'intero sistema zootecnico tradizionale si fonda quindi sulla necessità di transumare le bovine in alpeggio nella stagione estiva, sia per utilizzare le ampie superfici pascolive (84% della SAU foraggera), sia per consentire la fienagione in fondovalle (16% della SAU foraggera) e, conseguentemente, assicurare l'alimentazione invernale con fieno locale necessario per la produzione della Fontina DOP.

In questo sistema la monticazione costituisce un caposaldo dell'organizzazione zootecnica valdostana: le mandrie salgono in una o più stazioni di alpeggio (tramuti) durante il periodo estivo da giugno a settembre/ottobre a quote comprese tra i 1800 e i 2600 m di altitudine. Le aziende zootecniche che gestiscono superfici d'alpe (332 in totale, dati AREA VdA 2014) possono coincidere con l'azienda di fondovalle: in tal caso esse monticano il nucleo di bestiame detenuto nel corso dell'anno al quale si aggiunge - nella maggior parte dei casi - bestiame concesso in affida da altre aziende zootecniche; esistono anche aziende specializzate (10% circa del totale delle aziende d'alpeggio) che gestiscono unicamente bestiame concesso in affida. Sulle 1071 aziende zootecniche bovine di fondo valle sono 211 (19,7%) le aziende che non praticano in nessun modo la monticazione; percentuale che raddoppia se si considerano le aziende che danno in affida solo una parte del proprio bestiame (rapporto UBA equivalenti/UBA al 31 marzo >0,85). Negli ultimi anni si sta assistendo ad una progressiva diminuzione dei capi monticati (dal 2005 al 2013 -13% vacche da latte), con un corrispondente aumento di aziende che mantengono il bestiame in fondovalle per l'intero anno.

In maniera trasversale si evidenzia una forte problematica di competitività del settore: nel corso del quinquennio 2007-2011 non sono state registrate variazioni consistenti del costo di produzione totale che rimane compreso tra i 60 e gli 85 euro al quintale a seconda della tipologia aziendale (elaborazioni INEA su dati RICA del campione costante 2007-2011), a fronte di un prezzo al quintale, in media di 50 €/q (dati RAVA).

L'allevamento ovi-caprino ha saputo ritagliarsi un suo spazio in un settore dove l'importanza predominante è occupata dalla zootecnia bovina: nel più recente passato gli allevamenti cosiddetti "minori" hanno manifestato, in controtendenza, una sostanziale tenuta (ISTAT 2000-2010 + 3,2% ovini, +3,8% caprini (ISTAT 2010, CI 21). Rispetto alle aziende si assiste alla progressiva chiusura delle piccole aziende part-time (ISTAT 2000-2010 -23,1% aziende con ovini, -20,6% aziende con caprini) e il consolidarsi delle aziende specializzate che si elevano ad una trentina sul territorio regionale.

Nel settore vitivinicolo si contano 1.373 aziende con vite (ISTAT 2010) con una limitata estensione della superficie vitata, pari a 463 ha, meno dell'1% della SAU totale regionale (ISTAT 2010), di questi più del 60% si trovano ad una quota altimetrica superiore ai 500 m s.l.m., circa il 36% sono in forte pendenza e circa il 25% sono coltivati su terrazzi sostenuti da muretti a secco o su ciglioni (dati CERVIM 2006). La Valle d'Aosta vanta un ricco patrimonio ampelografico: la politica della qualità è risultata vincente (dal 1985 una sola DOC "Valle d'Aosta - Vallée d'Aoste", comprende 7 sottodenominazioni di Zona e 15 sottodenominazioni di Vitigno e raggruppa tutti i vini valdostani DOC), con un buon posizionamento degli stessi sui mercati nazionali ed esteri. Le superfici vitate interessate dalla denominazione di origine sono progressivamente aumentate nel corso degli anni, passando da 162 ettari nell'anno 2000 a 246 ettari nel 2012, con un totale di 15.463 q di uve rivendicate e 10.728 hl di vino prodotto (dati RAVA 2012). Si evidenzia nel settore la coesistenza di due diverse realtà produttive: accanto a un polo specialistico costituito da circa 40 imprese agricole ben strutturate, dedite alla coltivazione della vite e alla trasformazione in proprio dell'uva, coesistono aziende - numericamente assai più rilevanti (621 conferitori totali nel 2012, dati RAVA) - caratterizzate dall'esercizio part-time dell'attività ovvero con attività viticola abbinata ad altre coltivazioni/allevamenti oppure abbinata ad altre attività lavorative extra-agricole, che conferiscono le proprie uve alle 6 Cantine cooperative presenti sul territorio. Con riferimento alle superfici e produzioni DOC le Cantine cooperative dispongono del 55% circa delle superfici e del 55% dell'uva rivendicata e del vino prodotto, mentre la restante parte è lavorata dai produttori privati specializzati (dati RAVA 2012).

Nell'ambito delle produzioni frutticole, si registra la produzione di 41.800 q di frutta fresca (ISTAT 2010) di cui 40.000 q di mele, le più diffuse sono la Golden Delicious e la Renetta del Canada, e 1.200 q di pere, la restante parte è costituita da albicocche, lamponi e altri piccoli frutti. Le rese produttive dei meleti valdostani sono molto contenute, ben inferiori rispetto a quelle conseguite in areali vocati alpini e subalpini: sebbene dai meleti specializzati di recente impianto si raccolgano da 350 fino a 400 quintali per ettaro di prodotto, la resa media del melo per le aziende è calcolata in soli 174 q/ha (RICA media 2009-2011). Si segnala sul territorio la presenza di una società cooperativa, attiva fin dal 1964, che si occupa della conservazione, trasformazione e distribuzione dei prodotti ortofrutticoli per conto dei propri 140 soci. Benché la struttura cooperativistica riesca ad aggregare, in modo efficace, l'offerta, la commercializzazione dei prodotti è ancora fortemente penalizzata dall'assenza di una rete distributiva dei prodotti locali.

Relativamente alla coltivazione di piccoli frutti, la superficie interessata corrisponde a 9 ettari, suddivisi in 72 aziende di varia grandezza. Mentre, per le piante officinali, attualmente sono 55 i piccoli produttori che coltivano circa 15 ettari dislocati su gran parte del territorio valdostano.

Con riferimento alle produzioni di qualità, il 42% delle aziende ha coltivazioni e/o allevamenti DOP, con una SAU interessata che si eleva al 76% della SAU complessiva (ISTAT 2010). Oltre ai consolidati sistemi di produzione di Fontina DOP e vini DOC, si segnalano altre rilevanti attività di tipo agro-industriali che riguardano la produzione di prosciutti e salumi: Vallée d'Aoste Lard d'Arnad DOP e Vallée d'Aoste Jambon de Bosses DOP. Sono 70 le aziende con superfici sotto certificazione biologica (ISTAT 2010) con circa 650 ha complessivi (EUROSTAT 2010, CI 19).

In un contesto montano, caratterizzato da importanti sovraccosti e limitate possibilità colturali, la sostenibilità delle imprese agricole si lega spesso ad una diversificazione produttiva e delle attività aziendali che integrano il reddito dell'impresa. Il 10,8% delle aziende agricole svolge anche un'attività extra-agricola; dato che dimostra una discreta propensione alla diversificazione se paragonato al dato nazionale (4,7%). Il 56% delle aziende che diversificano si concentrano nella trasformazione dei prodotti animali. Importanti e ben sviluppate le attività di diversificazione legate al turismo: le 57 strutture agrituristiche attive sul territorio, per un totale complessivo di poco meno di 500 posti letto offerti e più di 1.200 coperti disponibili. Si sottolinea, in parallelo, il divario nello sviluppo di attività selvicoltura che, in Valle d'Aosta è praticamente assente tra le attività complementari a quelle agricole (0,5%), mentre in altre realtà di montagna tali attività costituiscono un'integrazione all reddito per numerose aziende.

A sostegno della diversificazione, nella creazione di valore aggiunto in agricoltura, innovazione e trasferimento di conoscenze possono giocare un ruolo importante. In Valle d'Aosta le attività di formazione, ricerca e sperimentazione in ambito agricolo sono svolte dall'Institut Agricole Régional (IAR) che eroga, oltre al corso rivolto ai giovani finalizzato all'insediamento, anche la formazione professionale agli agricoltori attraverso il sostegno del FSE, mirando al riorientamento qualitativo della produzione, all'applicazione di metodi di produzione compatibili con la conservazione e il miglioramento del paesaggio, con la tutela dell'ambiente, con l'igiene e con il benessere degli animali, nonché all'implementazione degli strumenti necessari per gestire un'azienda agricola economicamente redditizia e competitiva sul mercato. Dal 2011, anno di avvio della Misura 114, sono attivi sul territorio 5 organismi di consulenza riconosciuti a livello regionale, i cui servizi hanno conosciuto un crescente successo.

## Distribuzione di aziende, SAU, produzione standard (PS)\* per classi di SAU

Classe SAU	n. aziende		SAU		PS	
	valore	%	ha	%	euro	%
senza SAU	55	2%	-	0%	331.720,32	1%
0,01 - 1,99	1760	49%	1.542,48	3%	5.770.398,42	10%
2 - 4,99	790	22%	2.483,27	4%	6.285.535,48	11%
5 - 9,99	338	10%	2.367,53	4%	6.059.353,94	10%
10 - 19,99	239	7%	3.381,60	6%	8.500.188,62	15%
20 - 29,99	71	2%	1.716,37	3%	2.943.102,42	5%
30 - 49,99	51	1%	2.018,04	4%	2.823.525,83	5%
50 - 99,99	85	2%	6.124,16	11%	5.657.039,81	10%
100 e oltre	165	5%	35.962,20	65%	20.170.279,91	34%
<b>totale</b>	<b>3554</b>	<b>100%</b>	<b>55.595,65</b>	<b>100%</b>	<b>58.541.144,75</b>	<b>100%</b>

\*Per produzione standard (PS) si intende la produttività lorda standardizzata delle singole attività produttive agricole praticate in azienda, ovvero il valore medio unitario ponderato della produzione lorda totale, comprendente sia il prodotto principale che gli eventuali prodotti secondari, realizzati in una determinata regione o provincia autonoma nel corso di un'annata agraria. Non sono compresi l'IVA, le imposte sui prodotti e i pagamenti diretti.

Fonte: elaborazioni INEA su dati del Censimento 2010

L'economia valdostana appare dunque frenata sul piano interno, con una contrazione dei consumi privati, dovuta soprattutto alla forte riduzione del reddito disponibile, e con investimenti rallentati, in ragione delle difficoltà sul lato della domanda, delle criticità di accesso al credito, del quadro di incertezza e, per quanto attiene all'ambito pubblico, da politiche di bilancio rigorose. Il commercio estero, ha permesso in parte di contenere queste criticità, ma nel complesso non è riuscito a compensare completamente la dinamica interna sfavorevole.

### Box di approfondimento

#### **Estratto da "Banca d'Italia - Rapporto sullo stato dell'economia regionale" Aosta, 11 novembre 2014**

Fatturato delle imprese in calo, edilizia e turismo – due fondamenti dell'economia valdostana – in continua crisi, un sistema creditizio sempre più inaccessibile per le realtà produttive che ne hanno maggiormente bisogno.

In aggiunta, quasi nessuna aspettativa da parte degli imprenditori su una imminente ripresa che si traduce in piani di investimenti rivisti al ribasso. Sono dati tutt'altro che confortanti quelli che giungono dal secondo aggiornamento congiunturale sull'economia della Valle d'Aosta realizzato dalla Banca d'Italia e focalizzato sulla prima parte del 2014.

Aggiungendo ai dati propri quelli raccolti da Istat, dalla Regione, dalla Camera di Commercio e altre fonti, il rapporto dipinge un quadro ancora a tinte fortemente fosche della situazione valdostana. «La fase recessiva del 2013 è proseguita e la ripresa che si attendeva nel 2014 non c'è stata» ha riassunto il direttore della Filiale di Aosta di Bankitalia, Gennaro Argirò.

EXPORT. Le imprese attive in Valle, passate da 11.940 nel primo semestre 2013 a 11.741 nello stesso periodo 2014, hanno registrato un aumento dell'export (+1,2%) malgrado siano calate le vendite nei principali mercati di riferimento per la Valle d'Aosta, ossia Francia e Svizzera. A tenere in positivo l'export è fondamentalmente il settore metallurgico (+1,4%) che con i suoi 178 milioni di Euro da solo pesa per il 60% sul valore totale delle esportazioni. E' invece fortemente negativo l'andamento del

settore degli alimentari, che nel primo semestre 2014 perde il 20,9% sullo stesso periodo del 2013 per un valore complessivo di 24 milioni di euro. In calo anche il settore dei mezzi di trasporto, il secondo per valore delle esportazioni (44 milioni).

**COSTRUZIONI.** Rappresenta circa l'11 per cento dell'economia e secondo il report è ancora alle prese con una fortissima crisi. Il quadro è totalmente negativo: i bandi pubblici sono diminuiti del 12,7%, il loro valore è crollato del 56,5%, i tempi di pagamento delle P.A. si sono allungati, la compravendita di immobili fa segnare un -12,8% e oltre un terzo delle imprese rilevate hanno registrato un calo della produzione. Uno delle prime conseguenze è un calo della forza lavoro del 2,4% nel primo e dell'11,9% nel secondo semestre 2014.

**TERZO SETTORE.** Nei primi nove mesi dell'anno il fatturato delle imprese dei servizi è ulteriormente calato, con un saldo tra aumenti e diminuzioni di -20%. Colpa soprattutto del crollo della domanda interna: osservando i dati infatti il calo ha interessato meno pesantemente le imprese che operano a livello internazionale. Incide sul risultato finale la stagione turistica estiva negativa, caratterizzata dalla costante diminuzione di italiani solo in parte compensata dall'aumento degli stranieri.

**OCCUPAZIONE.** Mentre commercio, alberghi, ristorazione ed edilizia subiscono un ulteriore calo del mercato del lavoro, la situazione è un po' migliore nel campo dell'industria in senso stretto, almeno in base ai dati Istat che però hanno un po' sorpreso la stessa Banca d'Italia (nel secondo trimestre del 2014 si sarebbe verificato un incremento del 40% degli occupati). Una nota positiva viene dall'offerta di lavoro che è tornata ad ampliarsi (+2,2%) mentre il tasso di disoccupazione è lievemente aumentato dall'8,4% all'8,6% con un peggioramento per gli uomini (+0,6%) e un miglioramento per le donne (-0,3%). Il monte ore totale di Cassa integrazione guadagni si è complessivamente ridotto del 6,3% tra gennaio e settembre ma la Cig in deroga è cresciuta del 12,2%.

**CREDITO.** L'ulteriore diminuzione del credito bancario nel primo semestre dell'anno è da imputare alle imprese. Per queste ultime la domanda è rimasta debole, mentre l'offerta si è stabilizzata con un meccanismo che discrimina le imprese maggiormente in difficoltà. Le banche sono cioè meno restie a concedere prestiti, ma soltanto a favore delle realtà che danno più garanzie e che quindi hanno meno necessità di prestiti. Più positiva la situazione per le famiglie, le quali anziché spendere decidono di risparmiare e di tenere i soldi sui conti correnti tanto che i depositi bancari, specialmente sui c/c, sono aumentati del 7,2%.

### Conseguenze sull'implementazione del Programma

Come si evince dall'analisi dell'evoluzione del settore primario, in questi anni si è determinata una situazione di difficoltà improvvisa e di difficile gestione, ancor più sentita in una piccola realtà qual è quella della Regione Valle d'Aosta. I tagli operati sul bilancio regionale hanno inciso direttamente sulle risorse messe a disposizione dalla LR 32/07 compromettendo, in particolare, la realizzazione degli investimenti approvati nel quadro dei piani aziendali dei giovani agricoltori.

Come noto, la politica di sviluppo rurale della Valle d'Aosta è caratterizzata da una strategia integrata che vede, da una parte, le misure del Programma di sviluppo rurale e dall'altra, le due leggi regionali per il settore agricolo (LR 32/07) e per il settore forestale (LR 3/2010). L'integrazione fra questi tre strumenti, ed in particolare fra PSR e LR 32/07, è funzionale al conseguimento degli obiettivi di sviluppo rurale per il settennio 2007-2013. I consistenti tagli operati sul bilancio regionale stanno mettendo a rischio il raggiungimento dei risultati auspicati ad inizio programmazione, con particolare riferimento all'obiettivo "competitività delle aziende agricole": le decurtazioni operate sulla LR 32/07 hanno, infatti, bloccato gli investimenti aziendali, già fortemente compromessi dall'attuale periodo di recessione. Tale situazione è particolarmente critica nel caso dei giovani agricoltori che hanno aderito alla Misura 112, poiché l'indisponibilità del sostegno per gli investimenti previsti nel piano aziendale ne compromette la piena attuazione nei limiti del periodo di tolleranza (36 mesi)

stabilito dal Regolamento 1698/05, ingenerando potenziali revoche/riduzioni del premio a valere sulla Misura 112.

Il progressivo acuirsi delle difficoltà di bilancio regionali, unitamente al rinvio nell'attivazione delle opportunità previste per il periodo di programmazione 2014-2020, sono stati alla base della proposta di introduzione della Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" nell'attuale PSR.

L'attivazione di tale Misura dovrebbe garantire parte degli investimenti aziendali, attualmente "bloccati" per indisponibilità finanziarie sulla LR 32/07, concorrendo così al raggiungimento degli obiettivi di competitività. L'introduzione della Misura 121 non modifica in alcun modo la strategia descritta nel PSR, anzi ne rafforza l'azione supplendo, con le risorse FEASR residue, le decurtazioni operate sulla LR 32/07; infatti, i principali obiettivi perseguiti dalla misura sono:

- promuovere l'ammodernamento e l'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere;
- favorire l'integrazione tra imprese e mercato;
- migliorare la capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostenere il ricambio generazionale.

Le disposizioni regolamentari per la transizione alla prossima fase di programmazione (regolamento di esecuzione (UE) n. 335/2013 della Commissione e regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento e del Consiglio) prevedono, con l'eccezione di alcune misure, la possibilità per le AdG di assumere nuovi impegni nei confronti dei beneficiari finali oltre il 31 dicembre 2013 e fino alla data di assunzione degli impegni a valere sul nuovo PSR, purché la dotazione FEASR 2007-2013 sia ancora disponibile. La nuova Misura 121 ha permesso l'assunzione di impegni a decorrere dalla data di apertura dei bandi, a metà 2014, fino all'operatività del prossimo PSR. La ratio delle disposizioni normative sulla transizione, varate a livello europeo, è quella di favorire un passaggio agevole da un periodo di programmazione a quello successivo, garantendo la continuità nell'attuazione della politica di sviluppo rurale. La modifica apportata al PSR è perfettamente coerente con questa logica poiché, per garantire il consumo delle risorse residuali del PSR 07-13, ha permesso di attivare uno strumento che assumerà carattere centrale anche nel quadro del PSR 14-20. Infatti, le azioni a sostegno degli investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 18 del Regolamento UE 1305/2013) per il miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità aziendali acquisiranno, nel futuro PSR, un'importanza crescente, in particolare per i giovani agricoltori al primo insediamento.

La Misura 121 costituisce, quindi, un importante banco di prova: gli uffici regionali competenti in materia di investimenti aziendali hanno dovuto adeguare il loro operato al dettato regolamentare previsto per il FEASR, anticipando in tal modo l'utilizzo di procedure di programmazione, gestione e monitoraggio che saranno cruciali nel prossimo settennio. In quest'ottica, la Misura 121 rappresenta una prima parziale risposta alle raccomandazioni espresse dal Valutatore indipendente nel rapporto tematico *Il contributo degli aiuti di Stato alla strategia regionale per la competitività del settore agroalimentare* consegnato all'AdG nell'aprile 2013; ci si riferisce, nello specifico, alla raccomandazione inerente all'ipotesi di programmare in un'unica "misura" le diverse provvidenze dell'art. 50 della LR 32/07 (investimenti aziendali), anche al fine di orientare le decisioni di investimento degli agricoltori verso le priorità e gli obiettivi regionali.

Dal punto di vista finanziario, il volume complessivo degli investimenti stimati, desumibile dalla ricognizione sopra ricordata, ammonta a 5.129.326 euro, per un contributo pubblico stimato di 2.730.000 euro; la percentuale media di contributo è del 53,2%; gli investimenti previsti da giovani agricoltori rappresentano il 32,7%, percentuale che sale al 37% se riferita

all'aiuto pubblico stimato. Da qui emerge che la dotazione della nuova Misura 121 non copre, almeno in questa fase, il fabbisogno rilevato: peraltro, essendo giunti a fine programmazione, questa misura potrà assorbire risorse residue che potrebbero generarsi su alcune misure del PSR.

### *1.1.3 Lo scenario ambientale*

#### **Beni ambientali**

In considerazione delle sue specificità orografiche, la Regione registra le più alte percentuali, a livello nazionale, di territorio coperto da aree naturali (37,18%) e da pascoli (17,70%) e la più bassa di territorio artificiale (1,37%) (DG Agri 2006).

In un contesto nel quale le aree ad alto valore naturale rappresentano il 96,95% della SAU (RRN, dati AGRIT2010, CLC2000 e Natura2000 2011) e le foraggere permanenti sono il 97,7% (DG AGRIC 2010), la corretta utilizzazione dei prati montani e dei pascoli d'alpeggio, connessa alla tradizionale gestione degli allevamenti (con scambi interaziendali di capi durante i mesi estivi), è alla base della produzione di svariati beni o servizi di cui beneficiano sia la collettività locale sia i turisti. La flora della Valle d'Aosta è valutabile intorno alle 2000 specie sulle circa 5600 catalogate per l'Italia (stima calcolata sulla sola flora vascolare). Oltre al mantenimento della biodiversità, il modello gestionale dell'agricoltura estensiva della regione fornisce numerosi servizi ecosistemici tra cui la riduzione dell'erosione superficiale, il miglioramento della fertilità e la salvaguardia delle comunità biotiche del suolo, il trattenimento e degradazione delle molecole tossiche, la prevenzione degli incendi e, di importanza strategica per una regione turistica quale la Valle d'Aosta, la creazione del paesaggio culturale unito alla custodia dell'identità alpina.

Vanno in questa direzione le misure agro ambientali attivate sul territorio a partire dal 1994 e che registrano, ad oggi, un'ampia adesione: se si prende come riferimento l'universo delle aziende che percepisce le indennità compensative (ovvero tutte le aziende con superficie superiore a ettaro di prato equivalente) di esse l'83,78% aderisce alle misure agroambientali in fondovalle, percentuale che sale a 97, 90% in alpeggio (dati AREA VdA 2014). Se i dati paiono confortanti è comunque importante evidenziare che, nell'ultimo quinquennio vi è stato un calo (-6% in fondovalle, -2% in alpeggio).

La rete Natura 2000 in Valle d'Aosta è formata da 30 siti di cui 24 ZSC, 3 ZSC/ZPS (Parco naturale Mont Avic, Ambienti glaciali del Monte Rosa; Les Iles di Saint-Marcel) 2 ZPS (Mont Avic e Mont Emilius; Val Ferret) e 1 SIC/ZPS (Parco nazionale Gran Paradiso) per una percentuale complessiva pari al 30,3% del territorio regionale (DG Ambiente DG Agricoltura 2011) mediamente oltre i 1600 m di altitudine. La percentuale di territorio regionale di Zone di Protezione speciale (ZPS) sotto la rete Natura 2000, è pari al 26,5%, mentre quella relativa ai Siti di Interesse Comunitario (SIC) è pari al 21,9%.

La SAU sotto Natura 2000 è pari al 3,1% della SAU complessiva, percentuale che sale al 22,9% considerando anche i prati e pascoli; il 14,4% della superficie forestale è compresa in Natura 2000 e il 17,5% corrisponde alla superficie forestale ricomprensente boschi in transizione e arbusti (DG Ambiente DG Agricoltura 2011). Il 100% delle formazioni erbose sottoposte a misure di conservazione di tipo agronomico presenta uno stato di conservazione da buono a eccellente (Natura2000 2013). L'indice FBI presenta valori positivi 115 (dati RAVA 2013).

Particolarmente importante è l'effetto del mantenimento delle corrette pratiche agricole sulla mitigazione e prevenzione del rischio idrogeologico, che permane uno dei principali elementi di criticità, dato che oltre l'80% del territorio regionale rientra nella fascia di pericolosità media o elevata. Questo rischio riguarda in particolar modo l'erosione del suolo derivante dall'acqua - 16.300 ha sul totale della superficie agricola (pari al 19,4%) sono soggetti a erosione da

moderata a grave (JRC media 2006/2007) - oltre alle inondazioni, soprattutto per quanto concerne i centri abitati e le infrastrutture localizzati nel fondovalle dei bacini principali e sulle conoidi, le frane (17% del territorio) e le valanghe. In una prospettiva di medio-lungo termine, questi rischi di dissesto potrebbero acuirsi in ragione dell'affermarsi degli effetti legati ai cambiamenti climatici.

Per quanto riguarda la qualità dell'acqua, le concentrazioni di Nitrati rilevate nel corso dei monitoraggi delle acque superficiali correnti evidenziano uno stato di qualità "elevato" (100% su un totale di 56 siti di monitoraggio e 221 campioni, ARPA Valle d'Aosta 2013); stessa alta qualità si rileva per le acque sotterranee (97,92% su 96 prelievi, ARPA Valle d'Aosta, 2013). I prodotti fitosanitari vengono ricercati solo nel fiume principale, la Dora Baltea, dove tutti i parametri analitici presentano valori di concentrazione inferiori al limite di quantificazione.

Con riferimento all'utilizzo agricolo, il prelievo di acqua per l'agricoltura ammonta a circa 10,6 milioni di metri cubi (EUROSTAT 2010) per irrigare una superficie di 15.250 ettari, pari al 27,43% della SAU totale (DG AGRI 2010). 177 consorzi di miglioramento fondiario provvedono alla gestione collettiva delle risorse irrigue, di cui si avvantaggia l'86% del totale delle aziende. La rete irrigua principale deriva l'acqua dai torrenti e la distribuisce per gravità, con canali a cielo aperto di antichissima costruzione, alle reti secondarie e successive diramazioni con un elevatissimo numero di piccoli schemi, in parte tramite impianti automatizzati di distribuzione a pioggia.

Per quanto riguarda le emissioni nette di gas serra, l'agricoltura contribuisce per il 21% secondo un trend che va comunque migliorando e risulta per il dato globale decisamente migliore rispetto al dato nazionale, grazie principalmente alla bassa densità demografica valdostana e al buon assorbimento di anidride carbonica da parte dell'ampia superficie forestale.

La selvicoltura assume un ruolo centrale nella gestione e manutenzione del territorio, soprattutto ai fini della prevenzione del dissesto idrogeologico. I boschi della Valle d'Aosta si estendono sul 32,5% dell'intera superficie (EUROSTAT 2005, CI 29), incidenza che diventa del 45% se si escludono le zone sterili quali rocce e ghiacciai. Il 48,8% della superficie forestale esercita una funzione di protezione diretta (Carta forestale regionale 2011, CI 38) a vantaggio delle infrastrutture umane utilizzate in modo permanente e delle vie di comunicazione principali, mentre il 49 % ha una principale funzione produttiva. Da un punto di vista economico, i boschi della regione rappresentano un patrimonio di circa 17 milioni di metri cubi di legname con una crescita annua pari a circa 265.000 mc; in realtà le utilizzazioni medie annue si attestano a circa 15.000 mc, 5,7% del potenziale prelevabile annualmente. Fortissimi fattori limitanti sono l'orografia del territorio e la modesta fertilità, uniti a costi di utilizzazione sempre molto elevati.

Oltre il 60 % dei boschi è detenuto da proprietari privati (peraltro estremamente frammentati), ma la mancanza di ogni forma di associazionismo e di adesione a processi di certificazione, determina l'esistenza di un mercato locale del legno decisamente debole e poco strutturato. La conseguenza è un minor accrescimento qualitativo del bosco, con lo sviluppo di boschi instabili dal punto di vista strutturale e quindi molto vulnerabili agli incendi boschivi, agli attacchi fitoparassitari e agli eventi meteorologici di particolare intensità come nevicate tardive e venti di vallata intensi.

Dal punto di vista dell'assetto gestionale sui boschi pubblici, l'amministrazione regionale ha ritenuto opportuno rivedere l'assetto organizzativo storico preferendo all'esecuzione degli interventi selvicolturali in amministrazione diretta, la formula dell'esternalizzazione dei lavori. Questo processo, avviato 3 anni fa, ha generato un certo interesse presso l'imprenditoria locale, consentendo la nascita di qualche nuova ditta di utilizzazione boschiva, il cui numero complessivo resta tuttavia molto limitato (una decina), con un parco di attrezzature talvolta non adeguato e carenti di competenze tecniche e amministrative.

## **Ruralità e marginalità del territorio**

L'area urbana, ovvero il capoluogo regionale, che rappresenta lo 0,7% del territorio, raggruppa il 26,9% della popolazione, mentre la restante parte del territorio è interamente classificata come rurale (ISTAT 2012). L'area rurale registra, rispetto alla totalità della regione, una densità abitativa più bassa (29 ab/kmq contro 39, ISTAT 2012) e un PIL pro capite inferiore (117 contro 132, UE 27=100, stima su dati ISTAT 2011). I Comuni rurali (73 su 74 Comuni totali) contribuiscono per il 71,3% alla formazione del valore aggiunto lordo regionale (elaborazioni su dati ISTAT 2011) e contano il 66% degli occupati (elaborazioni su dati ISTAT 2011).

All'interno delle aree rurali devono essere operati dei distinguo: la concentrazione insediativa ed economica riguarda, oltre al capoluogo, l'intero asse centrale, inteso come l'insieme dei comuni collocati nella valle centrale della regione in una fascia altimetrica inferiore o uguale a 900 m. slm, che, concentra il 76% della popolazione, e il 71% delle imprese (al netto delle istituzioni pubbliche e delle aziende agricole). Le ragioni della concentrazione insediativa in quest'area vanno ricercate, non solo nelle caratteristiche naturali, morfologiche e orografiche della regione, ma anche nel livello di accessibilità e nella prossimità ai servizi essenziali concentrati, in larga parte, nel capoluogo. Aspetto, quest'ultimo, chiaramente evidenziato dalla strategia per le Aree interne. Inoltre, alcuni Comuni rurali, nonostante la loro collocazione marginale rispetto al polo urbano, beneficiano di una consolidata attrattività turistica (l'insieme delle aree rurali conta il 96% dei posti letto in infrastrutture turistiche - dati ISTAT 2012 - fortemente concentrati in alcune località maggiori) che funge da traino per l'intera economia. I territori di media e alta montagna esclusi dai principali flussi turistici sono quelli che risentono maggiormente della riduzione della popolazione, dall'invecchiamento demografico, dalla riduzione dell'occupazione e del grado di utilizzo del territorio (ARPM).

Uno strumento per contrastare la marginalità dei territori è rappresentato dalle ICT: in Valle d'Aosta il 58,2% delle famiglie possiede un accesso a internet, di cui 55,2% in banda larga (ISTAT 2012). Entrambi gli indicatori considerati mostrano segnali di miglioramento tra il 2009 e il 2012: rispetto al 2009 la quota di famiglie che dispone di una connessione a banda larga è più che raddoppiata (era infatti il 22,5%). Con riferimento alle imprese, sono il 99,45% quelle che hanno un accesso a internet, di cui 98,9% in banda larga.

## **Stato di attuazione della Direttiva Nitrati**

Anche per il 2014 si conferma l'assenza, su tutto il territorio regionale, sia di aree sensibili sia di aree vulnerabili da nitrati.

Questo dato è stato confermato dai risultati del monitoraggio quadriennale effettuato nel 2011 dall'Assessorato regionale all'Ambiente, ai sensi delle disposizioni comunitarie in materia: al monitoraggio hanno partecipato gli uffici competenti del Dipartimento agricoltura fornendo i dati del quadriennio 2008-2011 sulla consistenza del bestiame e la conseguente produzione di reflui zootecnici in Valle d'Aosta.

Pertanto, non sono attivi specifici Piani di Azione. Peraltro, considerata la rilevanza della tematica, nel paragrafo successivo si riporta un approfondimento sulla concentrazione dei nitrati nelle acque.

## **Acque superficiali**

La Direttiva 2000/60/CE nasce con l'obiettivo di sviluppare una politica comunitaria integrata per la protezione delle acque (superficiali interne, di transizione, costiere e sotterranee), tesa ad impedire un ulteriore deterioramento qualitativo e quantitativo della risorsa e a consentire per tutti i corpi idrici il raggiungimento del "buono stato" entro il 2015.

Per il raggiungimento di tali obiettivi la direttiva prevede la caratterizzazione dei corpi idrici, la predisposizione di un Piano di Gestione delle acque e la definizione di un programma di misure.

La direttiva è stata recepita in Italia, a sei anni dalla sua pubblicazione, con il D.Lgs. 152/06 e, negli anni successivi, sono stati emanati i decreti attuativi per la concreta applicazione della normativa.

I primi piani di gestione, approvati a livello nazionale, si riferiscono quindi al periodo 2010-2015.

ARPA Valle d'Aosta, in accordo con gli assessorati regionali competenti, ha concluso nel 2009 l'attività di monitoraggio dei corpi idrici superficiali ai sensi del D.Lgs. 152/99 e s.m.i., abrogato dal succitato D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Contemporaneamente, in collaborazione con l'Autorità di Bacino del Fiume Po, le Agenzie e le Regioni del Bacino del Po, è stato sviluppato il processo di implementazione della direttiva stessa che ha avuto come prodotto finale il Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po (G.U. n. 82 del 9 aprile 2010).

Nel 2010, in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa vigente, è stata modificata la rete di monitoraggio regionale delle acque correnti:

- sono stati individuati 209 corpi idrici<sup>1</sup>, rappresentativi non solo della Dora Baltea e dei suoi principali affluenti, ma di tutti i corsi d'acqua con bacino idrografico superiore a 10 km<sup>2</sup>;
- dopo un'attenta analisi delle pressioni e degli impatti, per conseguire il miglior rapporto tra costi del monitoraggio ed informazioni utili alla tutela delle acque ottenute dallo stesso, sono stati esclusi dal monitoraggio 65 c.i. per assenza di pressioni significative in grado di alterare il loro stato di qualità (modalità operativa prevista al paragrafo A.3.3.5 del Decreto 8 novembre 2010, n. 260)
- 152 è il numero totale di siti monitorati, alcuni dei quali localizzati negli stessi punti della rete di monitoraggio pregressa (ai sensi del d.lgs. 152/99).
- la classificazione dei corpi idrici avviene in maniera differente a seconda della loro classe di rischio, definita valutando la capacità o meno di raggiungere gli obiettivi previsti dalla normativa per il 2015:
  - a) *non a rischio*: classificati in base ai risultati di 1 anno di monitoraggio su 6 (durata del piano di gestione);
  - b) *a rischio*: classificati in base ai risultati di 2 anni di monitoraggio su 6 per le indagini biologiche e in base a cicli di monitoraggio triennale per le indagini di tipo chimico.

Ne consegue che, per i corpi idrici *non a rischio*, ogni anno vi saranno risultati relativi a corsi d'acqua differenti, monitorati a rotazione, in modo da completarne la classificazione entro il 2016; per i corpi idrici *a rischio*, la classificazione è triennale: in attesa di concludere il secondo triennio (2013-2015), di seguito vengono illustrati unicamente i dati relativi al 2014.

<sup>1</sup> Ai sensi della Direttiva 2000/60/CE per *corpo idrico superficiale* si intende: un elemento distinto e significativo di acque superficiali quale un lago, un bacino artificiale, un torrente, fiume o canale, parte di un torrente, fiume o canale, acque di transizione o un tratto di acque costiere.

In sintesi, il sistema di classificazione è sostanzialmente diverso da quello previsto dal D.Lgs. 152/99 ed estremamente complesso, tenendo conto non solo dei risultati chimici, ma anche di quelli relativi allo studio delle comunità biologiche e, per la conferma dello stato *elevato*, anche degli aspetti idromorfologici.

Il precedente LIM viene sostituito dal LIM<sub>eco</sub> (Livello di Inquinamento dai macrodescrittori per lo stato ecologico, calcolato in funzione di 4 macrodescrittori) con limiti di classe differenti.

Nel 2014 sono stati monitorati la Dora Baltea e i torrenti Arly, Ayasse, Buthier d'Ollomont, Crétaz, Cleyva Groussa, Clou Neuf, Petit Monde, Verrogne e le Dore di Rhêmes e Valgrisenche: sono state effettuate indagini di tipo chimico e biologico (diatomee e macroinvertebrati).

Di seguito vengono fornite, come per gli anni precedenti, soltanto le indicazioni relative alla presenza di prodotti fitosanitari e di nitrati.

## 1. Fitosanitari

I prodotti fitosanitari vengono ricercati solo in Dora Baltea. Tutti i parametri analitici presentano valori di concentrazione inferiori al limite di quantificazione, pari a 0,02 µg/l.

## 2. Nitrati

Per ogni sito di monitoraggio, si riporta in tabella 2 la concentrazione media annua di Nitrati, espressa come azoto nitrico (N-NO<sub>3</sub>), rilevata nel corso dei monitoraggi delle acque superficiali correnti per l'anno 2014. Per una facile interpretazione del dato numerico, viene associato ad esso il colore utilizzato, secondo quanto previsto dal DM 260/2010, per evidenziare il livello di qualità corrispondente, finalizzata al calcolo del LIM<sub>eco</sub> (tabella 1).

Vengono inoltre riportate le concentrazioni di Nitrati, espresse come NO<sub>3</sub>, per poterle confrontare con il limite previsto dalla direttiva nitrati per la designazione delle zone vulnerabili, pari a 50 mg/l di NO<sub>3</sub>.

Tab. 1 – Livelli di qualità di Nitrati per il calcolo del LIM<sub>eco</sub> (DM 260/2010)

	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4	Livello 5
	Elevato	Buono	Sufficiente	Scarso	Cattivo
Nitrati mg/l N-NO <sub>3</sub>	< 0,6	≤ 1,2	≤ 2,4	≤ 4,8	> 4,8

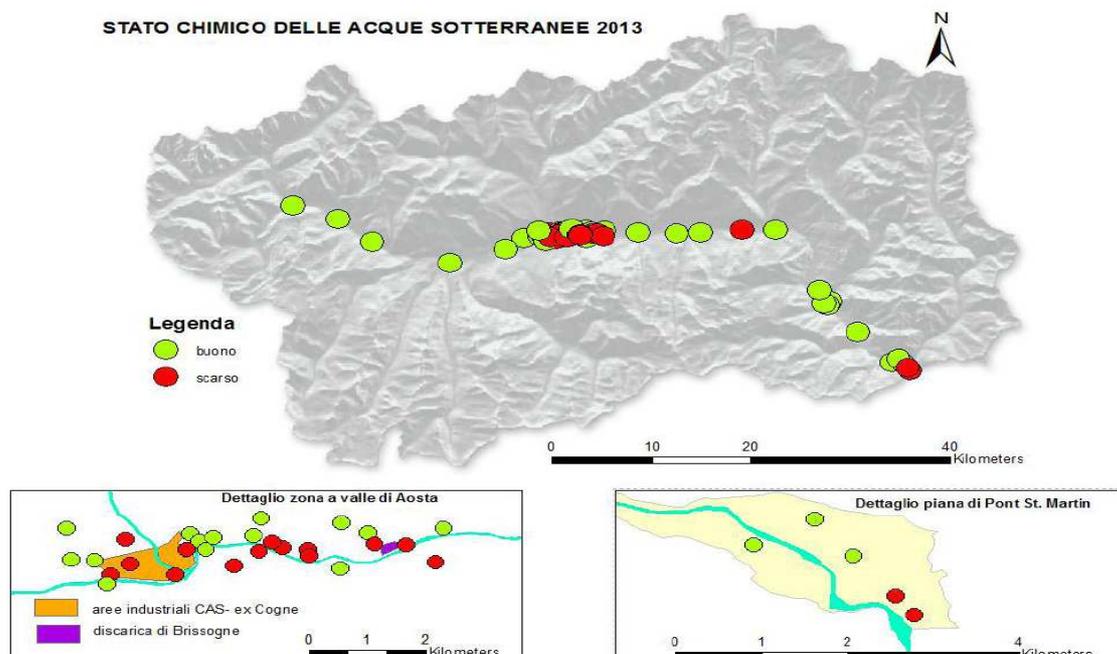
Tab. 2 – Torrenti monitorati nel 2014 – Concentrazione media annua di Nitrati, per ogni sito di monitoraggio, espressa sia come mg/l N-NO<sub>3</sub> che come mg/l NO<sub>3</sub>.

Corso d'acqua	Sito	Comune	nitrati mg/l N-NO <sub>3</sub> media annua	nitrati mg/l NO <sub>3</sub> media annua
Torrent d'Arly	0261va1 Arly	CHAMBAVE	0,4	1,8
Torrent Ayasse	0052va1 Ponte Maddalene	CHAMPORCHER	0,2	0,8
Torrent Ayasse	0053va1 Vignat	CHAMPORCHER	0,3	1,2
Torrent Ayasse	0054va1 Mellier	CHAMPORCHER	0,3	1,2
Torrent Ayasse	0055va1 Hone	HONE	0,4	2,0
Torrent Ayasse	0056va1 Foce	HONE	0,5	2,2
Torrent Buthier d'Ollomont	0760042va1 Valle Glacier	OLLOMONT	0,2	0,7
Torrent Buthier d'Ollomont	0760043va2 Foce	VALPELLINE	0,5	2,2
Torrent de Cleyva Groussa	0850131va1 Foce	VALTOURNENCHE	0,6	2,5
Torrent Clou Neuf	0751va1 Lin Noir	AOSTA	0,2	1,1
Torrent Clou Neuf	0752va1 Foce	SARRE	0,2	0,9

Torrent de Crétaz	0821va1 Foce	VERRAYES	0,6	2,4
DORA BALTEA	03va1 Ponte Villette	COURMAYEUR	0,2	0,9
DORA BALTEA	04va1 Pré-St-Didier	PRE'-SAINT-DIDIER	0,2	1,0
DORA BALTEA	05va1 Morgex	MORGEX	0,2	1,0
DORA BALTEA	06va1 Marais	MORGEX	0,2	1,1
DORA BALTEA	07va1 Equilivaz	LA SALLE	0,3	1,4
DORA BALTEA	08va1 Leverogne	ARVIER	0,2	1,0
DORA BALTEA	09va2 Chavonne	VILLENEUVE	0,3	1,4
DORA BALTEA	010va1 Plan Félinaz	CHARVENSOD	0,3	1,2
DORA BALTEA	011va1 Villefranche	QUART	0,9	4,0
DORA BALTEA	012va1 Les Iles	NUS	0,9	4,1
DORA BALTEA	013va1 Pont des Chevres	CHATILLON	0,5	2,4
DORA BALTEA	014va1 Borgo Montjovet	MONTJOVET	0,6	2,7
DORA BALTEA	015va1 Fava'	ISSOGNE	0,5	2,4
DORA BALTEA	016Rva1 Confine regionale	PONT-SAINT-MARTIN	0,6	2,5
Doire de Rhemes	0440281va1 Benevolo	RHEMES-NOTRE-DAME	0,1	0,6
Doire de Rhemes	0440282va2 Pellaud	RHEMES-NOTRE-DAME	0,2	0,7
Doire de Rhemes	0440282va1 Bruil	RHEMES-NOTRE-DAME	0,2	0,7
Doire de Rhemes	0440283va1 Malignon	RHEMES-SAINT-GEORGES	0,2	0,8
Doire de Rhemes	0440284va1 Sarral	RHEMES-SAINT-GEORGES	0,2	1,0
Doire de Rhemes	0440285va1 Introd	INTROD	0,2	1,1
Doire de Valgrisenche	0451va1 Ponte Bezzi	VALGRISENCHÉ	0,1	0,6
Doire de Valgrisenche	0452va1 Usellieres	VALGRISENCHÉ	0,1	0,5
Doire de Valgrisenche	0454va1 Gerbelle	VALGRISENCHÉ	0,3	1,3
Doire de Valgrisenche	0455va1 Verney	ARVIER	0,3	1,3
Doire de Valgrisenche	0456va1 Foce	ARVIER	0,3	1,4
Torrent de Petit Monde	0850021va1 Lo Ditor a monte	TORGNON	0,2	0,8
Torrent de Petit Monde	0850022va1 Foce	ANTEY-SAINT-ANDRE'	0,3	1,3
Torrent de Verrogne	0701va1 Verne	SAINT-PIERRE	0,3	1,3

Come si può osservare lo stato di qualità per il parametro Nitrati risulta nella maggior parte dei casi *elevato*. Per la Dora Baltea il passaggio dal livello *elevato* a quello *buono* si rileva nel sito di Villefranche (011va1), analogamente a quanto rimarcato negli anni precedenti, e potrebbe essere correlato alla presenza, nel tratto più a monte, dello scarico del depuratore consortile di Brissogne. Rispetto al 2013, si osserva un lieve miglioramento, nei siti di *Pont des Chèvres* (013va1) e *Favà* (015va1), che permette di passare dallo stato *buono* a quello *elevato*.

Per quanto riguarda la direttiva nitrati, le medie annue oscillano tra 0,5 e 4,1 mg/l NO<sub>3</sub>, di molto inferiori al limite normativo di 50 mg/l NO<sub>3</sub> utilizzato per la designazione delle zone vulnerabili.



## Acque sotterranee

La normativa nazionale vigente è il D.Lgs.30/09, che recepisce la direttiva europea 2000/60/CE nei suoi termini generali e, più in particolare, la direttiva europea 118/2006/CEE. Tale normativa richiede una classificazione – oltre che dello stato quantitativo, risultante dalla valutazione dei trend dei livelli freaticometrici - dello stato chimico qualitativo derivante dalle analisi chimiche sui campioni d'acqua prelevati dai punti della rete di monitoraggio.

In Valle d'Aosta i corpi idrici più significativi, e di conseguenza la quasi totalità dei pozzi, sono localizzati sul fondovalle principale, ove gli acquiferi sono ospitati da grandi spessori di sedimenti alluvionali; le acque sotterranee sono monitorate su tali porzioni di territorio, in particolare nelle piane di Aosta, Pont-Saint-Martin, Verrès e Morgex.

In totale la rete di monitoraggio consta di n. 55 punti (pozzi e piezometri), campionati ciascuno almeno una volta all'anno; alcuni punti risultanti contaminati sono invece campionati quattro volte all'anno.

Il monitoraggio del 2014 evidenzia, in sostanziale accordo con i risultati degli anni precedenti, uno stato chimico "buono" sulle piane di Morgex, Verrès e Pont St. Martin. Lo stato chimico risulta invece "scarso" nella piana di Aosta, in quanto su un numero significativo di punti di monitoraggio (circa il 20% del totale) si osservano superamenti dei limiti normativi per l'inquinante Cromo esavalente.

In ogni sito di monitoraggio vengono ricercati i composti azotati Ammonio e Nitrati, i cui limiti normativi nell'ambito delle acque sotterranee sono pari rispettivamente a 0,5 mg/l NH<sub>4</sub> e 50 mg/l NO<sub>3</sub> (D. Lgs. 30/2009).

I dati di monitoraggio 2014 confermano valori di concentrazione per entrambi i suddetti parametri ampiamente inferiori a tali limiti: su un totale di n. 77 campionamenti effettuati nell'anno, emerge infatti che:

- per quanto riguarda l'Ammonio, tutti i prelievi sono risultati inferiori al limite di rilevabilità (0,02 mg/l) In un solo caso, in corrispondenza di un piezometro sito nei pressi della

discarica per rifiuti urbani di Brissogne, è stato registrato un valore superiore al limite (22 mg/l). Tale situazione di contaminazione organica deriva da una situazione circoscritta di antico smaltimento incontrollato di rifiuti

- per quanto riguarda i Nitrati, non si è registrato alcun superamento del limite normativo; la media matematica di tutti i prelievi è pari a 7,4 mg/l, valore decisamente basso.

In generale non si ravvisano pertanto criticità, considerato anche che la rappresentatività areale della rete di monitoraggio può essere considerata soddisfacente.

### Effetti derivanti dai cambiamenti climatici

Gli organismi nazionali ed internazionali sono ormai concordi nell'indicare il territorio alpino come particolarmente suscettibile ai cambiamenti climatici in atto. Le variazioni interesseranno la temperatura, la distribuzione e l'entità delle precipitazioni, sia liquide sia nevose, il verificarsi di eventi estremi, con importanti conseguenze per il rischio idrogeologico, la risorsa idrica, le attività produttive e la salute pubblica.

Si riporta di seguito una sintesi dei probabili effetti dei cambiamenti climatici in Valle d'Aosta, un accenno al quadro normativo e alle strategie/azioni di riferimento nazionali, regionali e specifiche dell'ARPA.

### **Scenari futuri di temperatura, precipitazione e permanenza della neve al suolo**

Il riscaldamento medio atteso per la Valle d'Aosta varia stagionalmente da circa +2°C rispetto alle condizioni attuali nel trimestre estivo a +1.5°C in quello invernale nel periodo 2021-2050 e da +4.5°C (estate) a +3°C (inverno) nel periodo 2069-2098. L'innalzamento delle temperature sarà particolarmente significativo alle quote più elevate.

Per quanto concerne la precipitazione, nella seconda metà del secolo (2069-2098), i modelli prevedono una diminuzione del 15-20% delle precipitazioni estive ed un aumento del 20% per le precipitazioni invernali.

Per ciò che concerne la durata della neve al suolo, è dimostrato che il massimo effetto, per la fine del 21° secolo, si avrà tra i 1000 e i 2000 m di quota, con una riduzione della durata della neve al suolo nei mesi invernali e primaverili compresa tra 20 e 40 giorni.

### **Eventi estremi**

Si prevede un intensificarsi di fenomeni di prolungata siccità o eventi pluviometrici estremi nel corso del 21° secolo.

Per quanto riguarda la temperatura, mettendo in relazione le proiezioni future della temperatura con quella registrata durante stagioni estreme, come l'estate 2003 o l'inverno 2006-2007, permette di stimare la probabilità di incorrere in analoghi periodi anomali nel futuro. L'analisi, condotta per le regioni alpine della Svizzera suggerisce che entro la fine del 21° secolo 6 inverni su 10 potranno essere caldi quanto l'inverno 2006-2007, 7 primavere su 10 potranno raggiungere il record di caldo del 2007, 6 autunni su 10 potranno essere caldi quanto l'autunno 2006 e addirittura un'estate ogni due potrà essere calda quanto quella del 2003.

Associato agli eventi estremi, vi è inoltre l'impatto sui rischi di erosione e di dissesto idrogeologico. L'indice di vulnerabilità al cambiamento climatico - basato sulla percentuale di popolazione soggetta al rischio di inondazioni, siccità, rischi per l'agricoltura, pesca e turismo tenendo conto dei cambiamenti climatici (temperatura e precipitazioni) – mostra valori medio-alti per la Valle e per la penisola. I dati termo-pluviometrici e quelli dei fenomeni ad essi correlati raccolti giornalmente a partire dal 1817 da una delle stazioni meteorologiche più

antiche d'Europa (operativa presso l'Ospizio del Gran San Bernardo), ci consentono di evidenziare come negli ultimi 160 anni si siano susseguite ben 11 fasi di segno opposto, con considerevoli variazioni di temperatura. La cosa diventa anche più evidente se ai dati meteorologici si accostano quelli delle variazioni dei ghiacciai, che sono tra i migliori indicatori del comportamento del clima. Infatti la loro dinamica è regolata dalla più o meno ricca alimentazione che si evidenzia nella quota a cui si assesta il limite climatico delle nevi persistenti.

Per quanto concerne la prevenzione e gestione dei rischi l'Amministrazione regionale dispone di una valutazione dei rischi comprensiva tanto della descrizione della metodologia di valutazione quanto degli scenari di rischio: la valutazione è restituita fondamentale all'interno del Programma regionale di previsione e prevenzione dei rischi idraulici e geologici. Non è peraltro ben delineata, né a livello nazionale, né a livello regionale, una strategia di adattamento ai cambiamenti climatici.

### **Impatti sull'agricoltura**

In ambiente alpino, nel corso del 21° secolo, il fabbisogno idrico aumenterà del 4% a 400 m slm ed addirittura del 16% a 1400 m slm. In particolare sarà necessaria una maggior quantità d'acqua durante le fasi di crescita iniziali in cui viene prodotta la maggior parte della biomassa e in tarda estate. Sulla base di questi dati è stato dimostrato che l'incremento di fabbisogno idrico potrebbe superare la disponibilità di acqua per l'irrigazione nelle zone dove questa avviene secondo metodi tradizionali (canali irrigui, per i quali si stima un'efficienza del 50%) e negli anni particolarmente siccitosi come il 2011. La combinazione di metodi d'irrigazione tradizionali e anni particolarmente siccitosi o caldi (condizioni il cui verificarsi è destinato ad aumentare in futuro) potrà quindi portare ad una riduzione della superficie potenzialmente irrigabile in ambiente alpino.

L'aumento di temperatura è associato ad un prolungamento della stagione vegetativa con potenziale incremento della produttività delle colture specialmente alle quote inferiori. Alle quote più elevate, un anticipo dell'attività vegetativa potrebbe però tradursi in un incremento del rischio di gelate tardive.

### **Strategia Nazionale e Regionale di adattamento ai cambiamenti climatici**

La strategia nazionale di adattamento al cambiamento climatico redatto in forma definitiva nel 2014, prevede, per l'ambiente alpino, le seguenti linee di intervento: risorse idriche; ecosistemi, biodiversità e aree protette; rischi naturali; degrado del suolo; qualità dell'aria; turismo; salute umana; agricoltura; energia. In generale, dalla strategia Nazionale di Adattamento ai cambiamenti climatici emerge l'importanza del monitoraggio di varie componenti ambientali come misura prima conoscitiva e poi attuativa nei confronti dei cambiamenti climatici. La Regione ha, in effetti, già intrapreso delle azioni specifiche in materia di adattamento climatico contenute nel Piano operativo regionale della Valle d'Aosta (attuativo del Piano di gestione del distretto idrografico del fiume Po), alcune delle quali attuate attraverso il progetto STRADA (Strategie di adattamento ai cambiamenti climatici per la gestione dei rischi naturali nel territorio transfrontaliero). Conseguentemente alla conclusione del predetto progetto, la Regione potrà iniziare a progettare una strategia regionale di adattamento ai cambiamenti climatici coerentemente con le indicazioni statali; condizione necessaria e indispensabile per la progettazione della strategia regionale sarà, comunque, la predisposizione di un piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici.

## **Azioni specifiche di ARPA Valle d'Aosta**

ARPA Valle d'Aosta continua a raccogliere ed elaborare informazioni importanti per ideare, progettare e adottare misure concrete di adattamento ai cambiamenti climatici attraverso progetti di cooperazione transfrontaliera (e-Pheno).

Attraverso lo studio di siti pilota e specifiche campagne di misura l'ARPA continua a monitorare gli effetti dei cambiamenti climatici sul territorio regionale per ciò che concerne gli ambienti naturali (pascolo e superfici forestali), gli ambienti ad uso agricolo (monitoraggio di un vigneto), la distribuzione dell'equivalente in acqua del manto nevoso (distribuzione del SWE regionale, in collaborazione con la compagnia Valdostana delle Acque, il Centro Funzionale Regionale e la fondazione CIMA), lo stato delle superfici glacializzate (bilancio di massa di alcuni corpi glaciali, in collaborazione con Fondazione Montagna Sicura) e la stabilità delle zone a permafrost (permafrost di parete e rock glaciers).

### Conseguenze sull'implementazione del Programma

Le modifiche all'Asse 2 "Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale" effettuate nel 2014 sono pertinenti e a sostegno del fragile quadro ambientale illustrato nei paragrafi precedenti:

- Misura 211 – *Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane*, incremento della dotazione finanziaria (+1.967.000 €);
- Misura 215 – *Pagamenti per il benessere animale*, incremento della dotazione finanziaria (+378.000 €);
- Misura 216 – *Sostegno agli investimenti non produttivi*, incremento della dotazione finanziaria (+180.000 €).

#### *1.1.4 La qualità della vita nelle aree rurali*

##### Variazioni del contesto e criticità rilevate nelle aree rurali

L'attuale complessa situazione economica, con particolare riferimento alle dinamiche di contenimento della spesa pubblica, sta comportando delle prevedibili ripercussioni sull'intero territorio regionale. Il concorso della Regione al conseguimento degli obiettivi nazionali di perequazione e solidarietà ha inciso in maniera particolarmente negativa, anche nel confronto con le altre autonomie speciali, sul bilancio regionale. Il provvedimento sottoscritto tra Stato e Regione, in attuazione dell'accordo dell'ottobre 2010 e recepito dalla legge finanziaria dello Stato per il 2011, avrebbe dovuto determinare la partecipazione della Valle d'Aosta al miglioramento dei conti pubblici con un contributo progressivo da 104 milioni di euro nel 2011 fino ad arrivare a 211 milioni nel 2017; in realtà, i successivi provvedimenti urgenti assunti a livello statale hanno imposto ulteriori decurtazioni al bilancio regionale. In conclusione, i tagli operati sul bilancio regionale – ridotto in 5 anni di 666 milioni di euro, pari a oltre un terzo delle risorse complessive - hanno inciso proporzionalmente sulle risorse destinate a finanziare le leggi di settore e sostenere il sistema degli enti locali. In questo quadro, le ripercussioni rischiano di essere maggiormente avvertite nei Comuni più marginali, scarsamente popolati e con un tessuto imprenditoriale debole, le cui entrate correnti sono maggiormente dipendenti dai trasferimenti regionali.

Riduzione delle risorse pubbliche che ha delle forti ricadute sull'assetto organizzativo dei servizi. In maniera generale, gli indici di dotazione dei servizi sono stati, fino ad oggi superiori, in alcuni casi, alla media nazionale.–La contrazione delle risorse di questi ultimi anni sta comportando una trasversale riorganizzazione di tutti i servizi alla popolazione, volta al contenimento della spesa. Con riferimento ai trasporti, in linea generale si evidenziano tagli

che hanno portato alla progressiva riduzione delle agevolazioni tariffarie per studenti universitari e anziani e alla diminuzione dei servizi di trasporto pubblico locale. Pur essendo ancora serviti tutti i 74 Comuni, i tagli hanno inciso sul numero di corse effettuate, anche se si è cercato, nel quadro delle riduzioni, di salvaguardare il più possibile il servizio rivolto agli studenti e ai lavoratori.

Sul fronte sanitario, l'offerta per acuti si concentra nel presidio ospedaliero del capoluogo regionale, mentre l'erogazione di prestazioni socio-sanitarie, socio-assistenziali e delle attività di tutela e promozione della salute è organizzata in quattro distretti territoriali. Sul territorio regionale si affianca a tali servizi una capillare rete di strutture per la prima infanzia e di strutture residenziali per anziani. Tuttavia, con particolare riferimento a queste ultime, le riduzioni delle finanze pubbliche locali hanno determinato, da qualche anno, l'avvio di un'importante razionalizzazione volta a riorientare in modo sistematico l'offerta secondo il livello di autosufficienza e i bisogni sanitari, pianificando parallelamente la chiusura delle strutture antieconomiche.

L'istruzione primaria è diffusa capillarmente su tutta la regione, mentre il sistema di istruzione secondaria di primo grado è organizzato su scala intercomunale, in collaborazione con le Comunità montane, con la localizzazione delle istituzioni scolastiche in prevalenza agli imbocchi delle vallate laterali, per minimizzare, per quanto possibile, vista la morfologia del territorio, gli spostamenti degli studenti. Evidenti criticità iniziano ad emergere nell'organizzazione dei servizi a corollario, in particolare, dei servizi di mensa scolastica e trasporti.

#### Conseguenze sull'implementazione del programma

Come noto, l'Asse 3, pur avendo registrato una buona partecipazione ai bandi a favore di soggetti pubblici e privati, ha generato importanti economie determinate anche dalle rinunce, da parte dei beneficiari, a causa di difficoltà (economiche e temporali) per la realizzazione degli investimenti. Dette economie non possono essere riutilizzate all'interno dell'Asse perché l'approssimarsi della chiusura del programma non permette l'attivazione di ulteriori bandi; di conseguenza, nell'ambito della modifica al PSR presentata alla CE a novembre 2014, sono state effettuate le seguenti rimodulazioni finanziarie, tutte a favore delle Misure dell'Asse 2:

- Misura 311 – Diversificazione in attività non agricole, lettere b) e c), riduzione della dotazione finanziaria a favore delle Misure 211 e 215 (-958.000 €);
- Misura 311 – Diversificazione in attività non agricole, lettera d) hc, riduzione della dotazione finanziaria a favore della Misura 216 (-180.000 €)
- Misura 313 – Incentivazione di attività turistiche, riduzione della dotazione finanziaria a favore della Misura 211 (-818.000 €);
- Misura 322 – Sviluppo e rinnovamento dei villaggi rurali, riduzione della dotazione finanziaria a favore della Misura 211 (-79.000 €).

## **1.2 Cambiamenti nelle politiche comunitarie, nazionali e regionali che hanno avuto conseguenze sull'attuazione del Programma, anche in relazione ad altri strumenti finanziari**

### *1.2.1 Cambiamenti nelle politiche comunitarie e nazionali*

Di seguito si riportano, per argomento, i principali atti e documenti unionali resi pubblici nel corso del 2014 ed oggetto di studio da parte dell'AdG del PSR:

#### **1) Normativa di riferimento per la Politica agricola comune in generale e per lo sviluppo rurale 2014-2020 nello specifico:**

- il regolamento delegato (UE) n. 640/2014 della commissione dell' 11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
- il regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- il regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

#### **2) Documentazione di indirizzo generale per la redazione dei PSR 2014-2020**

Elementi di programmazione strategica

- Nota 634 del 14 gennaio 2014: trasmissione del documento di lavoro “*SFC2014 technical guidance – Proposed structure of content of a RDP, NF and NRN (article 9, paragraph 1)*” (draft, RDC, 16 December 2013);

#### **3) Documentazione relativa alle informazioni da inserire nei specifici capitoli dei PSR 2014-2020**

*Analisi SWOT ed identificazione dei fabbisogni*

- Nota 7162 del 31 marzo 2014: trasmissione della proposta, aggiornata, della batteria degli indicatori di contesto comuni;
- Nota 11432 del 4 giugno 2014: trasmissione del documento di lavoro della Rete Europea di Valutazione “*Frequently Asked Questions in relation to SWOT analysis, needs assessment and ex ante evaluation - version 6 November 2013*”;

*Il piano degli indicatori (di prodotto e target)*

- Nota 2768 del 4 febbraio 2014: trasmissione di un ulteriore documento generale di “*Domande e risposte*”;
- Nota 5338 del 10 marzo 2014: trasmissione di un ulteriore documento generale di “*Domande e risposte*”;

- Nota 10799 del 27 maggio 2014: trasmissione della versione aggiornata del documento “Indicator Plan”, della versione aggiornata dell’ “Indicator Plan Excel tool” e di un ulteriore documento generale di “Domande e risposte”;

Con la pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell’Unione europea del 20 dicembre 2013 del regolamento comune a tutti i fondi SIE e dei regolamenti specifici sulla PAC, recanti disciplina dei pagamenti diretti, del sostegno allo sviluppo rurale, dell’OCM, degli aspetti trasversali e delle disposizioni transitorie per il passaggio dal precedente al nuovo periodo di programmazione, è entrata nel vivo la costruzione del nuovo Programma di sviluppo rurale della Valle d’Aosta 2014/2020.

Dalle riflessioni del gruppo di lavoro istituito nel 2012 presso il Dipartimento agricoltura, preposto all’elaborazione delle priorità e strategie di sviluppo rurale per il periodo 2014-2020, ha preso forma l’analisi di contesto e la SWOT, sottoposte al partenariato e successivamente affinate ed esposte nel PSR. L’obiettivo che si era dato il gruppo di lavoro era di acquisire una visione completa degli interventi in ambito agricolo per costruire una strategia efficace che non si limitasse al solo PSR ma, in conformità con quanto già attuato nel periodo 07/13, tenesse in considerazione tutti gli strumenti a disposizione, regionali, nazionali ed europei.

Sulla base delle disposizioni contenute nel regolamento (UE) 1305/2013 ha dunque preso forma il nuovo programma, articolato secondo i 3 obiettivi trasversali dello sviluppo rurale per il periodo 2014/20, in continuità con quelli della programmazione 2007-2013:

1. incremento della competitività dei settori agricolo, forestale ed agroalimentare;
2. sviluppo dei settori agricolo, forestale ed agroalimentare più equilibrato dal punto di vista della distribuzione territoriale e più sostenibile dal punto di vista ambientale e climatico;
3. crescita economica e sociale delle zone rurali regionali.

Il 22 luglio 2014 la proposta di PSR 2014/2020 per la Valle d’Aosta è stata notificata alla Commissione europea, previa approvazione del Consiglio regionale avvenuta nel mese di giugno.

La costruzione della proposta di PSR 14-20 è stata condotta conformemente alla bozza di Accordo di Partenariato fra lo Stato italiano e l’Unione europea per l’utilizzo dei fondi per la coesione (AdP) che, a conclusione di un lungo negoziato (avviato formalmente il 22 aprile 2014), è stato sottoscritto dalle parti il 4 novembre 2014.

Il ritardo nell’approvazione dell’AdP e nella pubblicazione dei regolamenti attuativi e di esecuzione da parte della Commissione europea (una decina di testi regolamentari pubblicati a fine luglio), ha fatto sì che l’esame della proposta di PSR 14-20, da parte dei servizi della Commissione stessa, si sia concluso soltanto a metà dicembre 2014 con la formalizzazione delle osservazioni UE al programma regionale. Nel mese di febbraio 2015 si è svolto un primo incontro negoziale fra l’Autorità di gestione del PSR e i servizi CE per esaminare le suddette osservazioni e affinare il programma al fine di una sua rapida approvazione, prevista per l’estate 2015.

Parallelamente alla costruzione dei programmi regionali di sviluppo rurale, le Regioni italiane, nell’ambito delle Conferenze e delle Commissioni (politiche e tecniche) loro dedicate istituite a livello nazionale, hanno avviato l’esame delle tematiche concernenti i premi diretti del I° pilastro della politica agricola comune (PAC) previsti dal reg. (UE) n. 1306/2013, attraverso un confronto continuo con il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (MiPAAF) che ha predisposto le bozze dei decreti ministeriali che daranno attuazione al suddetto regolamento. Per la Valle d’Aosta, i nuovi premi diretti previsti dal I° pilastro PAC assumono un’importanza strategica in quanto più favorevoli, rispetto al passato, per le regioni di montagna: infatti, oltre ad un premio base per unità di superficie spettante a tutti gli agricoltori

attivi, il reg. 1306/13 prevede un aiuto di tipo ambientale (*greening*), un premio supplementare per i giovani agricoltori, ed una serie di premi concernenti specifici settori (accoppiati), tra cui spiccano quelli a favore del comparto zootecnico.

### 1.2.2 Cambiamenti nelle Politiche regionali

Le politiche regionali che, per la loro attivazione o per le variazioni subite, hanno maggiormente influito sull'applicazione del PSR 07-13 nel 2014, sono:

1. applicazione della riforma Health Check (HC);
2. applicazione del regime di Condizionalità.

- 1) In merito all'applicazione a livello regionale della riforma **Health Check** (HC) si rimanda a quanto già ricordato ai capitoli 1.1.2 e 1.1.3, sia per quanto riguarda la sfida "biodiversità", sia per quanto concerne la sfida "energie rinnovabili", perseguita attraverso la Misura 311-d (impianti fotovoltaici e a biomasse).

In merito a quest'ultima misura, si rileva che al 31/12/2014 l'avanzamento finanziario è pari al 39,62% della sua dotazione (cfr. capitolo 3.1 del presente Rapporto).

- 2) Per quanto concerne la materia della **Condizionalità**, le disposizioni nazionali di applicazione sono dettate dal Decreto ministeriale n. 180 del 23 gennaio 2015, recante "Disciplina del regime della condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale».

Con deliberazione n. 748 del 22/05/2015 la Giunta regionale ha approvato le integrazioni concernenti i Criteri di gestione obbligatori e le Buone condizioni agronomiche ed ambientali stabiliti dal DM 180/2015 applicabili sul territorio regionale prevedendo alcune deroghe: a titolo d'esempio, nel Tema principale "acque" vi sono deroghe per le aree montane e per le zone non vulnerabili da nitrati, applicabili quindi in Valle d'Aosta.

## 2. ANDAMENTO DEL PROGRAMMA RISPETTO AGLI OBIETTIVI FISSATI

### Premesse

Prima di esaminare l'andamento del programma nell'anno di riferimento, vale la pena ricordare l'obiettivo generale del PSR, cioè *“mantenere vitale il tessuto agricolo valdostano, migliorandone le prestazioni ambientali e la qualità dei prodotti e servizi offerti, in un rapporto di interconnessione con tutti gli operatori del territorio”*, e la corrispondenza degli obiettivi prioritari del PSR valdostano con quelli del PSN, come evidenziato nella tabella seguente.

### Obiettivo generale ed obiettivi prioritari del PSR

Assi	Obiettivi prioritari del PSN e del PSR
Competitività	Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio
	Potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche
	Promozione dell'ammodernamento e della innovazione delle imprese e dell'integrazione lungo le filiere
	Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale
Ambiente	Tutela del territorio
	Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale
	Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde
	Riduzione di gas serra
Qualità della vita e diversif. dell'econ. Rurale	Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione
	Mantenimento e/o creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali
Leader	Rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale
	Valorizzazione delle risorse endogene dei territori

## 2.1 STATO AVANZAMENTO DELLE MISURE DEL PSR 07-13

Nei paragrafi che seguono si riportano gli indicatori (di realizzazione, di risultato e di impatto) rilevati per l'anno 2014, suddivisi per Assi e per misure.

### Asse 1 - Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale

#### Breve descrizione dell'avanzamento dell'Asse nel 2014

Quattro delle sette misure dell'Asse 1 registrano, nel 2014, un buon avanzamento finanziario, che permette di raggiungere a fine 2014 una spesa pari al 56% della dotazione dell'Asse; le Misure 113 e 132 hanno superato il 72%, le Misure 112, 123 e 133 il 60% e la Misura 114 il 40%. Fanalino di coda, la nuova Misura 121, attivata nel 2014 per la quale sono previste le prime liquidazioni a giugno 2015. Come già accennato nel Capitolo 1, a fine 2014 quasi tutte le misure dell'Asse sono state interessate da modifiche volte all'integrazione finanziaria della nuova Misura 121.

I piani finanziari sottoriportati fanno riferimento al piano finanziario approvato dalla Commissione europea a luglio 2014.

#### Misura 112 – Insediamento di giovani agricoltori

##### 1. Piano finanziario (in euro)

COSTO TOTALE	CONTRIBUTO U.E.	CONTRIBUTO SM	CONTRIBUTO REGIONE	CONTRIBUTO PUBBLICO (SM+REGIONE)	SPESA PRIVATA
<b>5.235.300</b>	2.301.951	2.053.344	880.004	2.933.349	0

##### - Stato di avanzamento finanziario della Misura al 31/12/2014

PO 2007/2013	Spesa ammissibile	Realizzazioni			
		Impegni		Pagamenti	
ANNI	Importo (€)	Importo (€)	%	Importo (€)	%
2007 (*)	462.792,24	462.792,24	100	462.792,24	100
2008	0	0	0	0	0
2009	385.000,00	385.000,00	100	385.000,00	100
2010	268.000,00	268.000,00	100	268.000,00	100
2011	525.000,00	525.000,00	100	525.000,00	100
2012	758.000,00	758.000,00	100	758.000,00	100
2013	680.000,00	680.000,00	100	680.000,00	100
2014	597.000,00	597.000,00	100	597.000,00	100
<b>Recuperi annualità 2011-2012-2013-2014</b>	<b>-35.190,92</b>	<b>-35.190,92</b>		<b>-35.190,92</b>	
<b>Totale</b>	<b>3.640.601,32</b>	<b>3.640.601,32</b>	<b>100</b>	<b>3.640.601,32</b>	<b>100</b>

(\*) Gli importi 2007 sono esclusivamente trascinati dal PSR 2000-2006 (misura b)

## 2. Indicatori

### Indicatori di realizzazione fisica

Indicatore	Target 2007-13	Anno 2014	Cumulato 07-14	% avanzamento
Numero di giovani agricoltori insediati	203	7	137	67,49%
Volume totale degli investimenti (M€)	5,24	0,58	3,18	60,68%

### Indicatori di risultato

Indicatore	Target 2007-13	Anno 2014	Cumulato 07-14	% avanzamento
Aumento del valore aggiunto nelle aziende beneficiarie (M€)	0,30	0,389	0,389	129,66%

#### *Incremento del valore aggiunto e stima dell'indicatore R2*

Nell'ambito del Rapporto di Valutazione annuale per l'anno 2014, il valutatore ha stimato l'indicatore R2 (misurazione dell'evoluzione complessiva del valore aggiunto lordo delle aziende agricole beneficiarie del sostegno) tramite il calcolo dell'incidenza del premio medio erogato per il primo insediamento sul totale degli investimenti medi sostenuti da piano aziendale. Il target previsto è stato ampiamente superato (130%) dimostrando una buona performance delle aziende insediate e superiore a quanto previsto inizialmente. Più fattori hanno fatto sì che si sia arrivati a questo risultato:

- il peso delle nuove aziende che ha influenzato il risultato economico;
- il rilevante incremento delle dimensioni fisiche ed economiche delle aziende;
- la presenza significativa di attività di diversificazione.

Da prendere in considerazione è anche la sottostima in fase di valutazione ex ante dell'incremento medio aziendale e che i dati estrapolati per la valutazione dell'R2 si riferiscono a dati del 2012. In fase di valutazione ex post sarà possibile aggiornare tale indicatore tenendo conto degli investimenti conclusi al 31.12.2013.

### Indicatori di impatto

Indicatore	Target 2007-13
Crescita economica (M€)	2,06
Produttività del lavoro (€/UL)	800

## 3. Descrizione dell'avanzamento

I nuovi insediamenti nel 2014 sono 7, di cui 3 dediti alla zootecnia, 2 all'orticoltura, 1 alla viticoltura e uno alla coltivazione delle piante aromatiche. Complessivamente, gli acconti erogati nel 2014 interessano 14 giovani agricoltori, per una spesa totale (acconti al 50%) pari a 196mila euro.

Ventisette giovani agricoltori, già insediati negli anni precedenti, hanno ricevuto il saldo, in quanto perfezionati, per un totale di 329mila euro di spesa pubblica; 12 aziende fra le 27 perfezionate hanno ricevuto anche un premio aggiuntivo (in media pari a 5.833,00 euro) legato alle azioni qualificanti attivate dal giovane agricoltore, per un totale di 70mila euro. Il volume

complessivo di spesa afferente al saldo del premio ammonta a 399mila euro (premio base + premio aggiuntivo).

Come segnalato nelle premesse al presente Rapporto, nell'ambito della modifica di novembre 2014, approvata a marzo 2015, la misura ha subito una riduzione della dotazione finanziaria (-330mila euro) a favore della misura 121.

#### *Il corso "Giovani agricoltori"*

Essendo terminati i corsi di formazione finanziati dal POR Occupazione 07-13 del Fondo sociale europeo, nel 2014 non è stato possibile attivare un corso al pari degli altri anni; ciononostante, l'Autorità di Gestione, in accordo con l'Agenzia del Lavoro (AdG del FSE) ha valutato la possibilità di avviare il prossimo corso ai sensi del c.d. "Piano giovani", a finanziamento statale.

La procedura per la selezione dell'ente formatore ha richiesto tempistiche lunghe e di conseguenza il corso sarà realizzato solamente in autunno 2015.

#### *Il "Pacchetto giovani"*

Come evidenziato nel PSR 07-13 (cfr. punto 8) della scheda di misura), la Misura 112 è in forte connessione con alcune misure del Programma (113, 114, 121, 132, 311) e con gli aiuti per gli investimenti aziendali previsti dalla legge regionale n. 32/07. Il giovane agricoltore richiedente espone nel proprio Piano Aziendale (PA) i principali obiettivi del suo insediamento e gli investimenti – materiali ed immateriali - che intende realizzare per conseguire tali obiettivi.

Presso il Dipartimento agricoltura dell'Assessorato regionale all'agricoltura è istituita una commissione tecnica composta dai referenti degli uffici interessati (misure PSR e investimenti LR 32): tale commissione esamina i PA allegati alle domande di aiuto al fine di valutarne gli aspetti formali (es. compilazione di tutte le sezioni previste, rispetto dei requisiti reddituali e di fabbisogno lavorativo dell'azienda sia ex ante, sia ex post) e, soprattutto, il numero ed il volume finanziario degli investimenti che il giovane intende realizzare. A seguito di una valutazione specifica (sui singoli investimenti) e complessiva (sull'azienda in generale), la commissione si approva i PA correttamente compilati e ritenuti "sostenibili" in termini tecnici ed economici (erogazione dell'acconto); in caso contrario, la valutazione è "sospesa" in attesa di correzioni e/o integrazioni.

All'atto del perfezionamento, la stessa commissione è chiamata ad esprimere un giudizio sul grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati nei piani aziendali in termini di realizzazione sia degli investimenti aziendali, sia delle "azioni qualificanti" indicate nei PS (tale valutazione è determinante sull'erogazione del saldo).

Nelle tabelle seguenti si riportano gli elementi caratterizzanti i Piani aziendali delle 7 domande approvate nel 2014:

**Quadro riepilogativo degli investimenti (Misure del PSR 07-13 e articoli dedicati della LR 32/07) e delle azioni qualificanti rilevati dai Piani aziendali delle 7 domande approvate nel 2014 a valere sulla Misura 112 – Insediamento di giovani agricoltori**

Numero progr.	Età	Voto finale corso Giovani agricoltori (FSE)	Altre Misure del PSR 07-13					Legge regionale 32/07: Investimenti aziendali e Formazione					Acquisto bestiame quote Latte	
			113	114	121	132	311	Investimenti aziendali (Art. 50)						Formazione (art. 59)
								Fabbricati rurali	Macchine Attrezzi	Sistemaz. fondiarie	Colture permanenti	Acquisto terreni		
1	39	da espletare			X						X		X	
2	28	8,1			X						X		X	
3	21	da espletare											X	X
4	37	da espletare			X								X	X
5	23	da espletare											X	
6	30	6,9			X								X	
7	23	8,3			X									
		<b>Totali</b>			<b>5</b>						<b>2</b>		<b>6</b>	<b>2</b>

Numero progr.	Azioni qualificanti ai fini del premio aggiuntivo (Max 8.000 €)									
	Risp.idrico e/o energetico	En. Fonti rinnov.	Diversif. Filiera	Nuova Filiera	Fattoria Didattica	Vendita diretta	e-commerce	Certificaz. Qualità e/o Bio	Agriturismo	Multifunz.
1										
2		X				X				
3										
4						X		X		
5										
6										
7		X						X		
<b>Totali</b>		<b>2</b>				<b>2</b>		<b>2</b>		

*Misura 113 – Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli*

1. Piano finanziario (in euro)

COSTO TOTALE	CONTRIBUTO U.E.	CONTRIBUTO SM	CONTRIBUTO REGIONE	CONTRIBUTO PUBBLICO (SM+REGIONE)	SPESA PRIVATA
<b>1.122.273</b>	493.800	439.931	188.542	628.473	0

- Stato di avanzamento finanziario della Misura al 31/12/2014

PO 2007/2013	Spesa ammissibile	Realizzazioni			
		Impegni		Pagamenti	
ANNI	Importo (€)	Importo (€)	%	Importo (€)	%
2007	0	0	0	0	0
2008	0	0	0	0	0
2009	0	0	0	0	0
2010 (1)	119.395,75	119.395,75	100	119.395,75	100
2011 (2)	107.103,29	107.103,29	100	107.103,29	100
2012 (3)	317.282,02	317.282,02	100	317.282,02	100
2013	156.559,71	156.559,71	100	156.559,71	100
2014	117.573,62	117.573,62	100	117.573,62	100
Totale	817.914,39	817.914,39	100	817.914,39	100

(1) Gli importi 2010 sono esclusivamente trascinati dal PSR 2000-06 (misura D)

(2) Gli importi 2011 comprendono una quota di trascinati dal PSR 2000-06 (misura D) pari a 40.624,71 euro.

(3) Gli importi 2012 comprendono una quota di trascinati dal PSR 2000-06 (misura D) pari a 32.043,50 euro.

2. Indicatori

Indicatori di realizzazione fisica

Indicatore	Target 2007-13	Anno 2014	Cumulato 07-14	% avanzamento
Numero di imprenditori agricoli prepensionati (nuova programmazione)	21	0	17	81%
Numero di imprenditori agricoli prepensionati (vecchia programmazione)	7	0	6	Non rilevante
Numero di lavoratori agricoli prepensionati	0	0	0	0
Numero di ettari resi disponibili (nuova programmazione)	225	0	745	331%
Numero di ettari resi disponibili (vecchia programmazione)	127	0	106	Non rilevante

Indicatori di risultato

Indicatore	Target 2007-13	Anno 2014	Cumulato 07-14	% avanzamento
Aumento del valore aggiunto nelle aziende beneficiarie (M€)	0,1	0	0	0

## Indicatori di impatto

Indicatore	Target 2007-13
Produttività del lavoro (€/UL)	105

### 3. Descrizione dell'avanzamento

Le domande liquidate nel 2014 a valere sulla Misura 113 sono state 10, per un totale di euro 117.573,62, e sono relative a beneficiari che avevano presentato domanda negli anni precedenti; a seguito dei regolamenti di transizione non è stato più possibile accettare domande di aiuto.

I previsti "acconti" (quote annuali), ancora da erogare ai beneficiari, saranno imputati al PSR attuale per l'annualità 2015, e al PSR 2014-2020 per le successive annualità.

### Misura 114 – Utilizzo dei servizi di consulenza aziendale da parte degli imprenditori agricoli e forestali

#### 1. Piano finanziario in vigore (in euro)

COSTO TOTALE	CONTRIBUTO U.E.	CONTRIBUTO SM	CONTRIBUTO REGIONE	CONTRIBUTO PUBBLICO (SM+REGIONE)	SPESA PRIVATA
<b>187.500</b>	66.000	58.800	25.200	84.000	37.500

#### - Stato di avanzamento finanziario della Misura al 31/12/2014

PO 2007/2013	Spesa ammissibile	Realizzazioni			
		Impegni		Pagamenti	
ANNI	Importo (€)	Importo (€)	%	Importo (€)	%
2010	0	0	0	0	0
2011	0	0	0	0	0
2012	0	0	0	0	0
2013	21.014,06	16.811,25	100	16.811,25	100
2014	55.260,00	44.208,00	100	44.208,00	100
Totale	76.274,06	61.019,25	100	61.019,25	100

### 2. Indicatori

#### Indicatori di realizzazione fisica

Indicatore	Target 2011-13	Anno 2014	Cumulato 2011-14	% avanzamento
Numero di imprese agricole che hanno beneficiato dei servizi di consulenza	90	35	49	54,44%

## Indicatori di risultato

Indicatore	Target 2010-13	Anno 2014	Cumulato 2011-14	% avanzamento
Aumento del valore aggiunto nelle aziende beneficiarie (M€)	0,022	0	0	0

## Indicatori di impatto

Indicatore	Target 2010-13
Produttività del lavoro (€/UL)	800

### 3. Descrizione dell'avanzamento

Dalla data di attivazione della Misura (2011) sono state presentate, a seguito della pubblicazione dei bandi annuali, 117 domande (17 nel 2014) per un importo ammesso complessivo di euro 163.282,00. Le domande liquidate alla data del 31/12/2014 sono 49 per un importo complessivo di euro 61.019,25, di cui 35 nel 2014 per euro 44.208,00.

Considerato il numero delle domande, superiore al target stimato, nel 2015 l'AdG valuterà la possibilità di rifinanziare la misura attraverso una rimodulazione del piano finanziario del PSR.

### Misura 121 – Ammodernamento delle aziende agricole

#### 1. Piano finanziario (in euro)

COSTO TOTALE	CONTRIBUTO U.E.	CONTRIBUTO SM	CONTRIBUTO REGIONE	CONTRIBUTO PUBBLICO (SM+REGIONE)	SPESA PRIVATA
<b>4.430.000</b>	974.600	868.280	372.120	1.240.400	2.215.000

- Stato di avanzamento finanziario della Misura al 31/12/2014: nessun avanzamento

PO 2007/2013	Spesa ammissibile	Realizzazioni			
		Impegni		Pagamenti	
ANNI	Importo (€)	Importo (€)	%	Importo (€)	%
2014	0	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0	0

#### 2. Indicatori

##### Indicatori di realizzazione fisica

Indicatore	Target 2007-13	Anno 2014	Cumulato 07-14	% avanzamento
Numero di aziende beneficiarie	150	0	0	0
Volume totale investimenti (M€)	4,43	0	0	0

##### Indicatori di risultato

Indicatore	Target 07-13	Anno 2014	Cumulato 07-14	% avanzamento
Aumento del valore aggiunto nelle aziende beneficiarie (M€)	0,222	0	0	0

Numero di aziende che introducono innovazioni di prodotto o di processo	50	0	0	0
---	----	---	---	---

### Indicatori di impatto

Indicatore	Target 2007-13
Crescita economica (M€)	0,235
Produttività del lavoro (€/UI)	0,235

### 3. Descrizione dell'avanzamento

La misura è stata attivata nel 2014 a seguito di una riprogrammazione del PSR; a settembre 2014 sono stati pubblicati 4 bandi al fine di raggiungere gli obiettivi previsti tramite le seguenti azioni:

- 1) Azione a) “Acquisto beni immobili (fabbricati aziendali) e investimenti su attrezzatura per produzione primaria e commercializzazione e trasformazione dei prodotti aziendali”;
- 2) Azione b) “Interventi di sistemazione e miglioramento fondiario nei settori viticolo, frutticolo (compresi piccoli frutti) e delle piante officinali”;
- 3) Azione c) “Acquisto di macchinari ed attrezzi agricoli”;
- 4) Azione d) “Energie rinnovabili in agricoltura nei limiti del consumo aziendale”

La tabella che segue riepiloga, per le diverse azioni, il numero di domande di aiuto, la spesa ammessa e il relativo contributo approvati con provvedimenti dirigenziali a marzo 2015.

MISURA 121 Tipo di intervento	Domande di aiuto approvate e finanziate	Totale spesa ammessa	Totale contributo (percentuali variabili dal 40% al 60% come previsto dalla misura)
Azione a)	48	1.619.500,00	846.350,00
Azione b)	21	950.566,00	515.716,00
Azione c)	79	1.946.279,21	1.053.756,9
Azione d)	22	471.747,00	249.177,10
<b>Totali</b>	<b>170</b>	<b>4.988.092,21</b>	<b>2.665.000,00</b>

Considerata la grande partecipazione degli agricoltori alla Misura, con la rimodulazione del piano finanziario effettuata a novembre 2014 (approvata a marzo 2015) è stata aumentata la dotazione finanziaria di euro 450.000,00.

## Misura 123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali

### 1. Piano finanziario (in euro)

COSTO TOTALE	CONTRIBUTO U.E.	CONTRIBUTO SM	CONTRIBUTO REGIONE	CONTRIBUTO PUBBLICO (SM+REGIONE)	SPESA PRIVATA
<b>5.557.925</b>	978.195	871.483	373.493	1.244.975	3.334.755

#### - Stato di avanzamento finanziario della Misura al 31/12/2014

PO 2007/2013	Spesa ammissibile	Realizzazioni			
		Impegni		Pagamenti	
ANNI	Importo (€)	Importo (€)	%	Importo (€)	%
2007 (*)	718.608,25	287.443,41	100	287.443,41	100
2008	0	0	0	0	0
2009	0	0	0	0	0
2010	0	0	0	0	0
2011	1.510.810,65	604.324,26	100	604.324,26	100
2012	855.970,62	342.388,25	100	342.388,25	100
2013	205.220,65	82.088,26	100	82.088,26	100
2014	138.800,00	55.520,00	100	55.520,00	100
Totale	3.429.410,17	1.371.764,18	100	1.371.764,18	100

(\*) Gli importi 2007 sono esclusivamente trascinati dal PSR 2000-2006 (misura i)

### 2. Indicatori

#### Indicatori di realizzazione fisica

Indicatore	Target 2007-13	Anno 2014	Cumulato 07-14	% avanzamento
Numero di aziende beneficiarie	35	3	24	68,57%
Volume totale investimenti (M€)	5,56	0,14	2,71	48,74%

#### Indicatori di risultato

Indicatore	Target 07-13	Anno 2014	Cumulato 07-14	% avanzamento
Aumento del valore aggiunto nelle aziende beneficiarie (M€)	0,2	0	0	0
Numero di aziende che introducono innovazioni di prodotto o di processo	35	0	0	0

#### R2 - Aumento del valore aggiunto

Data la bassa numerosità dell'universo e vista l'impossibilità di estrarre un campione statisticamente idoneo, per la quantificazione degli indicatori di risultato il Valutatore effettuerà dei casi di studio.

#### Indicatori di impatto

Indicatore	Target 2007-13
Crescita economica (M€)	1,74
Produttività del lavoro (€/UI)	675

### 3. Descrizione dell'avanzamento

Nel 2014 sono state approvate 3 delle 7 domande di aiuto presentate per l'annualità 2013 (una non ammissibile e 3 rinunce da parte dei beneficiari) per una spesa ammessa finale di euro 556.595,32 (contributo pubblico pari a euro 222.638,13).

Con deliberazione della Giunta regionale n. 725 del 30/05/2014 è stato approvato e pubblicato il bando di finanziamento valido per l'annualità 2014.

Le domande presentate sono state 8 di cui 7 ammesse per una spesa pubblica complessiva di euro 139.112,56 pari al 40% della spesa ammessa di euro 347.781,40.

Nel corso del 2014 inoltre sono state liquidate n. 3 domande di pagamento per un importo di spesa pubblica pari a 55.520,00 euro.

La disponibilità finanziaria della Misura 123, con l'ultima rimodulazione proposta nel 2014, ha subito una decurtazione pari a 380.000,00 euro.

#### Misura 132 – Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare

##### 1. Piano finanziario in vigore (in euro)

COSTO TOTALE	CONTRIBUTO U.E.	CONTRIBUTO SM	CONTRIBUTO REGIONE	CONTRIBUTO PUBBLICO (SM+REGIONE)	SPESA PRIVATA
<b>325.000</b>	143.000	127.400	54.600	182.000	0

##### - Stato di avanzamento finanziario della Misura al 31/12/2014

PO 2007/2013	Spesa ammissibile	Realizzazioni			
		Impegni		Pagamenti	
ANNI	Importo (€)	Importo (€)	%	Importo (€)	%
2007	0	0	0	0	0
2008	0	0	0	0	0
2009	0	0	0	0	0
2010	29.412,05	29.412,05	100	29.412,05	100
2011	42.566,71	42.566,71	100	42.566,71	100
2012	56.723,79	56.723,79	100	56.723,79	100
2013	55.800,95	55.800,95	100	55.800,95	100
<b>Recuperi annualità 2012-2013</b>	<b>-1.019,75</b>	<b>-1.019,75</b>		<b>-1.019,75</b>	
2014	67.729,19	67.729,19	100	67.729,19	100
Totale	251.212,95	251.212,95	100	251.212,95	100

##### 2. Indicatori

###### Indicatori di realizzazione fisica

Indicatore	Target 2007-13	Anno 2014	Cumulato 07-14	% avanzamento
Numero di imprese beneficiarie che partecipano a sistemi di qualità alimentare	250	179	231	92,4%

###### Indicatori di risultato

Indicatore	Target 2007-13	Anno 2014	Cumulato 07-14	% avanzamento
Valore delle produzioni agricole di qualità beneficiarie (M€/anno)	10	0	0	0

#### *R4. Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti*

I dati sul valore della produzione soggetta a marchi e norme di qualità riconosciuta sarà desunta dalle schede progetto e fornita per il rapporto ex post.

#### Indicatori di impatto

Indicatore	Target 2007-13
Crescita economica (M€)	0,48
Produttività del lavoro (€/UI)	185

### 3. Descrizione dell'avanzamento

Nel corso del 2014 sono state liquidate 179 domande per un importo complessivo di euro 67.729,19 che riguardavano complessivamente 185 interventi così ripartiti:

- 101 interventi per domande legate alla certificazione DOP "Fontina" per 26.000,00 euro;
- 66 interventi per domande legate alla certificazione Biologica per 27.000,00 euro;
- 18 interventi per certificazioni vini DOC per 14.000,00 euro.

Nei primi mesi del 2015 sono pervenute 121 domande di pagamento relative all'annualità 2014 su 220 aventi diritto per 228 interventi ammessi e tutt'ora in fase di istruttoria. I settori interessati sono:

- certificazione D.O.P (fontina) 133 interventi,
- certificazione biologica 75 interventi,
- certificazione D.O.C. (vino) 20 interventi.

Nel 2014, le domande di aiuto, relative all'annualità 2015, sono state 223, corrispondenti a 232 interventi e ad un importo complessivo di 70 mila euro.

#### Misura 133 – Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità

##### 1. Piano finanziario in vigore (in euro)

COSTO TOTALE	CONTRIBUTO U.E.	CONTRIBUTO SM	CONTRIBUTO REGIONE	CONTRIBUTO PUBBLICO (SM+REGIONE)	SPESA PRIVATA
<b>2.568.831</b>	791.200	704.887	302.095	1.006.982	770.649

- Stato di avanzamento finanziario della Misura al 31/12/2014

PO 2007/2013	Spesa ammissibile	Realizzazioni			
		Impegni		Pagamenti	
ANNI	Importo (€)	Importo (€)	%	Importo (€)	%
2007	0	0	0	0	0
2008	0	0	0	0	0
2009	0	0	0	0	0
2010	304.485,31	213.139,72	100	213.139,72	100
2011	526.649,21	368.654,45	100	368.654,45	100
2012	314.244,03	219.970,82	100	219.970,82	100
2013	192.348,00	134.643,60	100	134.643,60	100
2014	373.014,34	261.110,04	100	261.110,04	100
Totale	1.710.740,9	1.197.518,63	100	1.197.518,63	100

## 2. Indicatori

### Indicatori di realizzazione fisica

Indicatore	Target 2007-13	Anno 2014	Cumulato 07-14	% avanzamento
Numero di azioni finanziate	100	19	66	66%

### Indicatori di risultato

Indicatore	Target 2007-13	Anno 2014	Cumulato 07-14	% avanzamento
Valore delle produzioni agricole garantite da marchio di qualità (M€)	30	0	0	0

### Indicatori di impatto

Indicatore	Target 2007-13
Crescita economica (M€)	1,88
Produttività del lavoro (€/UI)	730

## 3. Descrizione dell'avanzamento

Nel 2014 sono state liquidate 11 domande di pagamento per un contributo pubblico pari a 261.110,04 euro (70% della spesa ammissibile); gli interventi finanziati (19) hanno riguardato la realizzazione di azioni promozionali, pubblicitarie ed informative e la partecipazione a manifestazioni del settore agroalimentare per la promozione delle denominazioni di origine "Fontina" e la DOC "Valle d'Aosta-Vallée d'Aoste" (viticivicola).

Nell'anno di riferimento sono state aperte due "finestre" per la presentazione delle domande di aiuto: sono state presentate 16 domande concernenti la promozione delle denominazioni di origine "Fontina", "Jambon de Bosses" e la DOC "Valle d'Aosta-Vallée d'Aoste". Ad oggi, sono 9 le domande istruite per una spesa ammissibile di circa 308mila euro, per un contributo di circa 216mila euro (70%). Le azioni promozionali (13) riguardano: partecipazione a fiere ed eventi, stampa di materiale comunicativo e pubblicitario.

## Asse 2 - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale

### Breve descrizione dell'avanzamento dell'Asse nel 2014

L'Asse 2, con una spesa di 7,27 M€ rappresenta il 56,9% della spesa totale liquidata nel 2014.

Le Misure che hanno assorbito la maggior spesa nel 2014 sono la 211, la 214 e la 215.

Per la Misura 211 sono state liquidate le domande relative alla campagna 2014 per 4,5 M€ attingendo dal cofinanziamento e per 4,1 M€ mediante finanziamento regionale integrativo oltre ai 4,8 M€ liquidati per le campagne precedenti.

Per la Misura 214, analogamente, sono state liquidate interamente con finanziamento integrativo tutte le domande relative alle campagne 2013 e 2014 per un totale di 5 M€.

Anche per la Misura 215 l'avanzamento della spesa è considerevole avendo comportato la liquidazione delle ultime due campagne per 1,5 M€. Questo dato conferma l'efficienza dell'apparato amministrativo nel ridurre sempre più il gap fra anno di presentazione e anno di liquidazione.

Anche la Misura 216 ha contribuito alla spesa per 0,6 M€ permettendo la liquidazione di una prima parte di domande (32). Risulta ancora nullo, nel 2014, l'avanzamento per la Misura 213: le prime erogazioni sono state effettuate a febbraio 2015 (111 domande per complessivi 116.641,00 € a seguito della definizione delle check list di controllo).

L'Asse 2 è stato interessato dalle modifiche al PSR approvate marzo 2015 che hanno comportato l'importante trasferimento di fondi (2,52 M€) dalle Misure dell'Asse 3 alle misure 211, 215 e 216.

### Risultati a livello di Asse

L'efficacia degli interventi dell'Asse 2 rispetto ai target di Programma risulta complessivamente elevata per tutti i "sotto-indicatori" o temi ambientali considerati<sup>2</sup>. L'Indicatore di Risultato appare infatti, anche nel 2014, pienamente raggiunto per tutte le componenti analizzate.

In generale la superficie realizzata al 2014, derivante dagli effetti delle differenti Misure/Azioni sui diversi obiettivi ambientali in cui si scompone l'indicatore e calcolata secondo la procedura precedentemente descritta, rimane invariata rispetto all'anno precedente. Tuttavia l'efficacia del sub-indicatore "a)... alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat" registra un incremento del 21% rispetto all'anno precedente, dovuto alla riduzione dell'obiettivo target (da 51.155 ettari dello scorso anno a 42.455 ettari di quest'anno) dell'indicatore di Asse.

Tale riduzione, pari a 8.700 ettari, sembrerebbe causata dalla diminuzione del valore target della Misura 213 che è passato dai 10.000 ettari (PSR versione 2012) ai 1.300 ettari nella versione 2014 del PSR. L'incremento dell'efficacia del sub-indicatore a), pari al 21%, non appare quindi reale; poiché le motivazioni che hanno determinato la riduzione del valore target non appaiono coerenti con la natura stessa dell'indicatore di Asse R6. Come detto in precedenza infatti, nell'indicatore di Asse, rispetto a quello di Misura, ogni singola Misura/Azione può contribuire contemporaneamente a diversi obiettivi, pertanto i valori assoluti totali dei 5 sotto-obiettivi derivano dalle superfici delle diverse Misure/Azioni che concorrono al medesimo obiettivo, che qualora coincidenti (cioè ricadenti sulla stessa superficie fisica) come nel caso della Misura 213 con le Misure 214 e 211, non sono sommabili tra di loro. Sebbene quindi la riduzione del valore target della Misura 213 abbia una indubbia

<sup>2</sup> Si osserva che tali risultati sono raggiunti senza aver considerato, nel calcolo dell'Indicatore R6, la Misura 215 e l'Azione 214/4.

influenza sui valori obiettivo riferiti all'Asse 2, a causa del fenomeno dei "doppi conteggi" tale incidenza risulta annullata. Anche a livello di superficie realizzata infatti,

l'incremento nel 2014 di circa 400 ettari della Misura 213, non ha comportato alcun cambiamento della SOI del sub-indicatore *a*) a livello di Asse (pari a circa 51.200 ettari), si ritiene quindi che anche il valore target di riferimento, non abbia motivo di essere modificato rispetto allo scorso anno.

I risultati, quindi, mostrano come gli obiettivi siano stati complessivamente raggiunti da tutte le Misure dell'Asse 2, ad eccezione della Misura 216 con un indice di efficacia pari solo al 4% rispetto al tema della salvaguardia della biodiversità (R6.a). La Misura 216, a seguito della chiusura del bando avvenuta a febbraio 2013, registra 91 domande ammesse a finanziamento inerenti al sostegno per la ricostruzione e manutenzione dei muretti tradizionali di cui risultano saldate a dicembre 2014, 32 domande, pari al 65% del totale. La valutazione degli effetti ambientali degli interventi realizzati è stata quindi effettuata attraverso l'incrocio delle graduatorie fornite dalla Regione con la Banca dati ottenuta dagli scarichi SIAN da cui è stato possibile estrarre la superficie oggetto di impegno (SOI) solo per 19 delle 32 domande attese. Si ritiene quindi che l'efficacia della Misura 216 non sia ancora valutabile correttamente poiché i dati risultano essere ad oggi solo parzialmente completi.

Per la Misura 213 infine, si evidenzia quest'anno un incremento dell'efficacia (dal 18% dello scorso anno al 167% di quest'anno) dovuta, in parte all'aumento della superficie sotto impegno (SOI) di circa 400 ettari; e dall'altra alla variazione del valore obiettivo che si è ridotto di 8.700 ettari rispetto al 2013.

Per approfondimenti in merito agli impatti sulla biodiversità si rimanda al paragrafo *1.1.3 Lo scenario ambientale*.

Misura 211 – Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane

1. Piano finanziario in vigore (in euro)

COSTO TOTALE	CONTRIBUTO U.E.	CONTRIBUTO SM	CONTRIBUTO REGIONE (*)	CONTRIBUTO PUBBLICO (SM+REGIONE)	SPESA PRIVATA
<b>49.710.309</b>	21.866.927	27.843.382		27.843.382	

(\*) E' prevista una quota integrativa regionale (top up) sull'intero periodo di 35,5 Meuro, la quale però non rientra nel piano finanziario che considera solo il cofinanziamento comunitario (44%) e statale (56%)

- Stato di avanzamento finanziario della Misura al 31/12/2014

PO 2007/2013	Spesa ammissibile	Realizzazioni			
		Impegni		Pagamenti	
ANNI	Importo (€)	Importo (€)	%	Importo (€)	%
2007 (1)	8.038.822,21	8.038.822,21	100	8.038.822,21	100
2008 (1)	23.250,00	23.250,00	100	23.250,00	100
2009 (1)	8.461.494,16	8.461.494,16	100	8.461.494,16	100
2010	11.049.070,93	11.049.070,93	100	11.049.070,93	100
2011	19.140.804,82	19.140.804,82	100	19.140.804,82	100
2012	3.213.592,33	3.213.592,33	100	3.213.592,33	100
2013	1.451.217,72	1.451.217,72	100	1.451.217,72	100
2014	4.923.312,34	4.923.312,34	100	4.923.312,34	100
<b>Recuperi e storni 2011-2012-2013-2014 (2)</b>	<b>-5.198.479,46</b>	<b>-5.198.479,46</b>		<b>-5.198.479,46</b>	
<b>Totale (3)</b>	<b>51.103.085,05</b>	<b>51.103.085,05</b>	<b>100</b>	<b>51.103.085,05</b>	<b>100</b>

(1) Gli importi degli anni 2007 – 2008 e 2009 (€ 7958,18) rappresentano trascinamenti dal PSR 2000-2006 (misura e).

(2) Tale importo comprende: due storni di pagamenti di anticipi delle campagne 2011 e 2013 dal cofinanziamento ordinario e imputati successivamente a finanziamenti regionali integrativi (top up) (3.729.391,64 euro per 1783 beneficiari e 877.835,61 euro per 151 beneficiari) oltre a recuperi o correzioni di pagamenti per un importo complessivo di 591.252,21 euro.

(3) La maggiore spesa effettuata rispetto al costo totale indicato nel Piano finanziario è stata coperta attraverso la rimodulazione finanziaria presentata alla CE a novembre 2014 ed approvata a marzo 2015.

2. Indicatori

Indicatori di realizzazione fisica

Indicatore	Target 2007-13	Anno 2014	Cumulato 07-14	% avanz.
N. aziende/anno benef. in zone montane	3.200	26	3.856	120,5%
Superficie agricola beneficiaria (ha/anno)	51.000	0	51.160	100,3%

Indicatori di risultato

Indicatore	Target 2007-13	Anno 2014	Cumulato 07-14	% avanzamento
Zone (ha/anno) caratterizzate da una gestione a favore di: ➤ prevenzione della marginalizzazione e abbandono dei terreni agricoli	51.000	0	51.160	100,3%

## Indicatori di impatto

Indicatore	Target 2007-13
Inversione nella flessione della biodiversità (%)	3
Conservazione delle zone agricole e silvicole HNV	Mantenimento dello stato attuale

### 3. Descrizione dell'avanzamento

In merito all'indicatore "N. aziende/anno benef. in zone montane", la tabella degli indicatori di realizzazione evidenzia che, per l'anno di riferimento, l'avanzamento riguarda il pagamento di 1.239 domande di cui 1.099 relative alla campagna 2014 e 140 domande relative a campagne pregresse. La possibilità di finanziare parte della campagna 2014 col FEASR (dopo tre campagne liquidate interamente con fondi regionali integrativi) è stata valutata dall'AdG congiuntamente con l'OP AGEA: questa operazione ha permesso di scongiurare il rischio di disimpegno automatico a dicembre 2014.

**Tab. 1 - Pagamenti effettuati nel 2014 con fondi FEASR (cofinanziamento ordinario)**

Campagna	N Benef.	Spesa pubb.	FEASR
2007	4	1.824,66	802,85
2008	36	82.024,07	36.090,60
2009	26	102.060,23	44.906,50
2010	67	134.890,18	59.351,68
2011	7	22.710,97	9.992,83
2012	0	0	0
2013	0	0	0
2014	1099	4.579.802,23	2.015.113,02
Recuperi 2014		-49.132,46	-22.239,44
<b>TOTALI</b>	<b>1239</b>	<b>4.874.179,88</b>	<b>2.144.018,04</b>

In merito ai valori cumulati del medesimo indicatore "N. aziende/anno benef. in zone montane", il dato è stato aggiornato sulla base della tabella 2, che indica le liquidazioni effettuate dal 2007 al 2014: la tabella mostra che la campagna 2009 è, come già rilevato nei RAE precedenti, quella più rappresentativa, con l'adesione di 3.856 beneficiari.

**Tab. 2 - Pagamenti effettuati nel periodo 2007-2013 (suddivisi per campagna)**

Campagna	N Benef.	SPESA PUBBLICA	FEASR
2006	2.482	8.070.030,30	3.550.813,33
2007	3104	10.024.257,26	4.410.673,20
2008	2.817	9.836.368,52	4.328.002,23
<b>2009</b>	<b>3.856</b>	<b>9.679.976,86</b>	<b>4.259.190,37</b>
2010	2.256	8.596.097,07	3.782.282,73
2011	173	907.805,02	399.434,28
2012	0	0	0
2013	0	0	0
2014	1099	4.579.802,23	2.015.113,02
<b>Totali</b>		<b>51.694.337,26</b>	<b>22.745.509,17</b>
<b>Recuperi 2011-12-13-14</b>		<b>-591.252,21</b>	<b>-262.792,28</b>
Spesa totale effettiva		<b>51.103.085,05</b>	<b>22.482.716,89</b>

Per quanto riguarda invece gli ettari “cumulati”, si fa riferimento alla rideterminazione, da parte del Valutatore indipendente, dell’indicatore R6 (cfr. Rapporto di valutazione – Anno 2014 e capitolo 4 del presente Rapporto).

#### 4. Finanziamenti regionali integrativi (*top up*)

Come noto, a partire dal 2012 ha preso avvio il doppio finanziamento delle misure 211 e 214, da una parte il cofinanziamento ordinario UE+Stato (rispettivamente 44% e 56%), dall’altra quello esclusivamente regionale con i fondi integrativi (*top up*) opportunamente accantonati dalla Regione già dal 2007. I finanziamenti regionali integrativi erogati nel 2014 ammontano a circa 9M€, come evidenziato nella tabella seguente:

**Tab. 3 - Finanziamenti regionali integrativi (top up) liquidati nel 2014 (suddivisi per campagna)**

Campagna	N. benef	Superficie pagata (ha)	Importo (€)
2010	14	370	66.482,41
2011	30	416	74.884,06
2012	46	1.128	203.049,32
2013	2205	24.900	4.482.047,61
<b>2014</b>	<b>796</b>	<b>22.934</b>	<b>4.128.255,13</b>
<b>Totali</b>	<b>3.091</b>	<b>49.748</b>	<b>8.954.718,53</b>

Cumulando i dati dei top up finora liquidati risulta che la superficie oggetto di impegno è mantenuta su livelli elevati e comunque superiore a quelli stimati ad inizio programmazione.

**Tab. 4 - Finanziamenti regionali integrativi (top up) liquidati nel periodo 2010- 2014 (suddivisi per campagna)**

Campagna	Superficie (ha)	Importo (€)
2010	8.702	1.566.391,91
2011	50.190	9.034.314,38
2012	50.239	9.042.916,18
2013	49.263	8.867.204,08
<b>2014</b>	<b>22.934</b>	<b>4.128.255,13</b>
<b>Totali</b>		<b>32.999.081,68</b>

## Misura 213 – Indennità Natura 2000

### 1. Piano finanziario in vigore (in euro)

COSTO TOTALE	CONTRIBUTO U.E.	CONTRIBUTO SM	CONTRIBUTO REGIONE	CONTRIBUTO PUBBLICO (SM+REGIONE)	SPESA PRIVATA
330.667	248.000	82.667		82.667	

- Stato di avanzamento finanziario della Misura al 31/12/2014: nel 2013 non si sono rilevati avanzamenti finanziari.

PO 2009/2013	Spesa ammissibile	Realizzazioni			
		Impegni		Pagamenti	
ANNI	Importo (€)	Importo (€)	%	Importo (€)	%
2009	0	0	0	0	0
2010	0	0	0	0	0
2011	0	0	0	0	0
2012	0	0	0	0	0
2013	0	0	0	0	0
2014	0	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0	0

### 2. Indicatori

#### Indicatori di realizzazione fisica

Indicatore	Target 2009-13	Anno 2014	% avanzamento
Numero di aziende beneficiarie in zone Natura 2000	50	0	0
Superficie agricola sovvenzionata in zone Natura 2000 (ha)	1.300	0	0

#### Indicatori di risultato

Indicatore	Target 2007-13	Anno 2014	% avanzamento
Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio che contribuisce con successo alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli di alto pregio naturale (ha)	10.000	0	0

#### Indicatori di impatto

Indicatore	Target 2007-13
Inversione nella flessione della biodiversità (%)	3
Conservazione delle zone agricole e silvicole HNV	10.000

### 3. Descrizione dell'avanzamento

Come evidenziato dalle tabelle di cui sopra, nel 2014 non si registrano avanzamenti finanziari; le prime liquidazioni sono state effettuate a febbraio 2015.

Il ritardo nelle liquidazioni è determinato dal mancato caricamento, sul sistema SIAN, dei dati concernenti i controlli in loco effettuati dal 2010 al 2013: l'assenza di tali dati, infatti, impedisce la chiusura delle istruttorie e la conseguente liquidazione delle domande.

Nel caso dell'indennità Natura 2000, i controlli in loco differiscono da quelli dell'indennità compensativa di cui alla Misura 211 perché non riguardano solo aspetti agronomici, ma più specificatamente la conservazione di specie floro-faunistiche che caratterizzano i siti e gli habitat della rete ecologica Natura 2000; non a caso, la vigilanza e il controllo sull'applicazione delle disposizioni previste dalle Misure di Conservazione (MdC) sono affidati al Corpo forestale della Valle d'Aosta e agli altri ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria, come disposto dalla DGR 3061/2011 che approva le MdC stesse.

In accordo con AGEA e grazie alla collaborazione fra gli uffici del Servizio Aree protette, dell'AdG, di AREA-VdA e del Comandante del Corpo forestale della Valle d'Aosta, è in atto una ricognizione dei controlli effettuati a carico dei beneficiari della Misura 213 che abbiano avuto ad oggetto gli obblighi e i divieti delle Misure di Conservazione, al fine di completare le istruttorie delle domande e addivenire alla loro liquidazione.

Nel 2014 le domande presentate sono state 77 per un premio potenzialmente erogabile di circa 116mila euro.

<b>Qualità colturale</b>	<b>Superficie Netta (ha)</b>	<b>Aziende Interessate</b>
Prati e seminativi fondovalle	57,68	31
Pascoli fondovalle	198,02	24
Frutteti e vigneti fondovalle	0,29	1
Prati di alpeggio	1,02	19
Pascoli di alpeggio	1.500,09	2
	<b>1.757,10</b>	<b>77</b>

## Misura 214 – Pagamenti agroambientali

### 1. Piano finanziario in vigore (in euro)

COSTO TOTALE	CONTRIBUTO U.E.	CONTRIBUTO SM	CONTRIBUTO REGIONE	CONTRIBUTO PUBBLICO (SM+REGIONE)	SPESA PRIVATA
<b>25.987.566</b>	11.434.529	14.553.037	0	14.553.037	0

La Misura prevede una quota integrativa regionale (top up) sull'intero periodo di 22,7 Meuro, la quale però non rientra nel piano finanziario che considera solo il cofinanziamento ordinario (UE+Stato)

#### - Stato di avanzamento finanziario della Misura al 31/12/2014

PO 2007/2013	Spesa ammissibile	Realizzazioni			
		Impegni		Pagamenti	
ANNI	Importo (€)	Importo (€)	%	Importo (€)	%
2007 (*)	5.360.443,04	5.360.443,04	100	5.360.443,04	100
2008	0	0	0	0	0
2009 (*)	620.979,75	620.979,75	100	620.979,75	100
2010 (*)	8.521.432,72	8.521.432,72	100	8.521.432,72	100
2011 (*)	10.827.888,71	10.827.888,71	100	10.827.888,71	100
2012 (*)	2.137.333,02	2.137.333,02	100	2.137.333,02	100
2013	611.748,15	611.748,15	100	611.748,15	100
2014	280.138,30	280.138,30	100	280.138,30	100
<b>Recuperi storni (**)</b>	<b>-2.687.701,81</b>	<b>-2.687.701,81</b>		<b>-2.687.701,81</b>	
<b>Totale</b>	<b>25.672.261,88</b>	<b>25.672.261,88</b>	<b>100</b>	<b>25.672.261,88</b>	<b>100</b>

(\*) In questi anni sono stati pagati i seguenti importi a titolo di trascinamenti dal PSR 2000-2006 (misura f):

- l'intero importo liquidato nel 2007, un importo pari a 115.266,64 euro nel 2009, un importo pari a 704.668,04 euro nel 2010, un importo di 210.527,53 euro nel 2011 e un importo di 13.948,56 euro nel 2012.

(\*\*) L'importo comprende due storni effettuati nel 2012 (lo storno degli anticipi 2011 dal cofinanziamento ordinario ai top up e lo storno dalla misura 214 alla misura 215, per un importo complessivo di 2.550.751,64 euro), e i recuperi o correzioni di pagamenti effettuati dall'Unione europea per un importo di 136.950,17 euro.

### 2. Indicatori

#### Indicatori di realizzazione

Indicatore	Target 2007-13	Anno 2014 <sup>(1)</sup>	Cumulato 07-14	% avanzamento
Numero di aziende agricole e altri gestori del territorio beneficiari (aziende/anno)	2.400	0	2.346	97,75
Superficie totale <u>beneficiaria</u> (ha/anno)	46.000	0	51.203 <sup>(2)</sup>	111,3
Numero totale di contratti/anno	4.800	0	4.884	101,75
Superficie fisica <u>interessata</u> dal sostegno agroambientale in virtù di questa misura (ha/anno)	41.000	0	49.235 <sup>(2)</sup>	120,08
Numero di azioni in materia di risorse genetiche (contratti/anno)	520	0	528	101,53

(1) – Nel 2014 sono state liquidate unicamente domande tramite finanziamenti regionali (top up)

(2) – Rapporto Annuale di Valutazione - Anno 2014

## Indicatori di risultato

Indicatore	Target 2007-13	Anno 2014	Cumulato 07-14	% avanzamento
Zone (ha/anno) caratterizzate da una gestione a favore di: ➤ qualità del territorio	41.000	0	49.235(*)	120,08

(\*) – Rapporto Annuale di Valutazione - Anno 2014

## Indicatori di impatto

Indicatore	Target 2007-13
Inversione nella flessione della biodiversità (%)	2
Conservazione delle zone agricole e silvicole HNV	Mantenimento
Miglioramento della qualità delle acque	0,81 kg/ha
Contrasto del cambiamento climatico	Mantenimento

### 3. Descrizione dell'avanzamento

Come nel 2013, anche nel 2014 sono stati liquidati con il cofinanziamento unicamente premi per le campagne pregresse dal 2007 al 2011, per cui nella tabella degli indicatori di realizzazione non sono presenti nuovi contratti per l'anno di riferimento.

Il dettaglio delle liquidazioni effettuate nel periodo 2007-2014 col cofinanziamento ordinario (UE+Stato), suddivise per Azioni regionali (previste dalla Misura 214 del PSR valdostano) e corrispondente Azione comunitaria (previste dai regolamenti CE), è riportato nella tabella seguente, per la cui lettura si riporta una tabella di correlazione fra Azioni regionali e Azioni comunitarie:

Azione regionale	Azione comunitaria
1 – Foraggicoltura	11A - riduzione, migliore gestione dei fertilizzanti
	11C - estensivizzazione della produzione animale
	16B - gestione (compresi limiti ai coefficienti di densità per il bestiame, misure relative alla scarsa intensità, falciatura) e creazione di pascoli (compresa la conversione di seminativi)
2 – Alpicoltura	16B - gestione (compresi limiti ai coefficienti di densità per il bestiame, misure relative alla scarsa intensità, falciatura) e creazione di pascoli (compresa la conversione di seminativi)
3 - Frutticoltura e viticoltura	11B - riduzione, migliore gestione dei prodotti fitosanitari
4 - Tutela del patrimonio bovino e ovicaprino	18A - mantenimento delle razze locali a rischio
5 - Agricoltura biologica	9 - agricoltura biologica

**Tabella 1 – Misura 214 (cofinanziamento ordinario UE+Stato): azioni regionali e comunitarie (numero, superfici e UBA) istruite nel periodo 2007-2014, suddivise per campagna**

Azione PSR	Azione UE	2007			2008			2009			2010			2011		
		N. pagam. azioni PSR	N. pagam. azioni UE	Ettari/UBA	N. pagam. azioni PSR	N. pagam. azioni UE	Ettari/UBA	N. pagam. azioni PSR	N. pagam. azioni UE	Ettari/UBA	N. pagam. azioni PSR	N. pagam. azioni UE	Ettari/UBA	N. pagam. azioni PSR	N. pagam. azioni UE	Ettari/UBA
1	11A	1.749	846	1.429	1.720	773	1.359	1.690	799	1.407	1.624	796	1.487	1.319	618	1.208
	11C		905	5.233		947	4.059		885	4.157		951	5.609		743	7.503
	16B		773	2.587		750	1.989		691	1.767		1022	2.808			
2	16B	570	570	370	560	560	365	576	576	382	225	225	95	196	196	85
3	11B	238	238	17.797	262	262	19.878	264	264	19.966	148	148	15.912	148	148	12.758
4	18A	388	388	3.417	377	377	3.342	387	387	3.414	379	379	3.017	184	184	1.664
5	9	41	41	407	47	47	528	43	43	469	48	48	578	48	48	677
Tot. superfici		2.598	3.373	27.823	2.589	3.660	28.178	2.573	3.258	28.148	2.045	3.190	26.489	1.711	1.754	22.231
Tot. animali		388	388	3.417	377	377	3.342	387	387	3.414	379	379	3.017	184	184	1.664
Tot. aziende		Aziende Aderenti 2007		2.303	Aziende Aderenti 2008		2.415	Aziende Aderenti 2009		2.325	Aziende Aderenti 2010		2.424	Aziende Aderenti 2011		2362

Fonte AGEA

**Tab. 2 - Pagamenti effettuati nel 2014 con fondi FEASR (cofinanziamento ordinario)**

Campagna	N Benef.	Spesa pubblica	FEASR
2007	8	19.092,23	8.400,44
2008	35	75.117,21	33.051,57
2009	75	109.519,82	48.188,75
2010	46	49.467,62	21.765,76
2011	52	26.940,82	11.853,97
2012		0	0
2013		0	0
2014	0	0	0
<b>TOTALI</b>	<b>216</b>	<b>280.138,30</b>	<b>123.260,49</b>
	<b>Recuperi 2014</b>	<b>-22.290,13</b>	<b>-9.674,46</b>
	<b>Spesa totale effettiva</b>	<b>257.848,17</b>	<b>113.586,03</b>

**Tab. 3 - Pagamenti effettuati nel periodo 2007-2014 (suddivisi per campagna)**

Campagna	N Benef.	SPESA PUBBLICA	FEASR
2006	1.592	5.475.709,69	2.409.312,26
2007	2.752	5.515.630,09	2.426.877,21
2008	2.707	5.986.753,18	2.634.171,12
2009	2.307	5.138.763,56	2.261.055,45
2010	1.870	3.403.622,23	1.497.593,56
2011	129	288.733,30	127.042,86
2012	0	0	0
2013	0	0	0
2014	0	0	0
Totali		25.809.212,05	11.356.052,46
<b>Recuperi 2011-12-13-14</b>		<b>-136.946,13</b>	<b>-60.694,20</b>
<b>Spesa totale effettiva</b>		<b>25.672.261,88</b>	<b>11.295.358,26</b>

Le tabelle 2 e 3 mostrano la partecipazione degli agricoltori alla Misura 214 ma, limitandosi al solo cofinanziamento ordinario (UE+Stato), permettono di analizzare soltanto le campagne dal 2007 al 2011 (quest'ultima è in parte cofinanziata e in parte top up), in quanto le campagne 2012, 2013 e 2014 sono liquidate esclusivamente con i finanziamenti integrativi regionali (top up).

#### 4. Finanziamenti regionali integrativi (*top up*)

Come già indicato per la Misura 211, nel 2012 sono stati attivati anche i finanziamenti regionali integrativi, che hanno interessato le campagne dal 2010 al 2014, come indicato nella tabella seguente:

**Tabella 4 – Misura 214 (top up): n. beneficiari e importi liquidati nel 2014 suddivisi per campagna**

Campagna	N. benef	Importo
2010	7	24.741,12
2011	38	60.121,35
2012	43	119.679,78
2013	1.765	2.963.058,41
2014	1108	2.056.504,81
<b>Totali</b>	<b>2.961</b>	<b>5.224.105,47</b>

La tabella 4 permette di comporre il quadro finanziario complessivo dei premi agroambientali erogati nel 2014: ai 280mila euro liquidati col cofinanziamento ordinario (UE+Stato) si sommano i 5,22 M€ finanziati con i top up, per un totale di 5,5 M€.

La tabella 5 dettaglia per campagna la spesa complessiva dei top up.

**Tab. 5 - Pagamenti top up effettuati nel periodo 2007-2014 (suddivisi per campagna)**

Campagna	N Benef.	SPESA PUBBLICA
2010	465	1.077.545,27
2011	3021	5.133.962,56
2012	3.687	5.520.219,59
2013	3.075	4.834.677,55
2014	1.108	2.056.504,81
<b>Totali</b>		<b>18.622.909,78</b>

Misura 215 – Pagamenti per il benessere degli animali

1. Piano finanziario in vigore (in euro)

COSTO TOTALE	CONTRIBUTO U.E.	CONTRIBUTO SM	CONTRIBUTO REGIONE	CONTRIBUTO PUBBLICO (SM+REGIONE)	SPESA PRIVATA
<b>6.955.223</b>	3.060.298	3.894.925	0	3.894.925	0

- Stato di avanzamento finanziario della Misura al 31/12/2014

PO 2007/2013	Spesa ammissibile	Realizzazioni			
		Impegni		Pagamenti	
ANNI	Importo (€)	Importo (€)	%	Importo (€)	%
2007	0	0	0	0	0
2008	0	0	0	0	0
2009	0	0	0	0	0
2010	192.920,77	192.920,77	100	192.920,77	100
2011	1.867.542,04	1.867.542,04	100	1.867.542,04	100
2012 (1)	2.652.774,99	2.652.774,99	100	2.652.774,99	100
2013	876.301,29	876.301,29	100	876.301,29	100
2014	1.568.855,57	1.568.855,57	100	1.568.855,57	100
<b>Recuperi 2012-2013-2014</b>	<b>-10.946,81</b>	<b>-10.946,81</b>		<b>-10.946,81</b>	
<b>Totale</b>	<b>7.147.447,84</b>	<b>7.147.447,84</b>	<b>100</b>	<b>7.147.447,84</b>	<b>100</b>

(1) L'importo è comprensivo di uno storno (in positivo) dalla misura 214 alla misura 215 pari a 721.059,90, relativi alla campagna 2008

2. Indicatori

Indicatori di realizzazione fisica

Indicatore	Target 2007-13	Anno 2014	Cumulato 07-14	% avanzamento
Numero di aziende agricole beneficiarie (aziende/anno)	500	375	549(*)	107,8%
Numero di contratti/anno	500	375	549(*)	107,8%

(\*) - Questo dato si riferisce alla campagna 2009, la più rappresentativa dell'effettivo avanzamento (vedi tab 2)

## Indicatori di risultato

Indicatore	Target 2007-13	Anno 2014	Cumulato 07-14	% avanzamento
Zone (ha/anno) caratterizzate da una gestione a favore di: - qualità del territorio	9.000	(*)	(*)	(*)

(\*) – Nel Rapporto di valutazione al 31/12/2014 il Valutatore conferma che la Misura 215 non partecipa alla quantificazione dell'R6, in quanto finanzia interventi in cui l'impegno è riferito al numero di UBA e non alla superficie

### 3. Descrizione dell'avanzamento

La sottostante tabella 1 evidenzia che le liquidazioni effettuate nel 2014 hanno riguardato tutte le campagne:

**Tabella 1 - Misura 215: numero di aziende e liquidazioni effettuate nel 2014 suddivise per campagna**

ANNO DI IMPEGNO	Numero aziende	Importo Totale (€)	Importo Comunitario
2008	3	14.850,00	6.534,00
2009	10	18.199,65	8.007,85
2010	9	21.565,80	9.488,95
2011	9	23.930,50	10.529,42
2012	12	22.869,00	10.062,36
2013	339	475.795,62	209.350,06
<b>2014</b>	<b>375</b>	<b>991.645,00</b>	<b>436.323,80</b>
<b>TOTALE</b>	<b>745</b>	<b>1.568.855,57</b>	<b>690.296,44</b>
	<b>Totale recuperi</b>	<b>-3.331,68</b>	<b>-1.465,96</b>
	<b>Totale spesa effettiva</b>	<b>1.565.523,89</b>	<b>688.830,48</b>

La seguente tabella 2 mostra l'andamento dei pagamenti dal 2010 al 2014 dalla quale si evince che ogni singola campagna totalizza circa 1M€ per una media di circa 500 aziende; la campagna 2009 risulta la maggiormente rappresentativa con 549 aderenti.

**Tabella 2 - Misura 215: numero di aziende e liquidazioni effettuate dal 2008 al 2014 suddivise per campagna**

NNO DI IMPEGNO	Numero Aziende	Importo Totale (€)	Importo Comunitario
2008	414	992.303,40	436.613,50
2009	549	1.027.065,76	451.908,88
2010	450	1.036.863,60	456.219,98
2011	416	1.049.007,42	461.563,27
2012	471	1.135.553,12	499.643,36
2013	381	918.341,22	404.203,90
<b>2014</b>	<b>375</b>	<b>988.313,12</b>	<b>434.857,84</b>
<b>TOTALE</b>	<b>3056</b>	<b>7.147.447,64</b>	<b>3.145.010,73</b>

*Misura 216 – Investimenti non produttivi*

1. Piano finanziario in vigore (in euro)

COSTO TOTALE	CONTRIBUTO U.E.	CONTRIBUTO SM	CONTRIBUTO REGIONE	CONTRIBUTO PUBBLICO (SM+REGIONE)	SPESA PRIVATA
<b>2.760.000</b>	2.070.000	690.000	0	690.000	0

- Stato di avanzamento finanziario della Misura al 31/12/2014:

PO 2009/2013	Spesa ammissibile	Realizzazioni			
		Impegni		Pagamenti	
ANNI	Importo (€)	Importo (€)	%	Importo (€)	%
2009	0	0	0	0	0
2010	0	0	0	0	0
2011	0	0	0	0	0
2012	0	0	0	0	0
2013	0	0	0	0	0
2014	579.901,62	579.901,62	100	579.901,62	100
Totale	579.901,62	579.901,62	100	579.901,62	100

2. Indicatori

Indicatori di realizzazione fisica

Indicatore	Target 2009-13	Anno 2014	Cumulato 09-14	% avanzamento
Numero di aziende agricole e di altri gestori del territorio beneficiari	100	32	32	32%
Volume totale degli investimenti (M€)	2,76	0,58	0,58	21%

Indicatori di prodotto – obiettivo ai sensi delle nuove sfide health check

Indicatore	Target 2009-13	Anno 2014	Cumulato 09-14	% avanzamento
Numero di aziende agricole beneficiarie	50	32	32	64%
Volume totale degli investimenti (M€)	2,76	0,58	0,58	21%

Indicatori di risultato

Indicatore	Target 2009-13	Anno 2014	Cumulato 09-14	% avanzamento
Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio che contribuisce con successo alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli di alto pregio naturale (ha)	155	0	0	0

Indicatori di impatto

Indicatore	Target 2009-13
Inversione nella flessione della biodiversità (%)	3
Conservazione delle zone agricole e silvicole HNV	155

### 3. Descrizione dell'avanzamento

L'AdG a fine 2012 ha pubblicato un bando in base al quale sono state ammesse 91 domande di aiuto per un importo complessivo di 2,26M € per spese di ricostruzione e manutenzione dei tradizionali muretti a secco.

A fine 2014 è stato pubblicato un secondo bando in base al quale sono state ammesse 79 domande di aiuto: a fronte di una dotazione del bando pari a 680.000 euro, le richieste ammontano a 2.610.000 euro.

Tra ottobre e dicembre 2014 sono state liquidate 32 domande di pagamento per complessivi € 579.901,62. A tutt'oggi è stato liquidato un terzo lotto di 15 domande, mentre è in istruttoria un ulteriore lotto di 22 domande di pagamento.

## Asse 3 - Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale

### Breve descrizione dell'avanzamento dell'Asse nel 2014

Il quadro generale dello stato di attuazione dell'Asse vede nel 2014 un avanzamento finanziario considerevole: sono stati infatti liquidati anticipi per progetti a valere della misura 313 e gli ultimi saldi di progetti attivati sulla Misura 322.

Anche l'ultima azione attivata sulla misura 311, lettere b) e c) "ospitalità rurale", ha proseguito l'iter procedurale pervenendo alla liquidazione dei primi acconti.

A fine 2014 è stata presentata ai servizi della Commissione una rimodulazione finanziaria del PSR che prevede una diminuzione del budget di tutte le misure dell'Asse 3, come riepilogato nel capitolo 1.

### Risultati a livello di Asse

In accordo con il Valutatore indipendente (cfr RdV 2014) e considerato l'avanzamento dell'Asse 3, **che** è caratterizzato da investimenti privati e pubblici i cui effetti sono valutabili dopo 2 anni dalla realizzazione dell'intervento, gli indicatori di risultato saranno quantificati nella fase ex post del Programma.

----- § -----

*Misura 311 – Diversificazione in attività non agricole*

1. Piano finanziario in vigore (in euro)

COSTO TOTALE	CONTRIBUTO U.E.	CONTRIBUTO SM	CONTRIBUTO REGIONE	CONTRIBUTO PUBBLICO (SM+REGIONE)	SPESA PRIVATA
<b>Finanziamenti ordinari</b>					
7.385.215	1.642.097	1.462.959	626.983	2.089.942	3.653.176
<b>Finanziamenti health check</b>					
4.360.000	1.800.000	420.000	180.000	600.000	1.960.000
<b>Finanziamenti totali</b>					
<b>11.745.215</b>	<b>3.882.097</b>	<b>2.274.959</b>	<b>974.983</b>	<b>3.249.942</b>	<b>5.613.176</b>

- Stato di avanzamento finanziario della Misura al 31/12/2014:

PO 2007/2013	Spesa ammissibile	Realizzazioni			
		Impegni		Pagamenti	
ANNI	Importo (€)	Importo (€)	%	Importo (€)	%
2007	0	0	0	0	0
2008	0	0	0	0	0
2009	0	0	0	0	0
2010	0	0	0	0	0
2011	5.266.593,03	3.387.976,65	60,39	667.169,96	19,69
2012	900.273,81	579.142,27	10,32	524.312,73	90,53
2013	2.553.897,14	1.642.911,05	29,29	730.634,21	44,5
2014	-	-	-	1.193.704,67	(*)
tot	8.720.764,00	5.610.029,97	100,00	3.115.821,59	55,54

(\*) Nel 2014 non sono stati effettuati nuovi impegni, quindi i pagamenti si riferiscono ad impegni assunti negli anni precedenti.

2. Indicatori

Indicatori di realizzazione fisica (cofinanziamento ordinario)

Indicatore	Target 2007-13	Anno 2014	Cumulato 07-14	% avanzamento
Numero di beneficiari	150	17*	53	35,33%
Volume totale degli investimenti (M€)	7,39	1,18	294	39,78%

\*Nel 2014 sono stati pagati col finanziamento ordinario 14 beneficiari dell'azione b) e c) e 3 dell'azione d) biomasse relativi al 1° bando

Indicatori di prodotto – obiettivo ai sensi delle nuove sfide health check

Indicatore	Target 2009-13	Anno 2014	Cumulato 09-14	% avanzamento
Numero di aziende agricole beneficiarie	60	39	128	213,33%
Volume totale degli investimenti (M€)	4,36	1,06	5,78	132,57%

## Indicatori di risultato

Indicatore	Target 2007-13	Anno 2014	Cumulato 07-14	% avanzamento
Aumento del valore aggiunto lordo non agricolo nelle aziende beneficiarie (M€)	0,46	0	0	0
Quantità totale di posti di lavoro creati (in e fuori dall'azienda)	20	0	0	0

## Indicatori di impatto

Indicatore	Target 2007-13
Crescita economica (M€)	4,4
Creazione di posti di lavoro (UL)	90

### 3. Descrizione dell'avanzamento

#### 3.1 Misura 311, lettera a) – attività assistenziali, educative e sociali

Tale azione non è stata attivata a regia regionale, ma solamente tramite Approccio Leader.

Nonostante la pubblicazione di bandi da parte dei 3 GAL valdostani, non sono pervenute domande di finanziamento per le attività di cui sopra.

#### 3.2 Misura 311, lettera b) – iniziative ricreative – e lettera c) diversificazione produttiva delle aziende agricole

Le azioni previste sulla misura 311 azioni b) e c) prevedono il finanziamento di attività non tradizionalmente agricole legate alla creazione di opportunità di impiego nelle aree rurali e consistono principalmente nella creazione e strutturazione di aziende agricole multifunzionali che permettano lo svolgimento di iniziative legate all'ospitalità rurale e alla diversificazione produttiva delle aziende agricole. Tra le principali attività sostenute figurano la ricettività turistica, le visite aziendali abbinate alla degustazione dei prodotti del territorio, le attività di produzione, promozione e vendita di prodotti dell'artigianato di tradizione, di manufatti artistici e di specialità enogastronomiche locali, le attività ricreative esercitate con animali domestici e altre iniziative volte a incentivare il turismo rurale, naturalistico e gastronomico.

A seguito del bando emesso nel 2010 con DG 3718 sono state presentate 29 domande di aiuto di cui 18 ammesse per un totale complessivo di 2.514.931,00 euro (contributo al 50% della spesa ammessa).

Nel corso del 2014 sono 5 i beneficiari che hanno rinunciato al loro progetto creando delle economie di spesa che, grazie alla rimodulazione di fine novembre 2014, hanno finanziato progetti a valere sull'Asse 2.

Le domande di pagamento presentate per i progetti di cui sopra sono 26, di cui:

- 11 acconti nel 2013 (473.720,00 euro);
- ulteriori 11 acconti e 4 saldi nel 2014 (543.799,00 euro)

per un totale complessivo di € 1.017.519,00.

Sono tutt'ora in fase di istruttoria n. 9 domande di pagamento.

#### 3.3 Misura 311, lettera d) – produzione di energia da fonti rinnovabili (fotovoltaico e biomasse agricole e forestali)

##### a. Impianti fotovoltaici

Col primo bando per la realizzazione di impianti fotovoltaici, pubblicato nel 2009 (percentuale di contributo limitata al 20% in quanto collegato al c.d. “conto energia”) sono state ammesse 115 domande, per una spesa pubblica totale di 1.398.737,4 euro.

Con il secondo bando, emesso nel 2012, (percentuali di contributo previsto al 30 e al 60%) sono state ammesse 55 domande per una spesa pubblica di 749.692,13 euro.

Il terzo bando, pubblicato nel 2014, ha raccolto 10 domande d’aiuto, di cui 1 risultata non ammissibile a seguito di istruttoria, per una spesa pubblica complessiva di 89.820,00 euro.

Nella tabella seguente si riporta un riepilogo delle domande ammesse e liquidate a seguito dei vari bandi:

<b>Bandi</b>	<b>Domande di aiuto approvate</b>	<b>Importo ammesso in domanda di aiuto</b>	<b>% di contributo</b>	<b>Spesa pubblica ammessa (contributo)</b>	<b>Domande di pagamento</b>	<b>Importo liquidato (spesa pubblica)</b>	<b>Anno di liquidazione</b>
Bando 1/2009	115	6.993.687,00	20%	1.398.737,40	61	667.169,96	2011
					46	482.409,00	2012
					8	104.144,98	2013
					<b>115</b>	<b>1.253.723,94</b>	
Bando 2/2012	14	410.170,4	30%	123.051,12	9	79.758,30	2013
					5	41.247,77-	2014
					<b>14</b>	<b>121.006,07</b>	
	41	1.044.401,68	60%	626.641,01	1	23.220,00	2013
					34	495.917,95	2014
				<b>35</b>	<b>519.137,95</b>		
	<b>55</b>	<b>1.454.572,08</b>		<b>749.692,13</b>	<b>49</b>	<b>640.144,02</b>	
Bando 3/2014	9	149.700,00	60%	89.820,00			
<b>Totali</b>	<b>179</b>	<b>8.597.959,08</b>		<b>2.238.249,53</b>	<b>164</b>	<b>1.893.867,96</b>	

Gli impianti sono generalmente di piccole dimensioni, con una di potenza che oscilla dai 2 ai 20 Kw/impianto, e sette impianti di potenza superiore (di cui uno intorno ai 200 kwp). Ne consegue che la potenza massima stabilita dal bando pubblico (200 Kwp) è ben oltre le capacità degli impianti realizzabili.

#### b. Impianti per la produzione di energia mediante biomasse agricole e forestali

Sia nel 2011 che nel 2012 sono stati approvati bandi per la realizzazione di impianti che utilizzano biomasse agricole e forestali. Erano ammissibili a contributo gli investimenti per lo sviluppo di fonti energetiche rinnovabili, quali impianti termici di cogenerazione alimentati a biomasse vegetali, impianti per la produzione e l'utilizzo di biogas, strutture per lo stoccaggio delle biomasse utilizzate e/o prodotte e acquisto, fino a un massimo del 10% dell'investimento globale, di attrezzature e macchinari.

Gli impianti potevano avere una potenza massima di 1 MW. Essendo il bando inserito in una misura che ha come scopo principale la diversificazione del reddito, gli impianti dovevano assicurare una produzione di energia che andasse oltre l’autoconsumo e ne permettesse la vendita; in caso di utilizzo di biomasse forestali, le stesse dovevano essere in massima parte di provenienza locale. Nonostante un iniziale interessamento per la realizzazione di impianti a

biogas, nessuna domanda è stata presentata per questa tipologia impiantistica; le cause sono da ricercarsi negli elevati costi di realizzazione e nella difficoltà di reperire impianti di piccole dimensioni adatti alle realtà locali e con le stesse garanzie offerte da quelli più grandi. L'opportunità di riunire diverse aziende per la gestione comune delle biomasse agricole non è ancora stata presa in considerazione dai beneficiari a causa delle oggettive difficoltà gestionali e logistiche connesse a questa tipologia di conduzione.

Tutte le domande presentate a seguito di entrambi i bandi prevedono impianti per l'utilizzo di biomasse forestali.

Nella tabella seguente si riporta un riepilogo delle domande ammesse e liquidate:

Bandi	Domande di aiuto presentate e approvate	Importo ammesso	% di contributo	Spesa pubblica	Domande di Pagamento	Importo liquidato	Anno di liquidazione
Bando 1/2011	3	255.158,86	60%	153.095,31	1 acconto 1 saldo  2 saldi	41.903,75 49.790,40  55.171,01	2012 2013  2014
					4	146.865,16	
Bando 2/2012	8	797.247,55	60%	478.348,53	1 acconto e 1 saldo	57.569,78	2014
<b>Totali</b>	<b>11</b>	<b>1.052.406,41</b>		<b>631.443,84</b>	<b>6</b>	<b>204.434,94</b>	

Anche la suddetta azione ha subito, con la rimodulazione di novembre 2014, una diminuzione della propria dotazione finanziaria per 180.000,00 euro, permettendo il finanziamento di altri progetti health check (Misura 216).

### Misura 313 – Incentivazione di attività turistiche

#### 1. Piano finanziario in vigore (in euro)

COSTO TOTALE	CONTRIBUTO U.E.	CONTRIBUTO SM	CONTRIBUTO REGIONE	CONTRIBUTO PUBBLICO (SM+REGIONE)	QUOTA ENTI PUBBLICI
<b>5.113.060</b>	2.249.746	2.004.320	858.994	2.763.314	0

- Stato di avanzamento finanziario della Misura al 31/12/2014:

PO 2007/2013	Spesa ammissibile	Realizzazioni			
		Impegni		Pagamenti	
ANNI	Importo (€)	Importo (€)	%	Importo (€)	%
2007	0	0	0	0	0
2008	0	0	0	0	0
2009	0	0	0	0	0
2010	0	0	0	0	0
2011	0	0	0	0	0
2012	0	0	0	0	0
2013	0	0	0	0	0
2014	1.476.036,17	1.476.036,17	100	1.476.036,17	100
<b>Totale</b>	<b>1.476.036,17</b>	<b>1.476.036,17</b>	<b>1000</b>	<b>1.476.036,17</b>	<b>100</b>

#### 2. Indicatori

## Indicatori di realizzazione fisica

Indicatore	Target 2007-13	Anno 2014	Cumulato 07-14	% avanzamento
Numero di nuove iniziative turistiche sovvenzionate	25	12	12	48%
Volume totale degli investimenti (M€)	5,11	1,48	1,48	28,96%

## Indicatori di risultato

Indicatore	Target 2007-13	Anno 2014	Cumulato 07-14	% avanzamento
Incremento del numero di visite	2.800			
Quantità totale di posti di lavoro creati	20			
Aumento valore aggiunto lordo non agricolo nelle az. beneficiarie (M€)	0,35			

## Indicatori di impatto

Indicatore	Target 2007-13
Crescita economica (M€)	1,8
Creazione di posti di lavoro (UL)	70

### 2. Descrizione dell'avanzamento

A seguito della pubblicazione del bando per la valorizzazione turistica del tradizionale sistema di canalizzazione delle acque per l'irrigazione agricola (sistema dei "Rus") sono pervenute 31 domande di cui ammesse 22 che hanno utilizzato l'intera dotazione della misura (5 M€). I beneficiari sono Enti locali e le opere ammissibili dovranno migliorare l'accessibilità dei turisti alle piste attigue ai canali di maggiori dimensioni che, per lunghi tratti, corrono con una leggera pendenza (1-2 per mille), permettendo un facile accesso ai turisti; saranno quindi ammesse anche opere di messa in sicurezza (sia dei canali che delle piste attigue) per evitare eventuali incidenti lungo la viabilità e prevenire possibili dissesti localizzati di versante.

Nel 2014, a seguito delle istruttorie delle domande si sono evidenziate importanti economie connesse ai ribassi d'asta proposti dalle imprese aggiudicatrici che hanno fatto sì che le spese ammesse a suo tempo approvate diminuissero portando l'AdG a proporre una diminuzione della dotazione finanziaria di € 818.000,00.

Da metà anno sono stati erogati i primi anticipi, nella misura del 50% e 6 acconti, per un totale di 1.476.036,17 euro.

## Misura 322 – Sviluppo e rinnovamento dei villaggi rurali

### 1. Piano finanziario in vigore (in euro)

COSTO TOTALE	CONTRIBUTO U.E.	CONTRIBUTO SM	CONTRIBUTO REGIONE	CONTRIBUTO PUBBLICO (SM+REGIONE)	QUOTA ENTI PUBBLICI
<b>5.355.379</b>	1.649.457	1.469.516	629.792	2.099.308	1.606.614

- Stato di avanzamento finanziario della Misura al 31/12/2014:

PO 2007/2013	Spesa ammissibile	Realizzazioni			
		Impegni		Pagamenti	
ANNI	Importo (€)	Importo (€)	%	Importo (€)	%
2007	0	0	0	0	0
2008	0	0	0	0	0
2009	0	0	0	0	0
2010	2.674.285,93	1.872.000,00	100	936.000,04 (1)	50
2011	841.680,31	589.176,22	100	294.588,11 (1)	50
2012	0	0	0	0	0
2013	1.726.555,76	1.208.520,86		1.981.828,968 (2)	
2014	0	0		457.279,97 (2)	
Totale	5.242.522,00	3.669.697,08	100	3.669.697,08	100

(1) nel 2010 e nel 2011 sono stati pagati unicamente anticipi del 50%

(2) nel 2013 e nel 2014 sono stati pagati i saldi i cui impegni e spese ammesse sono stati approvati negli anni precedenti

### 2. Indicatori

#### Indicatori di realizzazione fisica

Indicatore	Target 07-13	Anno 2014	Cumulato 07-14	% avanzamento
Numero di villaggi interessati	40	4	42	105%
Volume totale degli investimenti (M€)	5,35	1,73	5,24	97,94%

#### Indicatori di risultato

Indicatore	Target 2007-13	Anno 2014	Cumulato 07-14	% avanzamento
Popolazione beneficiaria delle zone rurali	5.000	0	0	0

#### Indicatori di impatto

Indicatore	Target 2007-13
Crescita economica (M€)	2,15
Creazione di posti di lavoro (UL)	80

### 3. Descrizione dell'avanzamento

Nel 2014 si sono concluse le istruttorie per l'erogazione degli ultimi saldi per un importo complessivo di circa 0,46 M€; l'avanzamento finanziario al 31/12/2014 ammonta quindi a 3,7 M€, pari al 97,89% della dotazione prevista nel piano finanziario del PSR.

Gli interventi, che hanno interessato 42 villaggi di altrettanti Comuni, sono consistiti principalmente in lavori di sistemazione della viabilità pedonale, di rifacimento pavimentazioni e reti tecnologiche, di costruzione parcheggi e di ripristino strade di accesso.

A novembre 2014 la misura ha subito una rimodulazione, in diminuzione, di 79.000,00 euro dovuta a economie sulle domande di pagamento presentate.

## ASSE 4 – APPROCCIO LEADER

### **Descrizione della struttura organizzativa e delle procedure**

In premessa è bene ricordare che l'Asse 4 del PSR 07-13 della Valle d'Aosta non è confinato al solo Programma (attraverso l'attivazione delle misure dell'Asse 3), ma è stato scelto quale modello di "progettazione integrata" nell'ambito della Strategia Unitaria Regionale, demandando ai Piani di Sviluppo Locale (PSL), elaborati dai GAL, l'azione di raccordo tra tutti gli strumenti di intervento della politica di sviluppo 2007-2013 (POR Competitività, POR Occupazione, PO Cooperazione territoriale e, ovviamente, PSR).

In linea generale, quindi, il PSL dovrebbe fungere da contenitore di "progetti locali" e quale strumento di raccordo con i progetti cardine della Strategia unitaria (quindi finanziabili ai sensi dei vari POR finanziati dai Fondi europei); il progetto locale è a sua volta articolato nelle diverse tipologie di progetti:

- progetti essenziali: si tratta di progetti che, unitamente a quelli "cardine" definiti nella Strategia unitaria, caratterizzano profondamente la strategia di sviluppo locale; la modalità di attuazione è a regia diretta del GAL o a regia del GAL in convenzione con altri soggetti.
- progetti complementari: sono progetti con operazioni puntuali, proposte e attuate da beneficiari pubblici o privati, singoli o in partenariato. Sono espressione diretta ed immediata dell'approccio *bottom-up* in coerenza esplicita con i progetti cardine e/o con i progetti essenziali; la modalità di attuazione è a bando;
- progetti tematici orizzontali (PTO): progetti che presentano una tematica d'interesse trasversale, integrando la strategia di sviluppo locale con quella di progetti cardine pertinenti: si differenziano dai progetti complementari per la loro vocazione orizzontale, potenzialmente applicabile su ampi territori; la modalità di attuazione è a regia GAL (diretta o in convenzione) o a bando.

Dal punto di vista dell'attivazione e della gestione dei progetti sono coinvolti i seguenti enti/organismi: AdG del PSR, i tre GAL, l'Organismo pagatore e tutte le strutture regionali o locali competenti nelle diverse politiche/materie interessate dai progetti.

Nel caso di progetti "a regia diretta" (o in convenzione con altri soggetti), che vedono i GAL come beneficiari<sup>3</sup>, l'istruttoria delle domande di aiuto e di pagamento è a carico della Regione: è il caso dei progetti finanziati nell'ambito delle misure 431, 421, e dei progetti della Misura 413 che prevedono questa fattispecie di modalità attuativa.

Nel caso di progetti "a bando", cioè pubblicati dai GAL a seguito del confronto con l'AdG, ove i beneficiari sono gli operatori locali individuati dalle singole misure dell'Asse 3, le prime fasi dell'istruttoria (caricamento e istruttoria delle domande di aiuto) sono di competenza dei GAL, mentre l'istruttoria delle domande di pagamento è di competenza della Regione. Ovviamente, per entrambe le modalità attuative la liquidazione effettiva è di competenza dell'Organismo pagatore, mentre i controlli in loco, trattandosi di misure strutturali, sono delegati dall'OP alla Regione.

### **Territorio Leader e selezione dei GAL**

Il territorio interessato dall'approccio Leader corrisponde all'intero territorio regionale, con l'esclusione della sola zona urbana della città di Aosta. Il territorio è stato dapprima suddiviso in

<sup>3</sup> Il versamento dei contributi pubblici avviene attraverso un conto corrente intestato alla CM capofila, che deve provvedere anche a sezioni specifiche del proprio bilancio secondo gestionale basata sui "centri di costo".

sei Ambiti territoriali (comprendenti ciascuno una o più Comunità Montane-CM), quindi gli AT sono stati raggruppati due a due così da ottenere tre zone corrispondenti all'**Alta Valle** (comprendente le CM "Valdigne Mont-Blanc" e "Grand-Paradis", pari a 18 comuni), della **Media Valle** (comprendente le CM "Grand Combin" e "Mont Emilius", pari a 21 comuni) e della **Bassa Valle** (comprendente le CM "Monte Cervino", "Mont Rose", "Walser-Haute Vallée du Lys" e "Evançon", per un totale di 34 comuni).

La scelta è stata di selezionare un unico GAL per ciascuna delle tre zone: tra le CM presenti in ciascuna zona gli operatori locali ne hanno individuata una in qualità di "capofila" amministrativo: la CM "Grand Paradis" è capofila del GAL Alta Valle; la CM "Grand Combin" è capofila del GAL Media Valle, la CM "Evançon" è capofila del GAL Bassa Valle.

Il termine di costituzione dei GAL e di presentazione dei relativi PSL è stato prorogato, in un primo tempo, al 1° settembre 2009 (deliberazione della Giunta regionale n. 794 del 27/03/09) e, in seguito, al 21 settembre 2009 (DGR n. 2189 del 7/08/09): a questa data sono stati presentati all'AdG tre "progetti GAL" con i relativi PSL.

Le richieste di riconoscimento sono state considerate ricevibili e ammissibili dopo una serie di osservazioni da parte dell'Autorità di Gestione e, a seguito delle integrazioni apportate dai GAL, la Giunta regionale (deliberazione n. 711 del 19 marzo 2010) ha approvato l'istituzione dei tre GAL, denominati "GAL Alta Valle d'Aosta", "GAL Media Valle d'Aosta" e "GAL Bassa Valle d'Aosta", i relativi PSL (seppur condizionati dal recepimento delle osservazioni espresse dalla Commissione di valutazione) e le fattispecie di violazioni degli impegni previsti per la misura 431 - Gestione dei GAL, ai sensi del Decreto del MiPAAF del 22 dicembre 2009.

L'approvazione definitiva dei PSL e l'attribuzione delle risorse previste per l'Asse 4 è avvenuta con deliberazione della Giunta regionale n. 1665 del 18/06/10, alla quale è seguita la sottoscrizione - avvenuta entro il termine stabilito al 31 ottobre - delle tre Convenzioni fra l'Autorità di Gestione, i Presidenti dei 3 GAL ed i Presidenti delle Comunità Montane capofila.

### **Descrizione dell'avanzamento dell'attuazione dei PSL**

L'approvazione dei singoli progetti dei PSL dei tre GAL della Valle d'Aosta era subordinata al recepimento di specifiche prescrizioni e richieste di integrazioni ex post, così come elencate nel verbale n. 6/2010 del Nucleo di Valutazione (NuVAL) del 24-26 maggio 2010. Esse riguardavano in particolare la coerenza con il PSR, la sostenibilità, la messa in rete con altri soggetti implicati e l'ammissibilità di alcune tipologie di interventi. Il processo che ha portato all'approvazione definitiva dei tre PSL ha richiesto tutto il 2012, tempo in cui i GAL hanno apportato le integrazioni richieste dall'AdG per farsi che nel 2013 con DG 675/2013 si sono rideterminate le suddivisioni delle risorse pubbliche per il finanziamento dei progetti presentati dai GAL, a seguito di una rimodulazione del PSR.

Nel corso del 2014 sia la misura 413 che la misura 431 hanno presentato i primi avanzamenti finanziari.

Infatti sono stati liquidati i primi acconti per i progetti essenziali così ripartiti:

- 4 domande per il GAL Alta Valle e 2 per il GAL Bassa Valle per una spesa pubblica complessiva di euro 407.396,7.

Tali progetti hanno riscontrato una buona partecipazione da parte della popolazione residente alle attività previste, come ad esempio gli itinerari enogastronomici, le attività dimostrative di cucina o la divulgazione delle tecniche di coltivazione degli orti. Attività che proseguiranno anche nel primo semestre del 2015.

Per quanto riguarda i progetti a bando il 2014 è stato incentrato soprattutto sul ricevimento delle domande di aiuto; particolarmente complessa si è rivelata la verifica da parte dei GAL delle procedure di appalto attuate dagli enti pubblici.

Nel primo semestre del 2013 i Gal hanno pubblicato ben 16 bandi (5 ciascuno per il Gal Alta e Media Valle e 6 per il Gal Bassa Valle), alcuni riaperti anche nel 2014, a favore di interventi destinati a soggetti privati sulle misure che avevano fatto registrare una minore adesione. Ad es. il GAL Bassa Valle ha riaperto un bando sulla misura 312 riservandolo all'acquisto di attrezzature in quanto tipologia di spesa facilmente liquidabile.

In totale, le domande approvate sono 91 per un totale complessivo di spesa ammessa di 4,3M€. Tale ammontare tiene conto anche di alcune rimodulazioni dei piani finanziari e dello scorrimento delle graduatorie approvate, a seguito della rinuncia dell'attuazione della mis. 421 e del parziale assorbimento delle risorse provenienti da tale misura a valere sulla mis. 413.

Le domande di pagamento liquidate nel 2014 relative a beneficiari che hanno partecipato ai bandi pubblicati dai GAL sono state 3: due per il GAL Media Valle, a valere sulla misura 312 e una dal GAL Bassa Valle a valere sulla misura 311 per complessivi euro 123.351,40.

Anche la misura 431 ha fatto registrare il primo avanzamento finanziario. Infatti tutti e 3 i GAL hanno presentato le domande di pagamento dei saldi relativi all'intervento "Acquisizione competenze" per un totale di euro 60.352,45 e 3 acconti per le spese legate alla gestione e animazione del GAL per complessivi euro 427.083,55.

Nelle pagine seguenti si riporta lo stato di avanzamento dei tre PSL in funzione delle tre Misure 413, 421 e 431.

----- § -----

*Misura 413 – Attuazione di strategie locali per la qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale*

1. Piano finanziario in vigore (in euro)

COSTO TOTALE	CONTRIBUTO U.E.	CONTRIBUTO SM	CONTRIBUTO REGIONE	CONTRIBUTO PUBBLICO (SM+REGIONE)	QUOTA ENTI PUBBLICI
<b>8.612.132</b>	2.855.000	3.043.171	590.466	6.633.637	2.123.495

- Stato di avanzamento finanziario della Misura al 31/12/2014

PO 2007/2013	Spesa ammissibile	Realizzazioni			
		Impegni		Pagamenti	
ANNI	Importo (€)	Importo (€)	%	Importo (€)	%
2007	0	0	0	0	0
2008	0	0	0	0	0
2009	0	0	0	0	0
2010	0	0	0	0	0
2011	0	0	0	0	0
2012	0	0	0	0	0
2013	0	0	0	0	0
2014	664.099,80	530.748,00	100	530.748,00	100
Totale	664.099,80	530.748,00	100	530.748,00	100

2. Indicatori

Indicatori di realizzazione fisica

Indicatore	Target 07-13	Anno 2014	Cumulato 07-14	% avanzamento
Numero di GAL	3		3	100%
Superficie totale coperta dai GAL (Km)	3.000	3.000	3.000	100%
Popolazione totale coperta dai GAL	80.000	92.000	92.000	115%
Numero di progetti finanziati dai GAL	80	9	9	11,25%
Numero di beneficiari	20	8*	8	25%

\*un beneficiario ha presentato due domande per la stessa misura

Indicatori supplementari regionali

Indicatore	Target 07-13	Anno 2014	Cumulato 07-14	% avanzamento
Numero di villaggi interessati dagli interventi	40	0	0	0
Numero di attività di formazione attivate	30	8	8	26,6%
Numero di infrastrutture turistico-ricreative realizzate	40	2	2	5%
Numero di servizi locali attivati	20	3	3	15%
Numero di microimprese create	7	0	0	0
Numero di iniziative di tutela e riqualificazione del patrimonio culturale	10	7	7	70%

## Indicatori di risultato

Indicatore	Target 2007-13	Anno 2014	Cumulato 07-14	% avanzamento
Numero lordo posti di lavoro creati	40	0	0	0
Numero di persone che hanno portato a termine un'attività formativa	500	0	0	0

## Indicatori di risultato (indicatori supplementari regionali)

Indicatore	Target 2007-13	Anno 2014	Cumulato 07-14	% avanzamento
Incremento delle presenze turistiche	5.000	0	0	0
Numero utenti formati	500	0	0	0
Numero utenti raggiunti da nuovi servizi	3.000	0	0	0

## Indicatori di impatto

Indicatore	Target 2007-13
Crescita economica (M€)	3,90
Creazione di posti di lavoro (UL)	150

### 3. Descrizione dell'avanzamento

#### Gruppo di Azione Locale 'ALTA VALLE D'AOSTA' (GAL-AV)

*Avanzamento finanziario:* al 31 dicembre 2014 risultano pagati solo gli acconti relativi a 4 progetti essenziali per un importo di 220.593,89 euro.

*Avanzamento fisico:* nel corso del 2014 sono proseguite le attività di animazione e di realizzazione dei 4 progetti essenziali (a regia diretta Gal). In particolare, hanno avuto un buon riscontro di partecipazione i progetti "Promenades du goût" e "Services de garderie et education rurale".

Sono state ultimate le istruttorie dei progetti a bando relativi ai beneficiari privati, e sono in corso le verifiche degli appalti relativi ai beneficiari pubblici.

Sono stati ammessi a contributo 24 progetti per un ammontare complessivo di 1.121.194 euro. Di questi 9 progetti (213.365 euro) erano relativi a beneficiari privati, mentre i rimanenti (15 beneficiari e 1.015.476 euro) hanno riguardato beneficiari pubblici.

Si segnala che la maggior parte dei beneficiari a chiesto ed ottenuto una proroga per la conclusione dei lavori e la relativa rendicontazione dal 30 aprile al 31 luglio 2015.

#### Gruppo di Azione Locale 'MEDIA VALLE D'AOSTA' (GAL-MV)

*Avanzamento finanziario:* al 31 dicembre 2014 risultano pagati gli acconti relativi a 2 progetti a bando per un importo di 113.446,00 euro.

*Avanzamento fisico:* nel corso del 2014 sono proseguite le attività di animazione e di realizzazione dei 5 progetti essenziali (a regia diretta Gal). In particolare, nel 2014 hanno presentato un buon grado di realizzazione i progetti "Saveurs campagnards" e "Jardins et villages", i quali hanno avuto anche un buon grado di partecipazione e gradimento.

Sono state ultimate le istruttorie dei progetti a bando relativi ai beneficiari privati, e sono in corso le verifiche degli appalti relativi ai beneficiari pubblici.

Sono stati ammessi a contributo 27 progetti per un ammontare complessivo di 1.190.207,00 euro. Di questi, 13 progetti (752.880,00 euro) erano relativi a beneficiari privati, mentre i rimanenti 14 (437.327,00 euro) hanno riguardato beneficiari pubblici.

Si segnala che la maggior parte dei beneficiari ha chiesto ed ottenuto una proroga per la conclusione dei lavori e la relativa rendicontazione dal 30 aprile al 31 luglio 2015.

#### Gruppo di Azione Locale 'BASSA VALLE D'AOSTA' (GAL-BV)

*Avanzamento finanziario:* al 31 dicembre 2014 risultano pagati gli acconti relativi a 2 progetti essenziali per un importo di 186.803,00 euro e 1 progetto a bando (saldo finale) per un importo di 9.905,00 euro.

*Avanzamento fisico:* nel corso del 2014 sono proseguite le attività di animazione e di realizzazione dei 2 progetti essenziali (a regia diretta Gal).

Sono state ultimate le istruttorie dei progetti a bando relativi ai beneficiari privati, e sono in corso le verifiche degli appalti relativi ai beneficiari pubblici.

Sono stati ammessi a contributo 40 progetti per un ammontare complessivo di 1.894.767,00 euro. Di questi, 15 progetti (320.373,00 euro) erano relativi a beneficiari privati, mentre i rimanenti 25 (1.574.392,00 euro) hanno riguardato beneficiari pubblici.

Si segnala che la maggior parte dei beneficiari ha chiesto ed ottenuto una proroga per la conclusione dei lavori e la relativa rendicontazione dal 30 aprile al 31 luglio 2015.

#### Misura 421 – Attuare progetti di cooperazione

##### 1. Piano finanziario in vigore (in euro)

COSTO TOTALE	CONTRIBUTO U.E.	CONTRIBUTO SM	CONTRIBUTO REGIONE	CONTRIBUTO PUBBLICO (SM+REGIONE)	QUOTA ENTI PUBBLICI
<b>493.182</b>	217.000	231.302	44.880	276.182	

- Stato di avanzamento finanziario della Misura al 31/12/2014: nessun avanzamento finanziario

PO 2007/2013	Spesa ammissibile	Realizzazioni			
		Impegni		Pagamenti	
ANNI	Importo (€)	Importo (€)	%	Importo (€)	%
2007	0	0	0	0	0
2008	0	0	0	0	0
2009	0	0	0	0	0
2010	0	0	0	0	0
2011	0	0	0	0	0
2012	0	0	0	0	0
2013	0	0	0	0	0
2014	0	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0	0

## 2. Indicatori

### Indicatori di realizzazione fisica

Indicatore	Target 07-13	Anno 2014	Cumulato 07-14	% avanzamento
Numero di progetti di cooperazione	3	0	0	0
Numero di GAL cooperanti	3	0	0	0

### Indicatori di risultato

Indicatore	Target 2007-13	Anno 2014	Cumulato 07-14	% avanzamento
Numero lordo posti di lavoro creati	40	0	0	0

### Indicatori di impatto

Indicatore	Target 2007-13
Creazione di nuovi posti di lavoro	15

## 3. Descrizione dell'avanzamento

Si segnala che i Gal Alta e Media Valle d'Aosta hanno presentato domanda di rinuncia all'attuazione dei progetti di cooperazione, a causa dell'abbandono del progetto da parte del partner di cooperazione. Pertanto nessuno dei tre Gal valdostani risulta impegnato in progetti di cooperazione.

### Misura 431 – Gestione del gruppo d'azione locale

#### 1. Piano finanziario in vigore (in euro)

COSTO TOTALE	CONTRIBUTO U.E.	CONTRIBUTO SM	CONTRIBUTO REGIONE	CONTRIBUTO PUBBLICO (SM+REGIONE)	QUOTA ENTI PUBBLICI
<b>1.113.636</b>	490.000	436.545	187.091	623.636	0

#### - Stato di avanzamento finanziario della Misura al 31/12/2014

PO 2007/2013	Spesa ammissibile	Realizzazioni			
		Impegni		Pagamenti	
ANNI	Importo (€)	Importo (€)	%	Importo (€)	%
2007	0	0	0	0	0
2008	0	0	0	0	0
2009	0	0	0	0	0
2010	0	0	0	0	0
2011	0	0	0	0	0
2012	0	0	0	0	0
2013					
2014	487.436,00	487.436,00	100	487.436,00	100
Totale	487.436,00	487.436,00	100	487.436,00	100

## 2. Indicatori

### Indicatori di realizzazione fisica

Indicatore	Target 07-13	Anno 2014	Cumulato 07-14	% avanzamento
Numero di azioni sovvenzionate	3	16	16	533%

### Indicatori di risultato

Indicatore	Target 07-13	Anno 2014	Cumulato 07-14	% avanzamento
Numero di persone che hanno portato a termine un'attività formativa	500	0	0	0

## 3. Descrizione dell'avanzamento

Nel 2014 la misura ha registrato il primo avanzamento finanziario con il pagamento di 6 domande per complessivi 487.436,00 euro, riepilogate nella tabella sottostante::

Denominazione GAL	Intervento	Importo ammesso in domanda di aiuto	Domande di pagamento	Importo liquidato
GAL ALTA VALLE d'AOSTA	1 - Gestione e animazione GAL	323.735,00	1 acconto	107.098,77
	2 - Acquisizione competenze	20.000,00	1 saldo	19.760,00
GAL MEDIA VALLE d'AOSTA	1 - Gestione e animazione GAL	322.385,00	1 acconto	137.667,50
	2 - Acquisizione competenze	20.000,00	1 saldo	19.760,00
GAL BASSA VALLE d'AOSTA	1 - Gestione e animazione GAL	381.719,00	1 acconto	182.317,28
	2 - Acquisizione competenze	45.795,00	1 saldo	20.832,45
TOTALI		1.113.634,00		487.436,00

Le spese liquidate relative ai progetti denominati "Acquisizione competenze" sono consistite in attività di predisposizione dei PSL dei rispettivi GAL. Invece le spese relative ai progetti "Gestione e animazione GAL" hanno riguardato principalmente le attività svolte dai soggetti incaricati dai GAL per fornire informazioni circa la strategia di sviluppo locale con incontri e eventi promozionali (animazione), oltre a spese legate direttamente all'avviamento e alla gestione dei GAL stessi per l'attuazione dei PSL.

## Misura 511 – Assistenza tecnica

### 1. Piano finanziario in vigore (in euro)

COSTO TOTALE	CONTRIBUTO U.E.	CONTRIBUTO SM	CONTRIBUTO REGIONE	CONTRIBUTO PUBBLICO (SM+REGIONE)	QUOTA ENTI PUBBLICI
<b>1.764.091</b>	776.200	691.524	296.367	987.891	0

### 2. Descrizione dell'avanzamento

Come previsto dall'art. 66 del regolamento (CE) 1698/2005 e dal PSR questa misura può sostenere finanziariamente attività quali la preparazione, la gestione, la sorveglianza, il monitoraggio, la valutazione, l'informazione e il controllo degli interventi del programma stesso che l'Autorità di gestione intende attuare.

Nel corso del 2014 è proseguita l'attività di fornitura dei servizi relativi alla programmazione 2007-2013 aggiudicati a:

- 1) Raggruppamento Temporaneo di Professionisti Ing. Tonetti Roger – Ago consulting di Alessandro Ottenga per attività inerenti alla gestione, verifica tecnico-amministrativa, rendicontazione e valutazione dei programmi e progetti di sviluppo locale, nonché per istituire un idoneo sistema di supervisione a supporto degli uffici coinvolti nell'attuazione delle misure di sviluppo locale del PSR 2007-2013, per il triennio 2011-2013, affidato nel 2011, per un importo complessivo di 79.430,21 euro. Inoltre sono stati impegnati ulteriori 16.017,33 euro, di cui 12.042,00 euro impegnati nel 2014, necessari per assicurare le attività di revisione dei progetti che saranno presentati dai GAL nel 2015;
- 2) Associazione Temporanea di Professionisti Ing. Guerci Mario – Arch. Vuillermoz Edi per attività di verifica tecnico-contabile dei progetti di sviluppo rurale a supporto degli uffici coinvolti nell'attuazione delle misure strutturali del PSR 2007-2013, per il triennio 2011-2013, affidato nel 2011, per un importo complessivo di 56.588,28 euro;
- 3) società Agriconsulting di Roma alla quale nel 2009 è stato aggiudicato il servizio di valutazione in itinere del PSR per un importo complessivo di 432.000,00 euro, di cui euro 54.000,00 per l'annualità 2014.

Nel 2014 si è reso necessario l'affidamento di un nuovo servizio giuridico a supporto degli uffici coinvolti nell'attuazione delle misure strutturali del PSR 2007-2013 al RTP Avvocato Gianluca Formichetti/Avvocato Letizia Liverini di Roma, per un importo di 18.000,00 euro, di cui 4.000,00 euro a valere sul 2014, e un incarico alla Società IN.VA S.p.A. per attività di raccolta, trattamento e caricamento dati relativi al PSR 2007-2013 dal sistema informativo SIAN al Sistema di monitoraggio della Strategia regionale (SISPREG) per 8.500,00 euro.

Si è reso, inoltre, necessario impegnare un importo di 13.000,00 euro per l'acquisto di targhe informative, da apporre sulle strutture che hanno beneficiato dei finanziamenti erogati dal FEASR, al fine di informare e sensibilizzare il pubblico sui contributi erogati dal fondo e per spese di trasferta del personale del Dipartimento agricoltura per riunioni, seminari e convegni inerenti lo sviluppo rurale.

Per quanto riguarda la nuova programmazione 2014- 2020 sono stati affidati i seguenti incarichi:

- 1) all'RTP Chaussod Sylvie – Francesca Saveria Vivoli l'incarico professionale di collaborazione tecnica, di alta qualificazione per il supporto alla predisposizione e

all'avvio del PSR 2014-2020 per un impegno complessivo di 48.000,00 euro di cui 30.000,00 euro a valere sul 2014;

- 2) alla Società IN.VA. S.p.A. un incarico congiunto con i Programmi a valere sul FESR, FSE, FEASR, FSC nazionale per la realizzazione degli stralci funzionali relativi al sistema informativo SISPREG 2014 per un importo attribuito al PSR di 5.612,00 euro;
- 3) all'Istituto Nazionale di Economia Agraria (INEA) per lo svolgimento di attività di studio e di campione satellite nell'ambito della rete di informazione contabile agricola (RICA) per la redazione del PSR 2014-2020 per un impegno complessivo di 48.000,00 euro, di cui 29.500,00 euro a valere sul 2014

Sono inoltre proseguiti gli incarichi affidati l'anno scorso relativi alla programmazione 2014/2020:

- a. all'Associazione Temporanea tra Professionisti C. Rega – G. Baldizzone – A. Spaziantè per la valutazione congiunta degli effetti ambientali che saranno prodotti dagli interventi del Programma operativo regionale cofinanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" 2014/2020 e dal Programma di Sviluppo rurale 2014/2020 per un impegno a valere sul PSR per 20.000,00 euro;
- b. all'Associazione Temporanea tra Professionisti Dott. Agronomo Angèle Barrel – Dott. Agronomo Paola Flamini per la valutazione ex ante del Programma di Sviluppo rurale 2014/2020, cofinanziato dal FESR per un impegno finanziario complessivo di euro 15.000,00 di cui 9.000,00 euro a valere sul 2014;

Tutte le spese sostenute sono state anticipate dall'Amministrazione regionale; a novembre 2014 l'Autorità di Gestione, beneficiaria della misura, ha presentato ad AGEA (per il tramite del sistema SIAN) la terza domanda di pagamento delle spese sostenute nel periodo 2007-2014 per un importo di spesa pubblica di 234.407,91 euro.

## 2.2 STATO DI AVANZAMENTO DELLE LEGGI REGIONALI PER IL SETTORE AGRICOLO E LO SVILUPPO RURALE (LR 32/07 – TITOLO III) E PER IL SETTORE FORESTALE (LR 3/10)

### 2.2.1 - Legge regionale 12 dicembre 2007, n. 32, Titolo III

Come descritto al capitolo 3.2 del PSR (*“Le strategie scelte per affrontare i punti di forza ed i punti di debolezza”*), gli aiuti previsti dalla legge regionale 32/07 (settori agricolo ed agroalimentare) e dalla legge regionale 3/10 (settore forestale) sono in forte connessione col PSR 07-13 e permettono di completare il disegno strategico del Governo regionale in materia di sviluppo rurale.

Le tabelle riportate nelle pagine seguenti mostrano il confronto fra l'anno di riferimento (2014) e il 2013 (cfr. tabelle nelle pagine seguenti), dal quale emerge una notevole riduzione degli impegni assunti ai sensi della LR 32/07 e, in alcuni casi, l'azzeramento degli stessi, a causa degli ulteriori tagli alla spesa pubblica, imposti dalle manovre finanziarie nazionale e regionale.

In merito agli investimenti aziendali (art. 50), si registra apparentemente un aumento degli impegni di spesa complessivi (+3,320 M€), tuttavia, analizzando la spesa per tipologia di intervento, emerge una riduzione importante su tutti i settori e in modo particolare su quello dei macchinari e attrezzi agricoli (- 0,179 M€) e su quello delle sistemazioni agrarie, opere irrigue e viabilità rurale (- 0,317 M€), che presenta una diminuzione degli impegni di spesa per oltre la metà. L'unica eccezione è rappresentata dal settore dei fabbricati rurali che ha registrato un incremento degli impegni rispetto al 2013 di circa 4 milioni di euro, si tratta perlopiù di importi legati alle domande di aiuto arretrate del 2012 e 2013, impegnate solo successivamente e per intero sull'annualità 2014, diversamente da quanto accade in genere (impegno triennale). Si precisa, inoltre, che le risorse utilizzate sono di provenienza del fondo di dotazione speciale della società finanziaria della regione Finaosta S.p.a.

Situazione simile anche per gli interventi di recupero di paesaggi e fabbricati rurali tradizionali (art. 51), la cui flessione si attesta sui 611 mila euro.

Non sono stati impegnati fondi per la ricomposizione fondiaria (art. 52), la compensazione dei danni alle produzioni vegetali da fitopatie e infestazioni parassitarie (art. 53), la compensazione dei danni provocati da avverse condizioni climatiche assimilabili alle calamità naturali (art. 54) e il pagamento di premi assicurativi (art. 55).

Il trend dei tagli risulta essere confermato anche per il settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli (art. 56), che presenta un'ulteriore riduzione di spesa (- 87 mila euro), passando da un totale di impegno di spesa nel 2013 di 480 mila euro a 393 mila euro, in tale caso rileva un'assenza totale di impegni in favore dei soggetti - cooperative e privati - che operano nell'agroalimentare a livello locale.

Per l'attività formativa organizzata o promossa dall'Amministrazione regionale, rispetto al 2013, è stato organizzato e finanziato unicamente un corso di agricoltura biodinamica.

L'assenza di impegni di spesa si rileva anche per la promozione dei prodotti locali da parte di aziende di trasformazione/commercializzazione dei prodotti agricoli (art. 60), attualmente gestita nell'ambito della misura 133 del PSR 07-13, l'incentivazione delle attività turistiche (art. 63), la riqualificazione dei villaggi rurali (art. 64) e la tutela e riqualificazione del patrimonio rurale (art. 65). Una notevole riduzione degli impegni di spesa si registra per le attività di animazione sociale e culturale delle comunità rurali (art. 62).

Infine, in controtendenza rispetto agli altri settori, si registra un incremento degli impegni di spesa (+ 2,66 M€) con riferimento agli aiuti relativi agli interventi a favore della gestione e valorizzazione del territorio (art. 66), realizzati dai Consorzi di Miglioramento Fondiario (CMF), tale incremento corregge leggermente l'andamento degli ultimi anni: nell'ultimo quadriennio (2010-2013), infatti, gli impegni si erano praticamente dimezzati, passando dai 26,10 M€ del 2010, ai 16,4 M€ del 2011, ai 13,7 M€ del 2012 e, infine, ai 3,07 M€ del 2013. Si precisa che, così come per il settore dei fabbricati rurali, i fondi utilizzati nel 2014 sono perlopiù di provenienza della società finanziaria Finaosta S.p.a..

**Quadro riepilogativo degli avanzamenti fisici e finanziari della LR 32/07**

Riferimento LR 32/07		Riferimento Reg. (CE) 1698/05		Impegno di spesa 2013 (€)	N° beneficiari 2013	Impegno di spesa 2014 (€)	N° beneficiari 2014	N° e tipologia di interventi 2014
Art.	Descrizione	Art.	Descrizione					
50	Fabbricati rurali, annessi, impianti ed attrezzature	26	Ammodernamento delle aziende agricole	1.267.144,00	31	5.271.998,00	65	10 Costr. Stalla bovini 2 Costr. Stalla ovini 15 Costr.annessi bov 11 Sist. Esist. Bov/Ov 4 mayen 9 acquisto attrezzatura 2frutticoltura 1 acquisto alpeggio 11 varie
	Macchinari ed attrezzi agricoli			459.031,00	65	279.538,00	117	114 attrezza. Zootecnia-Foragg 11 attrezza. Viticoltura 3 macc. Selvicoltura 25 macchinari vari 1 attrezza. Informatica
	Impianti frutticoli e viticoli			788.834,00	124	611.965,00	79	55 impianti viticoli 24 impianti frutticoli
	Sistemazioni agrarie, opere irrigue, viabilità aziendale			529.400,00	30	212.498,00	6	1 sistem. terreni agricoli 5 interventi globali
	Elettrificazione rurale, impianti di biogas e acquisto terreni			16.970,00	7	5.760,00	2	1 solari termici 1 impianti fotovoltaici

(continua da pagina precedente)

Riferimento LR 32/07		Riferimento Reg. (CE) 1698/05		Impegno di spesa 2013 (€)	N° beneficiari 2013	Impegno di spesa 2014(€)	N° beneficiari 2014	N° e tipologia di interventi 2014
Art.	Descrizione	Art.	Descrizione					
51	Conservazione paesaggi e fabbricati rurali tradizionali (fabbricati d'alpeggio)	26	Ammodernamento delle aziende agricole	3.306.680,00	17	2.916.628,00	24	19 Sist. fabbr esistenti 3 Costruz. alp. ex novo 2 annessi alpeggio
	Conservazione di paesaggi e fabbricati rurali tradizionali (sistemaz e opere irrigue)			391.912,00	11	351.718,00	6	2 viabilità rurale 2 interventi globali 2 opere irrigue
	Conservazione di paesaggi e fabbricati rurali tradizionali (elettrificazione rurale)			206.548,00	11	25.435,00	3	1 connessione alla rete elettrica 1 microcentrale idroelettrica 1 impianto fotovoltaico
52	Ricomposizione fondiaria	26	Ammodernamento delle aziende agricole	100.949,00	81	-	-	-
53	Aiuti relativi a fitopatie e infestazioni parassitarie	26	Ammodernamento delle aziende agricole	37.040,00	28	-	-	-
54	Aiuti per le perdite dovute ad avversità atmosferiche	26	Ammodernamento delle aziende agricole	-	-	-	-	-
55	Aiuti per il pagamento di premi assicurativi	26	Ammodernamento delle aziende agricole	-	-	-	-	-

(continua da pagina precedente)

Riferimento LR 32/07		Riferimento Reg. (CE) 1698/05		Impegno di spesa 2013 (€)	N° beneficiari 2013	Impegno di spesa 2014 (€)	N° beneficiari 2014	N° e tipologia di interventi 2014		
Art.	Descrizione	Art.	Descrizione							
56	Aiuti alle aziende operanti nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	28	Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli	480.440,00	39	393.090,00	28	7 lattiero-caseario 12 viticoltura-frutticoltura 17 varie		
59	Assistenza tecnica e formazione	21	Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione	112,00	127 allievi	1.200,00	28	Corso di agricoltura biodinamica (2 docenti beneficiari diretti e n. 28 alunni beneficiari indiretti)		
		24	Utilizzo di servizi di consulenza	-	-				-	-
		25	Avviam. Serv. assist gestione, sostituzione, consul. az.	-	-				-	-
60	Assistenza tecnica e aiuti alle aziende settore della trasform. e commerc dei prodotti agricoli	21	Formazione professionale e dell'informazione	68.058,00	34	-	-	-		
		24	Utilizzo di servizi di consulenza	-	-	-	-	-		
		25	Avviam. Serv. assist gestione, sostituzione, consul. az.	-	-	-	-	-		

(continua da pagina precedente)

Riferimento LR 32/07		Riferimento Reg. (CE) 1698/05		Impegno di spesa 2013 (€)	N° beneficiari 2013	Impegno di spesa 2014 (€)	N° beneficiari 2014	N° e tipologia di interventi 2014
Art.	Descrizione	Art.	Descrizione					
62	Animazione sociale e culturale delle comunità	52 lett. a) punto (ii) e art. 54	Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese	454.653,00	31	327.998,00	27	N. 27 manifestazioni di interesse generale per l'animazione delle comunità rurali
				156.300,00	11	78.000,00	9	N. 9 manifestazioni promozionali organizzate o partecipate dalla Regione Valle d'Aosta
63	Incentivazione delle attività turistiche	52 lett. a) punto (iii) e art. 55	Incentivazione di attività turistiche	46.900,00	1	-	-	-
64	Riqualificazione dei villaggi rurali	52 lett. b) punto (ii) e art. 56	Sviluppo e rinnovamento dei villaggi rurali	57.788,53	1	-	-	-
65	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	52 lett. b) p.to (iii) e art. 57	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	-	-	-	-	-
66	Infrastrutture rurali	30	Infrastrutture sviluppo e adeguamento agricoltura e silvicoltura	3.077.176,00	55	5.738.097,00	10	6 interventi per opere irrigue 3 interventi per viabilità rurale 1 intervento globale

## **2.2.2 - Legge regionale 1° febbraio 2010, n. 3, “Disciplina degli aiuti regionali in materia di foreste”**

Prima di analizzare l'avanzamento fisico e finanziario della LR 3/2010 se ne ricordano gli ambiti di applicazione:

- valorizzazione, manutenzione e cura delle foreste;
- iniziative per la valorizzazione della multifunzionalità delle foreste;
- ricostituzione del potenziale forestale ed interventi preventivi.

Per tutti gli ambiti è previsto un aiuto pubblico pari al 90% della spesa ritenuta ammissibile.

All'interno dei succitati ambiti di applicazione sono ammissibili due categorie di interventi, quelli infrastrutturali (volti alla multifunzionalità o con funzioni antincendio) e quelli per la cura e la gestione del bosco (selvicolturali).

Nel 2014 sono stati azzerati i capitoli di spesa relativi ai tagli colturali e alle infrastrutture (costruzione e manutenzione di piste e vasche antincendio) per cui nessun nuovo intervento è stato finanziato.

### 3. ESECUZIONE FINANZIARIA DEL PROGRAMMA

#### 3.1 L'execuzione finanziaria del Programma

Nella tabella seguente si riporta il piano finanziario del PSR in vigore al 31/12/2014, approvato dalla Commissione europea con decisioni C(2008) 734 del 18/02/2008, C(2009) 10342 del 17/12/2009 e C(2012) 9759 del 19/12/2012 e con lettere n. Ares(2010)831245 del 18/11/2010, n. Ares(2012)927071 del 31 luglio 2012, n. Ares(2013)13173 del 7 gennaio 2013 e n. Ares(2014)2277295 del 9/07/2014:

Assi/Misure	Importo Comunitario	Importo Nazionale	Totale	Importo Privati	Costo Totale
	(a)	(b)	(c=a+b)	(d)	(e=c+d)
<b>Asse I – Competitività</b>					
112-Avvio di giovani agricoltori	2.301.951	2.933.349	5.235.300	0	5.235.300
113-Prepensionamento	493.800	628.473	1.122.273	0	1.122.273
114- Servizi di consulenza	66.000	84.000	150.000	37.500	187.500
121-Ammodernamento aziende agricole	974.600	1.240.400	2.215.000	2.215.000	4.430.000
123-Aggiungere valore ai prodotti della silvicoltura	978.195	1.244.975	2.223.170	3.334.755	5.557.925
132-Partecipazione agric. a programmi di qualità alimentare	143.000	182.000	325.000	0	325.000
133-Attività di informazione e promozione	791.200	1.006.982	1.798.182	770.649	2.568.831
<b>Totale Asse I</b>	<b>5.748.746</b>	<b>7.320.179</b>	<b>13.068.925</b>	<b>6.357.904</b>	<b>19.426.829</b>
<b>Asse II – Ambiente</b>					
211-Indennità versata agli agricoltori in zone montane	21.866.927	27.843.382	49.710.309	0	49.710.309
213-Pagamenti Natura 2000	248.000	82.667	330.667		330.667
214-Pagamenti agroambientali	11.434.529	14.553.037	25.987.566	0	25.987.566
215-Pagamenti per il benessere degli animali	3.060.298	3.894.925	6.955.223	0	6.955.223
216-Investimenti non produttivi	2.070.000	690.000	2.760.000	0	2.760.000
<b>Totale Asse II</b>	<b>38.679.754</b>	<b>47.064.011</b>	<b>85.743.765</b>		<b>85.743.765</b>
<b>Asse III – Qualità della vita e diversificazione</b>					
311-Diversificazione con attività non agricole	3.442.097	2.689.942	6.132.039	5.613.176	9.345.215
313-Promozione delle attività connesse al turismo	2.249.746	2.863.314	5.113.060		5.113.060
322-Rinnovamento e sviluppo dei villaggi	1.649.457	2.099.308	3.748.765	1.606.614	5.355.379
<b>Totale Asse III</b>	<b>7.341.300</b>	<b>7.652.564</b>	<b>14.993.864</b>	<b>7.219.790</b>	<b>22.213.654</b>
<b>Asse IV – Leader</b>					
413-Attuare strategie di sviluppo locale. Qualità della vita	2.855.000	3.633.637	6.488.637	2.123.495	8.612.132
421-Attuare progetti di cooperazione	217.000	276.182	493.182		493.182
431-Gestione dei Gruppi azione locale, acquis. capacità e..	490.000	623.636	1.113.636	0	1.113.636
<b>Totale Asse IV</b>	<b>3.562.000</b>	<b>4.533.455</b>	<b>8.095.455</b>	<b>2.123.495</b>	<b>10.218.950</b>
511-Assistenza tecnica	776.200	987.891	1.764.091	0	1.764.091
<b>Totale Assistenza tecnica</b>	<b>776.200</b>	<b>987.891</b>	<b>1.764.091</b>	<b>0</b>	<b>1.764.091</b>
<b>Totale generale</b>	<b>56.108.000</b>	<b>67.558.100</b>	<b>123.666.100</b>	<b>15.701.189</b>	<b>139.367.289</b>

Le informazioni relative all'execuzione finanziaria del programma al 31/12/14 sono riassunte nella tabella successiva, predisposta ai sensi del Regolamento CE n. 1974/2006, punto 3 dell'Allegato VII.

**Esecuzione finanziaria del programma (spesa pubblica) con una distinta degli importi pagati, recuperati e stornati per ciascuna misura e per anno, in Euro.**

Assi/Misure	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2007-2014
<b>Asse 1</b>									
<b>Misura 112</b>	<b>462.792,24</b>	<b>0,00</b>	<b>385.000,00</b>	<b>268.000,00</b>	<b>525.000,00</b>	<b>758.000,00</b>	<b>680.000,00</b>	<b>597.000,00</b>	<b>3.675.792,24</b>
- di cui spese transitorie (*)	462.792,24	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	462.792,24
- storni e recuperi	0,00	0,00	0,00	0,00	-91,10	-9.416,62	-12.683,20	-13.000,00	-35.190,92
<b>TOT spesa effettiva</b>	<b>462.792,24</b>	<b>0,00</b>	<b>385.000,00</b>	<b>268.000,00</b>	<b>524.908,90</b>	<b>748.583,38</b>	<b>667.316,80</b>	<b>584.000,00</b>	<b>3.640.601,32</b>
<b>Misura 113</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>119.395,75</b>	<b>107.103,29</b>	<b>317.282,02</b>	<b>156.559,71</b>	<b>117.573,62</b>	<b>817.914,39</b>
- di cui spese transitorie (*)	0,00	0,00	0,00	119.395,75	40.624,71	32.043,50	0,00	0,00	192.063,96
- storni e recuperi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOT spesa effettiva</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>119.395,75</b>	<b>107.103,29</b>	<b>317.282,02</b>	<b>156.559,71</b>	<b>117.573,62</b>	<b>817.914,39</b>
<b>Misura 114</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>16.811,25</b>	<b>44.208,00</b>	<b>61.019,25</b>
- di cui spese transitorie (*)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- storni e recuperi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOT spesa effettiva</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>16.811,25</b>	<b>44.208,00</b>	<b>61.019,25</b>
<b>Misura 121</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
- di cui spese transitorie (*)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- storni e recuperi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOT spesa effettiva</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Misura 123</b>	<b>287.443,41</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>604.324,26</b>	<b>342.388,25</b>	<b>82.088,26</b>	<b>55.520,00</b>	<b>1.371.764,18</b>
- di cui spese transitorie (*)	287.443,41	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	287.443,41
- storni e recuperi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOT spesa effettiva</b>	<b>287.443,41</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>604.324,26</b>	<b>342.388,25</b>	<b>82.088,26</b>	<b>55.520,00</b>	<b>1.371.764,18</b>
<b>Misura 132</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>29.412,05</b>	<b>42.566,71</b>	<b>56.723,79</b>	<b>55.800,95</b>	<b>67.729,19</b>	<b>252.232,69</b>
- di cui spese transitorie (*)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- storni e recuperi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-577,91	-441,84	0,00	-1.019,75
<b>TOT spesa effettiva</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>29.412,05</b>	<b>42.566,71</b>	<b>56.145,88</b>	<b>55.359,11</b>	<b>67.729,19</b>	<b>251.212,94</b>
<b>Misura 133</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>213.139,72</b>	<b>368.654,45</b>	<b>219.970,82</b>	<b>134.643,60</b>	<b>261.110,04</b>	<b>1.197.518,63</b>
- di cui spese transitorie (*)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

- storni e recuperi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOT spesa effettiva</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>213.139,72</b>	<b>368.654,45</b>	<b>219.970,82</b>	<b>134.643,60</b>	<b>261.110,04</b>	<b>1.197.518,63</b>
<b>Totale Asse 1</b>	<b>750.235,65</b>	<b>0,00</b>	<b>385.000,00</b>	<b>629.947,52</b>	<b>1.647.648,71</b>	<b>1.694.364,88</b>	<b>1.125.903,77</b>	<b>1.143.140,85</b>	<b>7.376.241,38</b>
- di cui spese transitorie (*)	750.235,65	0,00	0,00	119.395,75	40.624,71	32.043,50	0,00	0,00	942.299,61
- storni e recuperi	0,00	0,00	0,00	0,00	-91,10	-9.994,53	-13.125,04	-13.000,00	-36.210,66
<b>TOT spesa effettiva</b>	<b>750.235,65</b>	<b>0,00</b>	<b>385.000,00</b>	<b>629.947,52</b>	<b>1.647.557,61</b>	<b>1.684.370,35</b>	<b>1.112.778,73</b>	<b>1.130.140,85</b>	<b>7.340.030,72</b>
<b>Asse 2</b>									
<b>Misura 211</b>	<b>8.038.822,21</b>	<b>23.250,00</b>	<b>8.461.494,16</b>	<b>11.049.070,93</b>	<b>19.140.804,82</b>	<b>3.213.592,33</b>	<b>1.451.217,72</b>	<b>4.923.312,34</b>	<b>56.301.564,51</b>
- di cui spese transitorie (*)	8.038.822,21	23.250,00	7.958,18	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	8.070.030,39
- storni e recuperi	0,00	0,00	0,00	0,00	-28.932,46	-4.213.447,32	-906.967,22	-49.132,46	-5.198.479,46
<b>TOT spesa effettiva</b>	<b>8.038.822,21</b>	<b>23.250,00</b>	<b>8.461.494,16</b>	<b>11.049.070,93</b>	<b>19.111.872,36</b>	<b>-999.854,99</b>	<b>544.250,50</b>	<b>4.874.179,88</b>	<b>51.103.085,05</b>
<b>Misura 213</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
- di cui spese transitorie (*)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- storni e recuperi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOT spesa effettiva</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Misura 214</b>	<b>5.360.443,04</b>	<b>0,00</b>	<b>620.979,75</b>	<b>8.521.432,72</b>	<b>10.827.888,71</b>	<b>2.137.333,02</b>	<b>611.748,15</b>	<b>280.138,30</b>	<b>28.359.963,69</b>
- di cui spese transitorie (*)	5.360.443,04	0,00	115.266,64	704.668,04	210.527,53	13.948,56	0,00	0,00	6.404.853,81
- storni e recuperi	0,00	0,00	0,00	0,00	-8.284,55	-2.644.722,08	-12.405,05	-22.290,13	-2.687.701,81
<b>TOT spesa effettiva</b>	<b>5.360.443,04</b>	<b>0,00</b>	<b>620.979,75</b>	<b>8.521.432,72</b>	<b>10.819.604,16</b>	<b>-507.389,06</b>	<b>599.343,10</b>	<b>257.848,17</b>	<b>25.672.261,88</b>
<b>Misura 215</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>192.920,77</b>	<b>1.867.542,04</b>	<b>1.931.715,09</b>	<b>876.301,29</b>	<b>1.568.855,57</b>	<b>6.437.334,76</b>
- di cui spese transitorie (*)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- storni e recuperi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	717.275,90	-3.831,14	-3.331,68	710.113,08
<b>TOT spesa effettiva</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>192.920,77</b>	<b>1.867.542,04</b>	<b>2.648.990,99</b>	<b>872.470,15</b>	<b>1.565.523,89</b>	<b>7.147.447,85</b>
<b>Misura 216</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>579.901,62</b>	<b>579.901,62</b>
- di cui spese transitorie (*)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- storni e recuperi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOT spesa effettiva</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>579.901,62</b>	<b>579.901,62</b>
<b>Totale Asse 2</b>	<b>13.399.265,25</b>	<b>23.250,00</b>	<b>9.082.473,91</b>	<b>19.763.424,42</b>	<b>31.836.235,57</b>	<b>7.282.640,44</b>	<b>2.939.267,16</b>	<b>7.352.207,83</b>	<b>91.678.764,58</b>
- di cui spese transitorie (*)	13.399.265,25	23.250,00	123.224,82	704.668,04	210.527,53	13.948,56	0,00	0,00	14.474.884,20
- storni e recuperi	0,00	0,00	0,00	0,00	-37.217,01	-6.140.893,50	-923.203,41	-74.754,27	-7.176.068,19
<b>TOT spesa effettiva</b>	<b>13.399.265,25</b>	<b>23.250,00</b>	<b>9.082.473,91</b>	<b>19.763.424,42</b>	<b>31.799.018,56</b>	<b>1.141.746,94</b>	<b>2.016.063,75</b>	<b>7.277.453,56</b>	<b>84.502.696,39</b>

<b>Asse 3</b>									
<b>Misura 311</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>667.169,96</b>	<b>524.312,75</b>	<b>730.634,21</b>	<b>1.193.704,67</b>	<b>3.115.821,59</b>
- di cui spese transitorie (*)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- storni e recuperi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOT spesa effettiva</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>667.169,96</b>	<b>524.312,75</b>	<b>730.634,21</b>	<b>1.193.704,67</b>	<b>3.115.821,59</b>
<b>Misura 313</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>1.476.036,17</b>	<b>1.476.036,17</b>
- di cui spese transitorie (*)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- storni e recuperi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOT spesa effettiva</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>1.476.036,17</b>	<b>1.476.036,17</b>
<b>Misura 322</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>936.000,04</b>	<b>294.588,11</b>	<b>0,00</b>	<b>1.981.828,96</b>	<b>457.279,97</b>	<b>3.669.697,08</b>
- di cui spese transitorie (*)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- storni e recuperi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOT spesa effettiva</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>936.000,04</b>	<b>294.588,11</b>	<b>0,00</b>	<b>1.981.828,96</b>	<b>457.279,97</b>	<b>3.669.697,08</b>
<b>Totale Asse 3</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>936.000,04</b>	<b>961.758,07</b>	<b>524.312,75</b>	<b>2.712.463,17</b>	<b>3.127.020,81</b>	<b>8.261.554,84</b>
- di cui spese transitorie (*)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- storni e recuperi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOT spesa effettiva</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>936.000,04</b>	<b>961.758,07</b>	<b>524.312,75</b>	<b>2.712.463,17</b>	<b>3.127.020,81</b>	<b>8.261.554,84</b>
<b>Asse 4</b>									
<b>Misura 413</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>530.748,11</b>	<b>530.748,11</b>
- di cui spese transitorie (*)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- storni e recuperi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOT spesa effettiva</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>530.748,11</b>	<b>530.748,11</b>
<b>Misura 421</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
- di cui spese transitorie (*)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- storni e recuperi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOT spesa effettiva</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Misura 431</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>487.436,00</b>	<b>487.436,00</b>
- di cui spese transitorie (*)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- storni e recuperi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOT spesa effettiva</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>487.436,00</b>	<b>487.436,00</b>
<b>Totale Asse 4</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>1.018.184,11</b>	<b>1.018.184,11</b>

- di cui spese transitorie (*)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- storni e recuperi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOT spesa effettiva</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>1.018.184,11</b>	<b>1.018.184,11</b>
<b>Misura 511</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>632.877,30</b>	<b>234.407,91</b>	<b>867.285,21</b>
- di cui spese transitorie (*)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- storni e recuperi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOT spesa effettiva</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>632.877,30</b>	<b>234.407,91</b>	<b>867.285,21</b>
<b>TOTALE PROGRAMMA</b>	<b>14.149.500,90</b>	<b>23.250,00</b>	<b>9.467.473,91</b>	<b>21.329.371,98</b>	<b>34.445.642,35</b>	<b>9.501.318,07</b>	<b>7.410.511,40</b>	<b>12.874.961,51</b>	<b>109.202.030,12</b>
- di cui spese transitorie (*)	14.149.500,90	23.250,00	123.224,82	824.063,79	251.152,24	45.992,06	0,00	0,00	15.417.183,81
- storni e recuperi	0,00	0,00	0,00	0,00	-37.308,11	-6.150.888,03	-936.328,45	-87.754,27	-7.212.278,86
<b>TOTALE SPESA EFFETTIVA</b>	<b>14.149.500,90</b>	<b>23.250,00</b>	<b>9.467.473,91</b>	<b>21.329.371,98</b>	<b>34.408.334,24</b>	<b>3.350.430,06</b>	<b>6.474.182,95</b>	<b>12.787.207,24</b>	<b>101.989.751,28</b>

#### Esecuzione finanziaria del PSR attraverso i finanziamenti regionali integrativi (top up)

Misure finanziate con i top up	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2007-2014
Misura 211-top up	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	13.522.265,85	10.522.097,25	8.954.718,53	<b>32.999.081,68</b>
Misura 214-top up	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	8.422.628,05	4.976.176,25	5.224.105,47	<b>18.622.909,78</b>
<b>Totale spesa pubblica PSR – top up</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>21.944.893,90</b>	<b>15.498.273,5</b>	<b>14.178.824,00</b>	<b>51.621.991,46</b>

#### Esecuzione finanziaria complessiva del PSR (cofinanziato e top up)

Tipologia di spesa pubblica PSR	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2007-2014
<b>Spesa pubblica PSR - cofinanziato (UE+Stato+Regione)</b>	<b>14.149.500,90</b>	<b>23.250,00</b>	<b>9.467.473,91</b>	<b>21.329.371,98</b>	<b>34.408.334,24</b>	<b>3.350.430,06</b>	<b>6.474.182,95</b>	<b>12.787.207,24</b>	<b>101.989.751,28</b>
<b>Totale spesa pubblica PSR – top up (Regione)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>21.944.893,90</b>	<b>15.498.273,5</b>	<b>14.178.824,00</b>	<b>51.621.991,46</b>
<b>Totale spesa pubblica PSR (cofinanziato + top up)</b>	<b>14.149.500,90</b>	<b>23.250,00</b>	<b>9.467.473,91</b>	<b>21.329.371,98</b>	<b>34.408.334,24</b>	<b>25.295.323,94</b>	<b>21.972.456,41</b>	<b>26.966.031,24</b>	<b>153.611.742,74</b>

Dalla tabella precedente emerge l'importante spesa pubblica complessiva del PSR, grazie all'attivazione nel 2012 dei finanziamenti regionali integrativi (top up): infatti, ai 102 M€ del cofinanziamento ordinario sviluppati nel periodo 2007-2014, si sommano circa 52 M€ dei top up regionali che, come indicato al capitolo 2, hanno garantito una copertura fisica (n. di aziende e superfici) e finanziaria simile allo stesso livello degli anni precedenti.

**Esecuzione finanziaria delle misure health check del programma, con una distinta degli importi versati ai beneficiari per ciascuna misura e per anno (attivazione dal 2009).**

Assi/Misure	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2009-2014
<b>Asse 2</b>							
Misura 213 – Indennità Natura 2000							
Misura 216 – Sostegno agli investimenti non produttivi						579.901,62	579.901,62-
<b>Totale Asse 2 - In relazione alla priorità di cui all'art. 16-bis, § 1, lettera d) "biodiversità" del reg. (CE) n. 1698/05</b>						<b>579.901,62</b>	<b>579.901,62-</b>
<b>Asse 3</b>							
Misura 311 – Diversificazione in attività non agricole lettera d) (impianti fotovoltaici e a biomasse)					1.001.061,60	594.735,5	1.595.797,10-
<b>Totale Asse 3 - In relazione alla priorità di cui all'art. 16-bis, § 1, lettera b) "energie rinnovabili" del reg. (CE) n. 1698/05</b>					<b>1.001.061,60</b>	<b>594.735,5</b>	<b>1.595.797,10-</b>
<b>Totale Programma Totale Assi 2 e 3 in relazione alla priorità di cui all'art. 16-bis, § 1, lettere b) e d) del reg. (CE) n. 1698/05</b>					<b>1.001.061,60</b>	<b>1.174.637,12</b>	<b>2.175.698,72</b>

Per quel che concerne la priorità "biodiversità" si rimanda a quanto esposto al paragrafo 1.1.3 (sezione riservata allo stato di attuazione della Direttiva Natura 2000) e al capitolo 2, dov'è descritta l'attività procedurale svolta nel 2014 per l'attuazione delle suddette misure.

### 3.2 – Analisi dell'avanzamento del bilancio comunitario e della spesa pubblica

La tabella seguente riporta la partecipazione - annua e complessiva - del FEASR a favore del PSR 07-13 della Valle d'Aosta:

#### PSR 07-13 Valle d'Aosta, bilancio comunitario – quota FEASR, in Euro

Impegni sul bilancio comunitario								
Partecipazione annua del FEASR (ventilazione finanziaria per anno)								
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2007 -2013
Stanziamenti ordinari (mainstream)	7.656.000	7.611.000	7.396.000	7.505.000	7.431.000	7.396.000	6.995.000	<b>51.990.000</b>
Stanziamenti supplementari	0	0	345.000	827.000	748.000	975.000	1.223.000	<b>4.118.000</b>
<i>di cui Health Check</i>	0	0	0	586.000	748.000	975.000	1.223.000	<b>3.532.000</b>
<i>di cui Recovery Plan</i>	0	0	345.000	241.000	0	0	0	<b>586.000</b>
<b>Totale</b>	<b>7.656.000</b>	<b>7.611.000</b>	<b>7.741.000</b>	<b>8.332.000</b>	<b>8.179.000</b>	<b>8.371.000</b>	<b>8.218.000</b>	<b>56.108.000</b>

Dalla tabella precedente è desumibile l'importo del disimpegno automatico al 31/12/2014, dato dalla somma delle quote FEASR assegnate alle prime sei annualità (2007, 2008, 2009, 2010, 2011 e 2012), per un totale di 47.890.000 euro.

A fronte di tale assegnazione, il PSR valdostano ha generato, alla data del 31/12/2014, una spesa FEASR complessiva pari a 45.536.837,84 euro (vedasi tabella seguente), che, sommata all'anticipo erogato negli anni 2007-2008 di 3.655.470,00, permette di superare la soglia del disimpegno automatico 2014.

La tabella seguente indica le buone performance di spesa del PSR valdostano al 31/12/2014 (81,16%):

- l'Asse 1 ha raggiunto il 56% della dotazione;
- l'Asse 2 ha superato il 96% della disponibilità finanziaria;
- l'Asse 3 ha raggiunto una percentuale considerevole di spesa (56,25%);
- l'Asse 4 registra le prime spese portando l'avanzamento finanziario al 12,58%;
- l'Assistenza tecnica procede speditamente con una percentuale del 49,16% della somma disponibile.

**Situazione finanziaria del PSR 07-13 e percentuale di avanzamento per Misura al 31/12/2014**

Assi/Misure	Piano finanziario 2007-2013		Avanzamento finanziario al 31/12/2014		
	Spesa pubblica	FEASR	Spesa pubblica	FEASR	% Avanz. Finanz.
Misura 112	5.235.300	2.301.951	3.640.601,32	1.591.688,56	69,15%
Misura 113	1.122.273	493.800	817.914,39	359.882,32	72,88%
Misura 114	150.000	66.000	61.019,25	26.848,47	40,68%
Misura 121	2.215.000	974.600	0,00	0,00	0,00%
Misura 123	2.223.170	978.195	1.371.764,18	603.576,23	61,70%
Misura 132	325.000	143.000	251.212,95	110.533,71	77,30%
Misura 133	1.798.182	791.200	1.197.518,63	526.908,18	66,60%
<b>Totale Asse 1</b>	<b>13.068.925</b>	<b>5.748.746</b>	<b>7.340.030,72</b>	<b>3.219.437,47</b>	<b>56,00%</b>
Misura 211 <sup>(*)</sup>	49.710.309	21.866.927	51.103.085,05	22.482.716,06	102,82%
Misura 213	330.667	248.000	0,00	0,00	0,00%
Misura 214	25.987.566	11.434.529	25.672.261,88	11.295.359,36	98,78%
Misura 215 <sup>(*)</sup>	6.955.223	3.060.298	7.147.447,85	3.145.010,79	102,77%
Misura 216	2.760.000	2.070.000	579.901,62	434.926,44	21,01%
<b>Totale Asse 2</b>	<b>85.743.765</b>	<b>38.679.754</b>	<b>84.502.696,40</b>	<b>37.358.012,65</b>	<b>96,58%</b>
Misura 311	6.132.039	3.442.097	3.115.821,59	1.865.658,61	54,20%
Misura 313	5.113.060	2.249.746	1.476.036,17	649.455,90	28,87%
Misura 322	3.748.765	1.649.457	3.669.697,08	1.614.666,71	97,89%
<b>Totale Asse 3</b>	<b>14.993.864</b>	<b>7.341.300</b>	<b>8.261.554,84</b>	<b>4.129.781,22</b>	<b>56,25%</b>
Misura 413	6.488.637	2.855.000	530.748,11	233.529,17	8,18%
Misura 421	493.182	217.000	0,00	0,00	0,00%
Misura 431	1.113.636	490.000	487.436,00	214.471,84	43,77%
<b>Totale Asse 4</b>	<b>8.095.455</b>	<b>3.562.000</b>	<b>1.018.184,11</b>	<b>448.001,01</b>	<b>12,58%</b>
Misura 511	1.764.091	776.200	867.285,21	381.605,49	49,16%
<b>Totale AT</b>	<b>1.764.091</b>	<b>776.200</b>	<b>867.285,21</b>	<b>381.605,49</b>	<b>49,16%</b>
<b>TOTALE PROGRAMMA</b>	<b>123.666.100</b>	<b>56.108.000</b>	<b>101.989.751,28</b>	<b>45.536.837,84</b>	<b>81,16%</b>

(\*) La maggiore spesa generatasi sulle Misure 211 e 215 non ha provocato lo sfioramento del massimale di Asse; con la rimodulazione finanziaria approvata dalla Commissione europea nel marzo 2015 è stato possibile assorbirla grazie all'incremento delle dotazioni finanziarie delle rispettive misure.

## 4. RIEPILOGO SULLE ATTIVITA' DI VALUTAZIONE IN ITINERE

### 4.1 IL SISTEMA POSTO IN ESSERE PER LA VALUTAZIONE IN ITINERE

#### 4.1.1 Il mandato valutativo: i prodotti realizzati e le scadenze future

Qui di seguito vengono riportati sinteticamente l'oggetto, gli obiettivi e le funzioni, le attività richieste e i vincoli derivanti dal Capitolato d'Oneri (di seguito C.d.O) del servizio di valutazione in itinere del PSR della Regione Valle d'Aosta, in seguito formalizzati all'interno del contratto di affidamento del servizio di valutazione in itinere del PSR 2007-2013 (Rep. n° 14446 del 21/09/2009, registrato ad Aosta il 29/09/09 al n. 389).

L'oggetto del servizio (Art. 1) fa riferimento alle attività di valutazione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Valle d'Aosta 2007-2013 approvato dalla Commissione europea con decisione C(2008) 734 del 18 febbraio 2008 e dal Consiglio regionale con propria deliberazione n. 3399/XII del 20 marzo 2008.

L'Autorità di Gestione conformemente agli orientamenti specifici della Commissione europea sui metodi di valutazione, ha predisposto il Piano di Valutazione del PSR 2007-2013, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 3272 del 14 novembre 2008 unitamente al Piano di valutazione della Politica Regionale di Sviluppo 2007- 2013 e ai Piani di valutazione dei Programmi Operativi Regionali (competitività, occupazione e cooperazione) a valere sugli altri fondi comunitari.

L'obiettivo e le funzioni del sistema di valutazione (Art. 2 C.d.O) richiamano le tematiche di valutazione indicate dal Piano di valutazione del PSR 2007-2013 (DG3272/08) e sono strettamente correlate alle domande valutative previste dal Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione (di seguito, QCMV) ed a quelle specifiche per gli interventi regionali a valere sulla legge regionale 12 dicembre 2007, n. 32 (Titolo III), e dalla legge regionale per il settore forestale (L.R 3/2010).

Per quanto riguarda le attività richieste (Articolo 4 C.d.O) la Regione, conformemente agli orientamenti comunitari in materia di valutazione delle politiche di sviluppo rurale, fa riferimento alle seguenti fasi: Strutturazione, Osservazione, Analisi, Giudizio, Diffusione.

Per quanto concerne la fase di "Diffusione" essa è funzionale alla definizione delle modalità di comunicazione e condivisione delle risultanze dell'attività di valutazione. Nello specifico, il valutatore deve predisporre alcune sintesi/adattamenti dei rapporti di valutazione, partecipare ad incontri preliminarmente concordati con l'AdG (CdS, Nucleo di valutazione dei programmi a finalità strutturale – NUVAL, Commissione europea, Autorità Nazionali, partenariato socio-economico, ecc.); e predisporre materiale informativo.

Per quanto riguarda i vincoli l'Art. 6 (VINCOLI PER IL VALUTATORE) prevede che per tutti gli aspetti amministrativi e metodologici, il valutatore debba fare riferimento alle disposizioni impartite dall'Amministrazione committente (AdG). In particolare, il valutatore deve interagire con il Gruppo di Pilotaggio (GdP) delle valutazioni dei Programmi ed interloquire con il Nucleo di valutazione dei programmi a finalità strutturale (NUVAL), il quale assicura, nell'ambito delle sue funzioni e di concerto con le singole AdG, il presidio della qualità delle valutazioni di tutti i Programmi operativi (PO) regionali.

I prodotti della valutazione consegnati sono illustrati nella tabella seguente in ordine cronologico sulla base delle scadenze definite nel contratto. Per ogni rapporto vi è anche una breve indicazione dei temi affrontati e delle più rilevanti raccomandazioni fornite all'AdG.

**Tab. 1:** Prodotti consegnati, profili di analisi sviluppati e *feedback* con la AdG

<b>Rapporto</b>	<b>Data consegna</b>	<b>Profili di analisi sviluppati</b>
1. Rapporto sulle condizioni di valutabilità	19/11/2009	Costruzione del disegno di valutazione, con la "strutturazione" delle domande valutative, la individuazione delle fonti informative di natura primaria e secondaria, la definizione del Piano di valutazione con indicazioni dei tempi, degli strumenti e delle risorse per assolvere al mandato valutativo.
2. Rapporto Annuale di Valutazione annualità 2009	11/15/2010	a) Descrizione della logica di intervento a livello di Asse e analisi dello stato di attuazione delle Misure; b) effetti delle disposizioni attuative sulla selezione dei progetti e ove possibile restituzione delle prime quantificazioni sui risultati conseguiti dagli interventi realizzati al 31.12.2009
3. Rapporto di Valutazione Intermedia	31/10/2010	a) Aggiornamento del contesto regionale corredata dall'aggiornamento degli indicatori baseline di obiettivo e di contesto, dall'analisi dei cambiamenti nelle politiche che possono aver influenzato il PSR b) Risposta alle domande di valutazione previste dal QCMV c) valutazione dell'assetto organizzativo utilizzato per la gestione del Programma e più in generale delle Misure dello sviluppo rurale (aiuti di stato compresi) e il sistema informativo a supporto della gestione; d) valutazione del livello di conseguimento degli obiettivi a livello di Asse e PSR
4. Rapporto Annuale di Valutazione annualità 2010	31/3/2011	Aggiornamento del disegno di valutazione: a) tematico sul contributo degli aiuti di stato in agricoltura alla strategia regionale sulla competitività del sistema agroalimentare regionale; b) metodologia per la valutazione della qualità della vita in tre aree pilota della Regione e realizzazione di un tavolo regionale per la definizione delle priorità regionali sugli indicatori di qualità della vita (pesatura degli indicatori) c) valutazione del valore aggiunto Leader d) aggiornamento indicatori di risultato
5. Rapporto Annuale di Valutazione annualità 2011	30/5/2012	a) analisi dei progetti di sviluppo aziendale dei Giovani Agricoltori beneficiari della Misura 112 al 31-12-2011 b) Valutazione degli effetti delle Misure ambientali sui territori regionali utili a verificare il conseguimento degli obiettivi dell'Asse ed evidenziare le differenti dinamiche presenti sul territorio della Valle d'Aosta in relazione ad altri tematismi che sono legati agli obiettivi (aree Natura 2000, Parchi e Riserve, fiumi e laghi e fasce fluviali Po, fasce altimetriche) c) rilevazione dell'indice sulla qualità della vita nelle tre aree campione al tempo zero d) realizzazione di focus group con i responsabili regionali per la ricostruzione ex post degli obiettivi delle linee di intervento attuate con gli aiuti di stato
6. Rapporto Annuale di Valutazione annualità 2012	30/4/2013	Esposizione delle attività realizzate per l'esecuzione del Rapporto Tematico. Aggiornamento indicatori R2, R6, R8.
7. Rapporto tematico sul contributo degli aiuti di stato alla strategia regionale sulla competitività del sistema agricolo consegnato	30/4/2013	Valutazione del contributo delle Leggi regionali (aiuti di stato) a favore del sistema agricolo e agroalimentari rispetto alla strategia regionale sul settore agroalimentare, attraverso indagini campionarie, casi di studio e realizzazione di focus group prima e dopo le indagini con i funzionari regionali per condividere i risultati e le raccomandazioni.
8. Rapporto Annuale di Valutazione annualità 2013	21/3/2014	Valutazione performance Misura 311 Valutazione del valore aggiunto Leader
9 Rapporto tematico su famiglie agricole	3/2/2015	Valutazione dei fattori che garantiscono la permanenza e il ricambio nelle famiglie agricole valdostane

Per quanto concerne le scadenze future, di seguito vengono messe in evidenza i prodotti attesi con le relative scadenze:-Una Relazione di valutazione in itinere sull'annualità 2015 entro il 31 marzo 2016, relazione aggiuntiva rispetto al CdO (stabilita con l'AdG sulla base di quanto previsto dall'Art. 18 Reg. Ue 807/2014);

-Rapporto di valutazione ex post: entro il 30 ottobre 2016 i contenuti previsti sono riportati nel paragrafo seguente (variazione nella consegna stabilita con l'AdG sulla base di quanto previsto dall'Art. 18 Reg. Ue 807/2014);;

Per quanto concerne ogni singolo indicatore comune di risultato ed impatto previsto dal PSR nelle tabelle seguente viene indicata la restituzione temporale dei valori osservati sui beneficiari del PSR (risultato) e sul contesto regionale (impatto).

**Tab. 2:** Indicatori di risultato

Obiettivo	Indicatore	Misura	Rilevazione dati	Restituzione dato	Riferimento a Prodotti Valutativi
<b>Asse I Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale</b>	(2) Accrescimento del valore aggiunto lordo nelle aziende finanziate	112	2014	2015	ex post
		113			
		123			
	(3) Numero di aziende che introducono nuovi prodotti	123	2014	2015	ex post
	(4) Val. della prod. agric.secondo standard/etichette di qualità (...)	132	2014	2015	ex post
		133	2010/2014	2010/2015	RVI <sup>4</sup> 2010 ex post
<b>Asse II Ambiente</b>	(6) Zona caratterizzata da una gestione che favorisce (ha/anno):				
	a) Prevenz. marginaliz/abbandono	211	Annuale	Annuale	RAV 2009 RVI 2010 RAV 2010 RAV 2011 RAV 2012 e successivi
		213	Annuale	Annuale	
	b) Biodiversità	214	Annuale	Annuale	
		216	Annuale	Annuale	
	c) Acqua	214	annuale	Annuale	
	d) Cambiamenti climatici	214	annuale	Annuale	
e) Suolo	214	annuale	Annuale		
<b>Asse III Qualità della vita e diversificazione</b>  <b>Asse IV Leader</b>	(7) Aumento del valore aggiunto lordo non-agricolo (nelle aziende beneficiarie)	311	2013-2014	2014-2015	ex post
		313	2014	2015	ex post
	(8) Quantità totale di posti di lavoro creati	311	2013-2014	2014-2015	ex post
		313	2014	2015	ex post
		<b>Asse IV</b>	2014	2015	ex post
	(9) Numero maggiore di visite	313	2014	2015	ex post
	(10) Popolazione delle zone rurali che beneficia (...)	321	2014	2015	ex post
		322	2014	2015	ex post
		323	2014	2015	ex post
	(11) Accrescimento nella penetrazione di Internet (...)	321	2014	2015	ex post
	(12) Numero Partecipanti	331	2014	2015	ex post
		341	2014	2015	ex post

<sup>4</sup> RVI: Rapporto di valutazione intermedia, consegnato a ottobre 2010

Obiettivo	Indicatore	Misura	Rilevazione dati	Restituzione dato	Riferimento a Prodotti Valutativi
		Asse IV	2014	2015	ex post
<b>Indicatori supplementari regionali per asse IV</b>	Incremento delle presenze turistiche	Asse IV	2014	2015	ex post
	Numero utenti formati	Asse IV	2014	2015	ex post
	Numero utenti raggiunti da nuovi servizi	Asse IV	2014	2015	ex post

**Tab. 3:** Indicatori di impatto

Indicatore	Variabile	Metodo rilevazione	Restituzione dato	Riferimento a Prodotti Valutativi
Crescita economica	Valore aggiunto netto espresso in standard di potere d'acquisto (PPS)	2013/2014	2015	RV ex post
Posti di lavoro creati	Posti di lavoro netti creati espressi in equivalenti a tempo pieno (FTE)	2013/2014	2015	RV ex post
Produttività del lavoro	Variazione del valore aggiunto lordo a occupato FTE	2013/2014	2015	RV ex post
Ripristino della biodiversità	Cambiamenti nell'andamento del farmland bird index (%)	2013/2014	2015	RV ex post
Conservazione di habitat agricoli (5.1) e forestali (5.2) di alto pregio naturale	Cambiamenti nelle aree agricole e di forestali alto pregio naturale (%)	2013/2014	2015	RV ex post
Miglioramento della qualità dell'acqua	Variazione nel bilancio lordo dei nutrienti: (6.1): bilancio azotato lordo; (6.2): bilancio fosfatico lordo	2013/2014	2015	RV ex post
Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici	Aumento della produzione di energia rinnovabile (ktoe)	2013/2014	2015	RV ex post

## **2.2 Attività di valutazione pianificate per la valutazione ex post**

La **Valutazione ex post** rappresenterà la tappa finale del processo valutativo intrapreso a fine 2009 e brevemente illustrato nel paragrafo precedente.

La sua funzione sarà quella di fornire il più possibile delle indicazioni sugli impatti del PSR sui territori regionali. L'analisi valutativa è stata impostata sin dall'inizio per arrivare gradualmente a fornire indicazioni di lungo periodo circa gli effetti degli interventi finanziati.

Per quanto riguarda l'Asse 1 le attività di valutazione saranno concentrate nella rilevazione degli impatti del PSR attraverso l'utilizzo di un controfattuale regionale.

Per quanto concerne l'Asse 2, si tratterà di mettere a sistema tutte le attività fin qui condotte e di verificare gli impatti sugli obiettivi attraverso l'utilizzo di modelli ambientali e lo studio dell'evoluzione del contesto.

Per quanto riguarda l'Asse 3 e l'Asse 4, verranno ripetuti i tavoli della qualità della vita sulle tre aree pilota individuati per rilevare eventuali variazioni degli indici di qualità della vita. Tali variazioni saranno messe in relazione con gli interventi finanziati attraverso l'Asse 3 e 4.

Si procederà inoltre nel percorso di valutazione del valore aggiunto Leader, che nel presente rapporto ha visto coinvolti i GAL e che per l'ex post vedrà interessati i beneficiari finali. Tuttavia, come riportato nel capitolo 6, lo stato di attuazione degli interventi non consentirà di fornire una valutazione di impatto degli interventi finanziati. La valutazione sarà comunque impostata e realizzata per fornire delle indicazioni sull'impatto potenziale degli interventi.

Attraverso il lavoro puntuale di osservazione descritto a livello di Misura e di Asse nonché mettendo a sistema tutti i profili di analisi fin qui realizzati (rapporti annuali, tematici..) sarà possibile rispondere ai quesiti valutativi trasversali previsti dal QCMV.

### **3. ATTIVITA' DI VALUTAZIONE INTRAPRESE**

Nei paragrafi seguenti vengono illustrati i principali risultati emersi dall'attività di valutazione condotta nel corso del 2014 e dei primi mesi del 2015. L'analisi valutativa comprende l'aggiornamento degli indicatori di risultato dell'Asse 1 e 2, la valutazione della dinamiche in atto nelle aziende agricole familiari.

Per l'Asse 1 vengono presentati i principali risultati dell'indagine condotta sui 53 insediamenti di giovani agricoltori che hanno perfezionato il relativo piano aziendale al 31.12.2013.

Per l'Asse 2, vengono presentate le elaborazioni effettuate sulla campagna 2014, per le Misure 211, 213 e 214 utili a verificare il conseguimento degli obiettivi dell'Asse attraverso la quantificazione dell'indicatore R.6. I dati sono stati elaborati con il GIS e consentono di evidenziare le differenti dinamiche presenti sul territorio della Valle d'Aosta in relazione ad altri tematismi che sono legati agli obiettivi (aree Natura 2000, Parchi e Riserve, fiumi e laghi e fasce fluviali Po, fasce altimetriche, catasto vettoriale per territorializzare gli interventi).

Infine vengono riassunti le attività condotte e i principali risultati emersi dall'esecuzione del rapporto tematico sulle aziende agricole famigliari.

#### **3.1 Il contributo del PSR al ricambio generazionale in agricoltura**

La misura 112 è tra quelle di maggior interesse per il PSR della Regione Autonoma Valle d'Aosta.

Nel corso dei primi mesi del 2015, il Valutatore ha effettuato 53 interviste dirette realizzate attraverso un questionario<sup>5</sup> somministrato con metodologia CAPI<sup>6</sup>. A causa del fatto che 3 beneficiari operano in società agricole e hanno potuto dunque usufruire del premio come altri soci (multi insediamento), le entità produttive interessate (aziende) sono invece 50,

In questo modo l'intervista premette di esplorare l'intero universo di aziende interessate alla Misura 112 che hanno concluso l'iter di insediamento e goduto dei relativi premi e sostegni agli investimenti.

Quanto a questi ultimi occorre segnalare che nella Regione Valle d'Aosta gli investimenti non erano, per il PSR 2007-2013, sostenuti da fondi cofinanziati, ma da aiuti di Stato (LR 32, artt. 51 e 52).

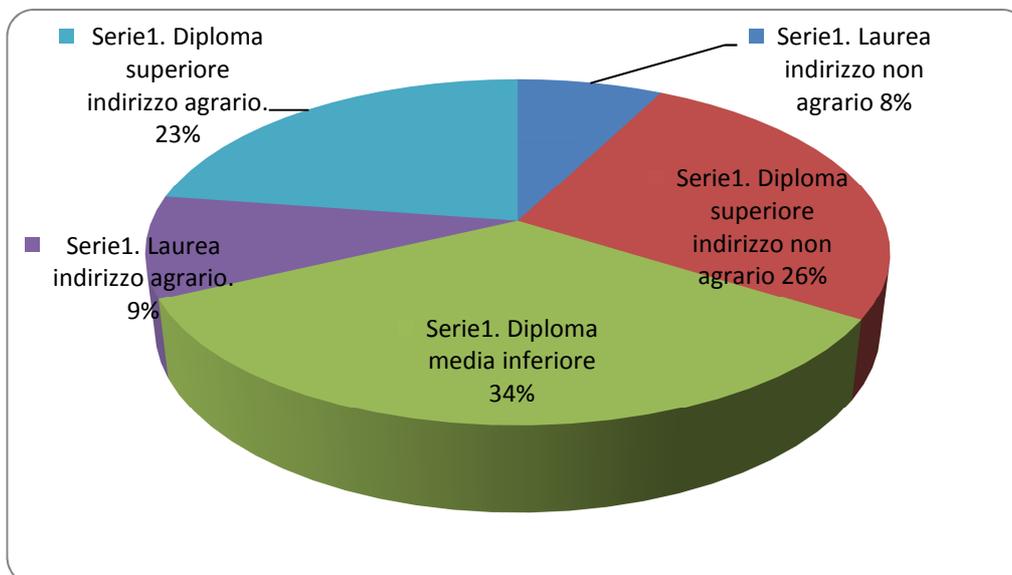
In grande maggioranza (90%) le aziende in cui operano i 53 beneficiari sono imprese individuali, e solo 8 giovani agricoltori operano in 5 società agricole, che hanno tutte forma giuridica di Società Semplice, non vi sono Società di capitali, ma solamente di persone.

L'età media dei 53 beneficiari è di 35.22 anni, quella massima di 46 e la minima di 24

Rispetto ad analoghe indagini condotte nella scorsa programmazione si nota una crescita di Giovani Agricoltori che hanno avuto solidi percorsi formativi scolastici in ambito agrario e sono circa il 18% del totale; a questi si aggiungono altri laureati, sia pure con indirizzo NON agrario, a conferma dell'interesse per l'attività agricola che mostrano tutti i giovani scolarizzati nella società attuale, a prescindere dagli indirizzi formativi seguiti.

<sup>5</sup> Vedi allegato I

<sup>6</sup> *Computer assisted personal interview*



La relazione tra il livello di scolarizzazione e l'OTE aziendale consente di evidenziare che i 5 laureati a indirizzo agrario non hanno scelto di avviare un'attività agricola nel settore zootecnico, ma hanno optato per i settori più specializzati, quelli delle produzioni frutticole, frutticole minori e orticole, queste ultime con una sensibile presenza di superfici protette.

Le aziende zootecniche continuano ad essere le più rappresentate con il 68% del totale; di queste solo una è basata sull'allevamento caprino con trasformazione, le altre sono tutte bovine da latte.

Il sistema organizzativo dell'allevamento valdostano rimane prevalentemente di tipo tradizionale anche nelle aziende gestite dai giovani insediati: solo tre tra le aziende intervistate sono autonome rispetto alla trasformazione e commercializzazione dei loro prodotti lattiero caseari e tra queste una è in fase di avviamento, avendo da poco intrapreso questa strada: le altre conferiscono latte crudo in genere in filiera DOP Fontina, alcune per tutto l'anno, mentre altre provvedono alla trasformazione solamente durante il periodo estivo in alpeggio.

Mentre nella scorsa programmazione il settore vitivinicolo rappresentava la sola alternativa al prevalente orientamento zootecnico, in questa programmazione tredici beneficiari, pari al 26% del totale, hanno scelto di avviare nuove attività orticole o frutticole.

La maggior parte dei beneficiari, 27, svolgeva attività diverse da quelle agricole, o nel settore servizi in senso stretto, o in altri settori ascrivibili al settore terziario; tra questi "altri" ve ne sono 6 che si sono insediati immediatamente dopo gli studi. Si tratta di dati che evidenziano come il processo di ricambio o del "ritorno" all'agricoltura leghi non solo le dinamiche familiari a quelle congiunturali, ma anche a elementi di carattere più immateriale che saranno evidenziati nel prosieguo quando saranno indagate le motivazioni.

Vale la pena anticipare un dato tra i tanti: il 57% degli insediamenti si configurano come nuove attività e non come subentri.

La dinamica nell'evoluzione della SAU registra un incremento generalizzato delle SAU aziendali; ad eccezione di un beneficiario il cui Piano Aziendale ha avuto problemi di attuazione e di 16 aziende che mantengono inalterata la SAU iniziale, le altre 36 aziende registrano incrementi di SAU rispetto alla situazione dichiarata ex ante.

Il dato globale è di +1.100 ettari circa a fronte di una situazione iniziale di 811; una crescita imponente, che tuttavia va analizzata e ha una spiegazione, perché riguarda 12 aziende zootecniche di bovine da latte che in precedenza provvedevano ad affidare a terzi in estate il loro bestiame produttivo, mentre ora hanno deciso di acquisire nuove – e ampie – superfici di alpeggio.

È interessante notare che quasi tutte le aziende conducono la superficie agricola con affitto di terreni e che anche a distanza di tempo quasi nessuno ha rafforzato la propria indipendenza fondiaria investendo risorse per acquisto terreni, a meno che questo non facesse già parte del Piano Aziendale; per questa ragione il patrimonio fondiario delle aziende è ancora quasi insignificante in rapporto ai terreni condotti in affitto o comodato d'uso.

Ma anche nel caso di cessione di attività ai giovani agricoltori, questa avviene quasi sempre con genitori e parenti in vita che restano proprietari e cedono in uso il terreno o in comodato o in affitto, e che operano ancora, sia pure quasi sempre in forma non organica a strutturata, all'interno dell'azienda, come si vedrà nel capitolo successivo relativo all'impiego di manodopera; in un solo caso il cedente genitore ha provveduto a trasferire anche le proprietà con donazione.

Resta il fatto che le aziende condotte dai Giovani Agricoltori sono, dal punto di vista strutturale, scarsamente dotate di capitale fondiario – o patrimonio – proprio e, fatto salvo il consueto buon rapporto tra parenti cedenti e subentranti, questo elemento può costituire un ostacolo al libero dispiegarsi dell'impresa.

La consistenza zootecnica non si discosta di molto da quella prevista nella situazione ex post dai Piani Aziendali; limitando l'analisi all'allevamento bovino da latte, si nota che la vacche in produzione sono circa 870 contro le 590 ex ante; la crescita è rilevante ma non molto più elevata rispetto alle previsioni, probabilmente per le ragioni già analizzate.

Questo elemento conferma che è in atto una progressiva concentrazione dell'attività in aziende più grandi, tendenza che probabilmente si consoliderà ulteriormente a seguito delle recente cessazione del regime delle quote di produzione assegnate.

Il 38% delle aziende (19 su 50) svolgono attività connesse. La trasformazione della produzione primaria è l'attività connessa più comune (10 aziende di cui 8 del settore bovino o caprino da latte), quasi sempre scelta per tentare di dare maggiore valore aggiunto alla produzione primaria.

Mentre per le aziende frutticole e ortofrutticole o caprine la mancanza di alternative dovuta all'assenza di una filiera organizzata rende quasi obbligatoria la trasformazione, per i produttori di latte bovino questa scelta, che è sempre più frequente anche tra i non giovani, costituisce un ulteriore sintomo delle difficoltà che vive questo settore.

Un primo dato da mettere in risalto è che La tipologia di insediamento principale è a tempo prevalente e riguarda 51 beneficiari.

Il tempo parziale è stato scelto da una persona che ha un'attività professionale, mentre il secondo è un coniuge, impiegato pubblico part-time che si è insediato in insediamento multiplo in una società agricola familiare che con la moglie (tempo prevalente) e il fratello.

Vale la pena evidenziare che il 57% degli insediamenti si configurano come nuove attività e non come subentri.

L'età media del cedente (o quella al momento del decesso) è di 58 anni e si tratta di parenti dei beneficiari, genitori o nonni, quindi di una o più generazioni precedenti, ad eccezione della sorella di uno dei beneficiari, che ha ceduto la propria azienda al fratello più giovane per continuare a svolgere l'attività agricola nell'azienda del coniuge.

L'obiettivo del ricambio generazionale che la Misura 112 indirettamente si propone si può pertanto considerare sostanzialmente raggiunto.

Solo 4 tra i titolari precedenti hanno usufruito dalla Misura 113 mentre altri 13 continuano a svolgere attività agricola.

Solo sei beneficiari hanno avviato nuove aziende insediandosi con acquisto, solo uno ha acquistato oltre ai terreni i fabbricati esistenti, mentre gli altri cinque hanno fatto ricorso anche all'affitto di terreni e/o fabbricati.

Gli altri beneficiari, la grande maggioranza, ha dovuto ricorrere esclusivamente all'affitto per poter avviare l'attività. Questo elemento ripropone il tema della dotazione patrimoniale delle aziende di giovani imprenditori in Valle d'Aosta.

Circa due terzi dei beneficiari dichiarano di avere trovato abbastanza (51%) o molto (13%) utile il Piano Aziendale per comprendere attraverso questo strumento di programmazione economico finanziaria le problematiche che avrebbero incontrato nella gestione della loro futura azienda.

Un terzo dei beneficiari (il 35%) dichiara che questo non è stato utile ed è curioso rimarcare che non si tratta, come si potrebbe pensare, dei soggetti già dotati di formazione specifica, magari di livello universitario, bensì spesso di agricoltori che non hanno avuto una formazione particolare.

In chiave retrospettiva si è ritenuto utile approfondire con i beneficiari il valore aggiunto del finanziamento ipotizzando cosa avrebbero fatto nel caso in cui i contributi non fossero esistiti o fossero molto ridotti.

Solo sette beneficiari hanno dichiarato che avrebbero comunque affrontato gli investimenti previsti, mentre la maggior parte avrebbe optato per un investimento ridotto, o meglio affrontato su un periodo temporale diverso, senza i limiti previsti dall'adesione alla Misura.

Si evidenzia come il 60% circa di beneficiari non avrebbe più affrontato l'iter del Piano in caso di contributo in conto capitale troppo ridotto; in tal caso, soprattutto se la percentuale scendesse al di sotto della soglia del 30%, avrebbero infatti optato per soluzioni diverse dall'adesione alla misura 112.

Ad eccezione di due beneficiari, tutti gli altri hanno dichiarato di avere valutato personalmente le esigenze di sviluppo aziendale e la scelta delle Misure da attivare nel Pacchetto Giovani.

Questo dato si spiega anche con il fatto che quasi tutti i beneficiari si sono avvicinati al corso formativo con un'idea progettuale già abbozzata che ha poi trovato in quella sede il supporto tecnico e istituzionale

Occorre ricordare che in Valle d'Aosta gli investimenti previsti dai Giovani Agricoltori nei loro Piani Aziendali sono stati finanziati con Aiuti di Stato dalla Legge regionale n. 32 e che ora la medesima legge ha esaurito le risorse a valere sui vari articoli che prevedono finanziamenti mirati all'acquisto di macchine e attrezzature, alla ristrutturazione di fabbricati da adibire alla trasformazione aziendale.

I beneficiari che hanno aderito alla Mis. 132 sono in genere aziende biologiche, o aziende zootecniche che producono Fontina DOP in periodo estivo, in alpeggio e in proprie casere, o ancora aziende vitivinicole che debbono rispettare il Disciplinare "Valle d'Aosta DOC" con impegno verso un Ente di certificazione.

Una percentuale di aziende molto rilevante, l'86%, ha presentato o intende presentare domanda sugli articoli 50 e 51 della Legge 32 (macchine attrezzi e fabbricati) a cui si aggiunge un'azienda che ha fatto investimenti attraverso la Misura 121. Una parte residuale l'11% ha sostenuto corsi di formazione a valere sull'art. 59.

Per quanto riguarda l'adesione ad altre misure del PSR, indipendenti dal pacchetto giovani, si nota che quasi tutte le aziende ricorrono alle misure che prevedono i premi a superficie, come la 211 e la 214 che rappresentano un importante elemento del bilancio aziendale cui non è possibile rinunciare.

Tutti i beneficiari hanno partecipato al corso obbligatorio per Giovani Agricoltori, finanziato dalla Regione Valle d'Aosta e gestito dall'Ente formativo Institut Agricole Régional, della durata di 160 ore, di cui 20 per le azioni formative specifiche di redazione del Piano Aziendale.

Il gradimento dei beneficiari è molto elevato per gli aspetti organizzativi, la preparazione dei docenti e l'interazione con gli altri partecipanti, mentre il giudizio è più severo rispetto ai contenuti.

In particolare, il voto assegnato alla capacità di fornire ulteriori conoscenze rispetto a quelle già possedute si attesta in media sulla sufficienza, dato che è indubbiamente influenzato dall'accresciuto livello di scolarizzazione dei partecipanti rispetto al precedente PSR.

E' opportuno sottolineare che nessuno tra i partecipanti afferma che il corso non sia utile o necessario, mentre non tutti si sono espressi rispetto ai suggerimenti per migliorarlo.

Il giudizio complessivo sull'efficacia della formazione ricevuta è comunque positivo e solo 6 giovani lo hanno giudicato insufficiente.

In linea generale il corso formativo pare non abbia aiutato i giovani agricoltori ad avviare le azioni qualificanti previste dai loro Piani Aziendali; solamente 14 beneficiari rispondono affermativamente a questo quesito, mentre gli altri, pur avendo sicuramente ricevuto nozioni e indicazioni anche su questi argomenti, non le considerano evidentemente come un frutto diretto della partecipazione al corso formativo.

Per quanto concerne la problematica della sicurezza sul lavoro le risposte sono nettamente più favorevoli e positive, soprattutto, 49 partecipanti su 53 dichiarano di avere avuto dal corso il supporto necessario ad adeguare la propria attività alle normative sulla sicurezza sul lavoro, mentre solo 22 dichiarano di aver avuto dal corso nozioni e informazioni utili all'adeguamento della loro azienda alle norme sulla condizionalità.

La misura 114 non è stata molto utilizzata dai giovani agricoltori insediati; infatti solo 6 tra loro hanno deciso di avvalersi del servizio di consulenza e tutti lo hanno fatto scegliendo l'opzione completa che prevede anche azioni complementari a scelta del titolare dell'attività.

In linea generale la misura non è stata apprezzata dai giovani agricoltori che la ritengono troppo rigida. Non a caso alla domanda se in futuro vorrà avvalersi della misura 114, 31 intervistati su 53 rispondono "Non so" e solo 8 in modo affermativo, mentre 11 sono nettamente contrari. Bisogna tenere conto che questa risposta è condizionata dalle incognite su quale forma di consulenza verrà adottata dalla Regione nella prossima programmazione.

Rispetto all'ampliamento delle conoscenze, infatti, le risposte si attestano su un grado di soddisfazione basso (2 hanno risposto Pochissimo, 3 poco, 1 abbastanza, 1 Molto) mentre è più positivo il giudizio sul materiale informativo e di studio fornito (2 hanno risposto Pochissimo, 1 poco, 1 abbastanza, 3 Molto).

Il grado di preparazione dei consulenti divide gli intervistati tra chi lo ritiene insufficiente (3 giovani) e chi buono o ottimo (4 giovani).

Per quanto concerne le ricadute della consulenza sull'attività aziendale le risposte, riassunte nella seguente tabella, rivelano che ben pochi sono gli ambiti interessati da ricadute e nessuno si distingue per essere particolarmente innovativo se si esclude il caso in cui sono state introdotte in azienda nuove tecniche di produzione.

<b>Ambito</b>	<b>n. risposte</b>
<b>Sanità pubblica</b>	2
<b>Benessere degli animali</b>	1
<b>Requisiti sicurezza sul lavoro</b>	3
<b>adeguamento gestionale e strutturale</b>	2
<b>introduzione di tecniche innovative di produzione</b>	1
<b>trasformazione, dei prodotti aziendali</b>	2

Gli intervistati hanno segnalato alcuni ambiti di attività e tematiche legate all'azienda per le quali ritengono di dovere in futuro approfondire le proprie conoscenze.

Dall'analisi delle risposte riassunte nella seguente tabella, sembra emergere una maggiore consapevolezza della necessità di migliorare la gestione aziendale e di introdurre quegli elementi di innovazione utili a mantenere o raggiungere un adeguato livello di competitività.

Si spiegano in questo modo le esigenze di approfondire tematiche quali la commercializzazione nel rispetto di parametri della sicurezza alimentare e del rispetto dell'ambiente, vale a dire di una produzione sostenibile, anche se passano in secondo piano temi ritenuti comunemente altrettanto importanti come la qualità dei prodotti con la loro certificazione

Fatte salve le osservazioni già citate a proposito del corso di formazione obbligatorio, gli intervistati ritengono che le classiche pubblicazioni siano ormai un retaggio del passato a meno che non siano altamente specializzate (in questo senso si sono espressi gli orticoltori con serre e qualche trasformatore di produzioni primarie).

I due elementi ribaditi dagli agricoltori riguardano, come già menzionato sopra, attività in grado di offrire soluzioni pratiche attraverso una formazione individuale o prove dimostrative.

Le poche risposte libere (4) ribadiscono comunque i concetti espressi in quelle obbligate: "Newsletter specifiche su normative, Apprendistato pratico, Conoscere nuove realtà nel concreto, Assistenza da parte di personale qualificato e non generico. Quest'ultimo punto si collega a quanto detto sopra sul giudizio negativo espresso da meno della metà dei giovani che sono ricorsi alla consulenza sulla preparazione dei consulenti.

Le aziende hanno realizzato gli investimenti previsti salvo alcuni ritardi dovuti, come già accennato, a carenza di risorse nei capitoli di spesa sui fabbricati, investimenti che le aziende interessate dal problema stanno chiudendo in questa primavera.

Una sola azienda non ha potuto effettuare gli investimenti previsti a causa del fatto che la beneficiaria ha lasciato la società in cui si era costituita con altri e prosegue attualmente con una propria attività agricola, ma in sede e con attività molto diversa da quella in origine prevista dal Piano Aziendale.

Inoltre alcuni Piani Aziendali hanno subito delle modifiche, approvate dalla Regione e dalle apposite commissioni di valutazione dell'assessorato, su alcuni dei quali però non sono disponibili gli ultimi elaborati; pertanto la ricostruzione del presente rapporto deriva interamente dal confronto tra i Piani aziendali originari dei Giovani Agricoltori e da dati diretti forniti dai medesimi sulla situazione attuale.

Le aziende che hanno realizzato gli investimenti previsti sono la quasi totalità 49 su 50.

<b>Comparto di investimento</b>	<b>n. investimenti</b>
<b>Piante officinali piccoli frutti orticoltura</b>	9
<b>Cerealicolo</b>	0
<b>Frutticoltura specializzata</b>	12
<b>Ovi caprino asservito agriturismo</b>	0
<b>Ovi caprino in genere</b>	5
<b>Apicoltura</b>	3
<b>Zootecnico bovino asservito agriturismo</b>	2
<b>Zootecnico bovino lattiero caseario</b>	30
<b>Vitivinicolo</b>	9
<b>Colture foraggere</b>	7

Il settore maggiormente interessato dagli investimenti è come previsto quello bovino da latte, mentre crescono gli investimenti nel settore dell'orticoltura, piccoli frutti e piante officinali e si attestano quelli nel settore vitivinicolo.

Gli interventi sono di diverse tipologie, ma riguardano in misura prevalente gli investimenti in macchine e attrezzi mentre sono pochi quelli per la realizzazione di nuovi fabbricati zootecnici, che vengono in parte sostituiti da lavori di adeguamento e razionalizzazione delle strutture esistenti.

Gli obiettivi degli investimenti sono ben distribuiti tra riduzione dei costi e miglioramento o riconversione delle produzioni, come riportato nella tabella seguente. Altri obiettivi dichiarati in forma libera sono una nuova filiera con vendita diretta (2), nuove produzioni (5), sicurezza lavoro (1), incremento SAU (1), messa a coltura terreni abbandonati (1), trasformazione (1).

Venti intervistati hanno dichiarato di avere effettuato nelle loro aziende ulteriori investimenti, oltre a quelli previsti dal Piano Aziendale, per un totale di 1.429.000 euro.

A fronte di questi investimenti le aziende hanno ricevuto contributi in c/capitale per un ammontare di ulteriori 75.000 euro. Si tratta di un ventaglio ampio di investimenti e obiettivi che mostra un'agricoltura valdostana in fase di profonda modificazione, a seguito sia della crisi che attraversa il tradizionale settore bovino da latte, sia dell'ingresso sulla scena dell'imprenditoria giovanile agricola di soggetti più aperti a nuove attività. Il quadro degli investimenti è uno specchio fedele di questo fenomeno.

Il peso di questi investimenti si aggiunge a quelli del Piano Aziendale già effettuati e incide certamente sui bilanci aziendali in misura notevole, sia in termini di costi, sia in termini di nuove entrate, che nel caso degli interventi per la realizzazione di impianti per la produzione e cessione di energia da fonti rinnovabili sono determinanti per assicurare un reddito sufficiente all'imprenditore agricolo e alla famiglia che prima dell'investimento non era facile raggiungere.

Queste nuove iniziative incidono in modo non marginale sulle prospettive di sviluppo dell'attività dei giovani insediati, si sottolinea che sarebbe utile monitorare costantemente – e non solo in occasione di approcci valutativi come il presente rapporto – l'evoluzione aziendale, temendo sotto controllo le ricadute dei nuovi investimenti sul Piano Aziendale.

Nel passaggio tra la situazione ante e post insediamento l'occupazione, nell'ambito delle aziende indagate, cresce sia per quanto riguarda il lavoro familiare, sia per quanto riguarda quello salariato.

Il lavoro salariato aumenta in modo anche più marcato, anche se numeri di ore e percentuali sono ingannevoli; infatti nel computo delle ore lavorate per i familiari mancano tutte le prestazioni occasionali fornite da familiari non inseriti in azienda, che prestano la loro opera occasionalmente e nei limiti previsti dalle norme in vigore<sup>7</sup>.

<b>LAVORO FAMILIARE</b>	<b>ANTE</b>	<b>POST</b>	<b>Delta ex ante ex post</b>
<b>FONDOVALLE</b>	110.000	130.000	18,18%
<b>MAYEN</b>	3.000	3.000	0,00%
<b>ALPEGGIO</b>	13.000	20.000	53,85%
<b>Totale</b>	126.000	153.000	21,43%
<b>LAVORO SALARIATO</b>	<b>ANTE</b>	<b>POST</b>	<b>Delta ex ante ex post</b>
<b>FONDOVALLE</b>	3.000	13.000	333,33%
<b>MAYEN</b>	500	2.500	400,00%
<b>ALPEGGIO</b>	7.500	15.000	100,00%
<b>Totale</b>	11.000	30.500	177,27%

<sup>7</sup> Non è possibile una stima esatta del fenomeno, ma non c'è dubbio che questa fornisce un numero di ore notevole, se si pensa che viene utilizzata in azienda soprattutto in occasione di attività organizzate e collettive, come la fienagione o la vendemmia o raccolta di frutta e ortaggi.

Tuttavia l'incremento dimensionale delle aziende e le nuove attività di diversificazione, dalla trasformazione ad altre attività connesse, comporta inevitabilmente un incremento delle componenti del lavoro salariato illustrata nella tabella.

Le aziende operano all'interno di filiere, più o meno organizzate o riconosciute. Gli intervistati si sono espressi sulla situazione generale, le criticità e le opportunità della filiera di cui fanno parte.

<b>Prospettive di sviluppo della filiera di appartenenza</b>	<b>Numero risposte</b>
<b>Buona</b>	18
<b>Non buona</b>	22
<b>Stazionaria</b>	9
<b>ND</b>	1

Rispetto alla situazione della filiera la maggior parte si è espresso in maniera negativa, solo uno dei 22 che hanno una visione negativa della propria filiera svolge un'attività ortofrutticola, mentre gli altri sono del settore bovine da latte, a ulteriore conferma delle difficoltà del settore.

Sui fattori di criticità e sulle opportunità presenti gli intervistati hanno espressi differenti punti di vista, ma in linea generale prevale l'opinione che sia possibile superare le criticità evidenziate nei colloqui in due modi:

- agire in sede locale creando e poi rafforzando una rete di punti vendita aziendali da coordinare, anche se non vi è indicazione sul come farlo;
- agire con più efficacia sul mercato extra regionale, per cercare nuovi sbocchi ai prodotti tradizionali a marchio di qualità in modo da ottenere prezzi più vantaggiosi e remunerativi.

Si tratta di due posizioni antitetiche ma non necessariamente inconciliabili, che rivelano due modi diversi di affrontare i problemi, come conferma anche la risposta alla domanda su quali soggetti dovrebbero assumere l'iniziativa per affrontare le criticità e sfruttare le opportunità:

- muoversi come singole aziende e fare rete attraverso le Associazioni di produttori e le istituzioni locali (filiera corta);
- aumentare l'efficacia delle cooperative e dei consorzi nella collocazione sul mercato extra regionale dei prodotti con benefici che ricadono su tutta la filiera coinvolta.

Infine è stato stimato l'indicatore R2 che misura l'evoluzione complessiva del valore aggiunto lordo delle aziende agricole, beneficiarie del sostegno, comprendente anche le variazioni determinate da fattori esogeni, ovvero, non dipendenti dal sostegno.

Per stimare l'incremento di valore aggiunto attribuibile esclusivamente al premio di insediamento si è calcolata l'incidenza del premio medio erogato sul totale degli investimenti medi sostenuti da Piano Aziendale. Quest'ultimo dato potrebbe essere leggermente sottostimato in virtù del fatto che il dato ultimo a disposizione si riferisce al 2012, e non tiene conto di ulteriori pagamenti sostenuti nel corso del 2013<sup>8</sup>.

Dalla lettura della tabella seguente si rileva quindi che con circa ¼ degli insediamenti che si intende sovvenzionare si è già superato il target previsto per l'indicatore R2 (130%). Va però evidenziato che la stima fornita nel PSR in fase ex ante è piuttosto prudentiale, prevedendo un incremento medio aziendale di soli 1.400 euro a fronte dei 7.780 effettivamente misurati attraverso la presente indagine.

Un elemento che incide sulla performance aziendale, come rilevato nei paragrafi precedenti, può essere sicuramente legato a tre fattori:

<sup>8</sup> In fase di valutazione ex post si provvederà a fornire una stima aggiornata dell'indicatore tenendo conto degli investimenti conclusi al 31.12.2013.

1. il peso preponderante delle nuove aziende rispetto ai subentri, che influenza il risultato economico in assenza di una situazione ex ante ben definita,
2. il rilevante incremento delle dimensioni fisiche ed economiche delle aziende rispetto a quanto previsto dagli stessi Piani aziendali, dovuto soprattutto all'affitto di terreni e pascoli extra;
3. la presenza significativa di attività di diversificazione e di chiusura delle filiere aziendali che hanno garantito margini più elevati per le aziende neo costituite.

Indicatori	Aziende agricole n.	Accrescimento del Valore aggiunto lordo €
Valore complessivo	50	389.426
Valore medio aziendale		7.789
Valore obiettivo	203	300.000
Efficacia (valore realizzato/valore obiettivo)	25%	130%

Fonte: Agriconsulting SpA – Indagini dirette

### 3.2 La superficie soggetta a una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo a migliorare l'ambiente

In applicazione dell'approccio metodologico precedentemente enunciato, nella seguente Tabella 1 si riportano i valori delle superfici agricole oggetto di impegni o interventi (SOI) nell'ambito delle singole Misure/Azioni in cui si articola l'Asse, i quali rappresentano le informazioni di base per il popolamento dell'Indicatore comune R6.

**Tab.1:** Superficie oggetto di impegno o intervento (SOI) fino al 2014 per Misure/Azioni. Valori in ettari

Misure	SOI tot (ha)	Azioni	SOI (ha)
211 - Indennità a favore degli agricoltori nelle zone montane	51.160		51.160
213 - Indennità Natura 2000	2.174		2.174
214 - Pagamenti agro ambientali	49.235	1 – Foraggicoltura	12.856
		2 – Alpicoltura	35.211
		3 - Viticoltura e Frutticoltura	365
		4 - Salvaguardia razze in via d'estinzione	-
		5 - Agricoltura biologica (zootecnica e vegetale)	803
216 - Sostegno agli investimenti non produttivi	6	A -Muretti a secco	6

Fonte: Banca dati ottenuta mediante procedura di "scarico differito" dal Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) – estrazione effettuata a gennaio 2015.

Si osserva che:

- ai fini del calcolo dell'indicatore R6 la variabile valutata, per le Misure 211 e 213 è la superficie che per almeno un anno è stata oggetto di impegno nella strategia di sviluppo rurale dell'Asse 2 nel corso del periodo 2007-2013.

- le Misure 215 (Benessere animale) e 214 Azione 4 (Pagamenti agroambientali - Salvaguardia razze in via d'estinzione), non sono considerate ai fini del calcolo dell'Indicatore R6 poiché finanziano interventi in cui l'impegno è riferito (ed economicamente quantificato) non in base ad una superficie bensì al numero di UBA;
- per la Misura ad investimento 216 (Sostegno agli investimenti non produttivi), si è fatto riferimento ai soli progetti conclusi, ovvero per i quali sia stata presentata la domanda di saldo.

Nella seguente Tabella 2, si illustrano i risultati complessivi per l'Asse 2: I cinque valori dell'indicatore R6 (totali di colonna) sono ottenuti dalla sommatoria delle superfici agricole oggetto di impegni/interventi i cui effetti sono coerenti con i suddetti obiettivi ambientali.

Quest'ultimo valore è invece interamente mantenuto nel sub-indicatore 6.e ( "...evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre") al quale non concorrono le azioni agroambientali.

I cinque valori effettivi dell'Indicatore R6 ottenuti, sono quindi messi a confronto con i rispettivi valori target definiti nella versione del PSR del giugno 2014, ricavando dal loro rapporto altrettanti indici di efficacia (%).

L'efficacia degli interventi dell'Asse 2 rispetto ai target di Programma risulta complessivamente elevata per tutti i "sotto-indicatori" o temi ambientali considerati<sup>9</sup>. L'Indicatore di Risultato appare infatti, anche quest'anno pienamente raggiunto per tutte le componenti analizzate.

**Tab. 2:** Indicatore comune di Risultato n. 6 per Asse, valori raggiunti (totali e per Misura/Azione) e indici di efficacia al dicembre 2014. Valori in ettari o in %

Misure/Azioni		<i>Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo a...</i>				
		<i>a) alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat</i>	<i>b) a migliorare la qualità dell'acqua</i>	<i>c) ad attenuare i cambiamenti climatici</i>	<i>d) a migliorare la qualità del suolo</i>	<i>e) a evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre</i>
211	Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane	1.962				51.160
213	Indennità Natura 2000	0				0
<i>Totale 214 pagamenti agroambientali</i>		49.235	49.235	49.235	49.235	
214-1	Foraggicoltura	12.856	12.856	12.856	12.856	
214-2	Alpicoltura	35.211	35.211	35.211	35.211	
214-3	Viticultura e Frutticoltura	365	365	365	365	
214-5	Agricoltura biologica (zootecnica e vegetale)	803	803	803	803	
216-A	Muretti a secco	6				
<b>Totale indicatore R6 (2013)</b>		<b>51.203</b>	<b>49.235</b>	<b>49.235</b>	<b>49.235</b>	<b>51.160</b>
Valori obiettivo post HC (*)		42.455	41.000	41.000	41.000	51.000
<b>Indice di efficacia (valore effettivo/previsto)</b>		<b>121%</b>	<b>120%</b>	<b>120%</b>	<b>120%</b>	<b>100%</b>

(\*) PSR Valle d'Aosta 2007-2013 versione giugno 2014

<sup>9</sup> Si osserva che tali risultati sono raggiunti senza aver considerato, nel calcolo dell'Indicatore R6, la Misura 215 e l'Azione 214/4.

In generale la superficie realizzata al 2014, derivante dagli effetti delle differenti Misure/Azioni sui diversi obiettivi ambientali in cui si scompone l'indicatore (illustrato nel Quadro sinottico nel RAV 2011) e calcolata secondo la procedura precedentemente descritta, rimane invariata rispetto allo scorso anno. Tuttavia l'efficacia del sub-indicatore "a)... alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat" registra un incremento del 21% rispetto all'anno precedente, dovuto alla riduzione dell'obiettivo target (da 51.155 ettari dello scorso anno a 42.455 ettari di quest'anno) dell'indicatore di Asse.

Tale riduzione, pari a 8.700 ettari, sembrerebbe causata dalla diminuzione del valore target della Misura 213 che è passato dai 10.000 ettari (PSR versione 2012) ai 1.300 ettari nella versione 2014 del PSR. L'incremento dell'efficacia del sub-indicatore a), pari al 21%, non appare quindi reale; poiché le motivazioni che hanno determinato la riduzione del valore target non appaiono coerenti con la natura stessa dell'indicatore di Asse R6. Come detto in precedenza infatti, nell'indicatore di Asse, rispetto a quello di Misura, ogni singola Misura/Azione può contribuire contemporaneamente a diversi obiettivi, pertanto i valori assoluti totali dei 5 sotto-obiettivi derivano dalle superfici delle diverse Misure/Azioni che concorrono al medesimo obiettivo, che qualora coincidenti (cioè ricadenti sulla stessa superficie fisica) come nel caso della Misura 213 con le Misure 214 e 211, non sono sommabili tra di loro. Sebbene quindi la riduzione del valore target della Misura 213 abbia una indubbia influenza sui valori obiettivo riferiti all'Asse 2, a causa del fenomeno dei "doppi conteggi" tale incidenza risulta annullata. Anche a livello di superficie realizzata infatti,

l'incremento nel 2014 di circa 400 ettari della Misura 213, non ha comportato alcun cambiamento della SOI del sub-indicatore a) a livello di Asse (pari a circa 51.200 ettari), si ritiene quindi che anche il valore target di riferimento, non abbia motivo di essere modificato rispetto allo scorso anno.

Nella seguente Tabella 3, il dato complessivo di Asse è stato scorporato al fine di evidenziare il contributo delle singole linee di intervento e verificare il raggiungimento dei target per singola Misura.

**Tab. 3:** Indicatore comune di Risultato n.6 per Misura (valori target, valori raggiunti e indici di efficacia) a dicembre 2014. Valori in ettari.

MISURE		<i>Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo a...</i>				
		<i>a) alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat</i>	<i>b) a migliorare la qualità dell'acqua</i>	<i>c) ad attenuare i cambiamenti climatici</i>	<i>d) a migliorare la qualità del suolo</i>	<i>e) a evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre</i>
211	Valori al 31/12/14	51.160				51.160
	Target 2007-13 (*)	51.000(**)				51.000
	Indice Efficacia	100%				100%
213	Valori al 31/12/14	2.174				2.174
	Target 2007-13 (*)	1.300				1.300(**)
	Indice Efficacia	167%				167%
214	Valori al 31/12/14	49.235	49.235	49.235	49.235	
	Target 2007-13 (*)	41.000	41.000	41.000	41.000	
	Indice Efficacia	120%	120%	120%	120%	
216	Valori al 31/12/14	6				
	Target 2007-13 (*)	155				
	Indice Efficacia	4%				

(\*) PSR Valle d'Aosta 2007-2013 versione giugno 2014

(\*\*) Indicatore aggiunto dal valutatore

I valori riportati nella Tabella 3 mostrano come gli obiettivi siano stati complessivamente raggiunti da tutte le Misure dell'Asse 2 ad eccezione della Misura 216 con un indice di efficacia pari solo al 4% rispetto al tema della salvaguardia della biodiversità (R6.a). La Misura 216, a seguito della chiusura del bando avvenuta a febbraio 2013, registra 91 domande ammesse a finanziamento inerenti al sostegno per la ricostruzione e manutenzione dei muretti tradizionali di cui risultano saldate a dicembre 2014, 32 domande, pari al 65% del totale. La valutazione degli effetti ambientali degli interventi realizzati è stata quindi effettuata attraverso l'incrocio delle graduatorie fornite dalla Regione con la Banca dati ottenuta dagli scarichi SIAN da cui è stato possibile estrarre la superficie oggetto di impegno (SOI) solo per 19 delle 32 domande attese. Si ritiene quindi che l'efficacia della Misura 216 non sia ancora valutabile correttamente poiché i dati risultano essere ad oggi solo parzialmente completi.

Per la Misura 213 infine, si evidenzia quest'anno un incremento dell'efficacia (dal 18% dello scorso anno al 167% di quest'anno) dovuta, in parte all'aumento della superficie sotto impegno (SOI) di circa 400 ettari; e dall'altra alla variazione del valore obiettivo che si è ridotto di 8.700 ettari rispetto al 2013.

### 3.3 Aziende agricole familiari in Valle d'Aosta: una valutazione dei cambiamenti in atto attraverso il racconto orale

Le interviste hanno coinvolto un campione ragionato di 21 aziende, individuate all'interno di universo di aziende competitive (700 circa), suddivise rispetto alle variabili prese in esame così come riportato nella tabella seguente. In relazione alla componente territoriale 6 aziende sono nell'Alta, 9 nella Media e 6 nella Basse Valle d'Aosta.

Età	Zona turistica	Non turistica	Mayen / montagna	Fondo valle	OTE Zootecnica	Altra OTE	Di cui Agriturismo	TOTALE
< 45 anni	5	2	2	5	2	5	2	7
Tra 45 e 55 anni	3	3	5	1	5	1	2	6
Over 55	4	4	5	3	7	1	2	8
<b>TOTALE</b>	<b>12</b>	<b>9</b>	<b>12</b>	<b>9</b>	<b>14</b>	<b>7</b>	<b>6</b>	<b>21</b>

Il fulcro dell'intervista è ruotato attorno al conduttore dell'azienda e al nucleo o ai nuclei familiari coinvolti nell'azienda, tenendo dunque conto dei differenti punti di osservazione frutto delle dinamiche relazionali e generazionali all'interno dei nuclei stessi.

Il primo dato da mettere in evidenza è che nonostante tutto, la fatica, la burocrazia e i sacrifici, quasi tutti hanno una visione ottimistica del futuro. E' un minimo comune denominatore delle aziende che hanno già creato le condizioni o hanno chiaro in mente quali sono i passaggi da fare per rendere redditizia e sostenibile l'attività.

Accanto a queste vi sono altre realtà che non sono più aziende o che si avviano a non esserlo (perché manca il ricambio generazionale); nel "campione" intervistato rappresentano una parte residuale, ma nel contesto generale valdostano rappresentano una quota numerica rilevante e si pone la questione della loro gestione.

Si tratta di realtà per lo più collegate al sistema zootecnico, "aziende" che hanno abbandonato l'attività di allevamento o che storicamente l'hanno avuta solo per l'autoconsumo, le cui superfici foraggiere, ora a servizio di aziende ancora attive, corrono il rischio a breve di trasformarsi in terreni incolti.

Nelle aziende intervistate, e tra queste quelle con figli maggiorenni, è possibile cogliere dalle risposte di quest'ultimi una volontà a proseguire l'attività dei genitori, anche quando negli studi o nel lavoro hanno preso strade diverse.

Sulla base delle interviste effettuate, si può dunque affermare che:

1. per le aziende che riescono ad essere ancora competitive, il problema del ricambio generazionale e della continuazione dell'attività non sembra essere a rischio.
2. per le aziende che non hanno più una gestione orientata al mercato si pone il problema del mantenimento delle superfici soprattutto in chiave ambientale.

Le famiglie valdostane, infatti, hanno quasi tutte un passato in agricoltura e nell'allevamento, ne deriva che quasi tutti gli intervistati, che sono anche beneficiari di misure del PSR o di altre provvidenza pubbliche, sono tornati a svolgere un ruolo che in passato avevano i loro genitori o nonni.

Questo è vero nel caso delle aziende zootecniche, mentre per gli agricoltori che hanno scelto altri indirizzi produttivi non sempre è così. I giovani che non hanno radici in agricoltura privilegiano indirizzi produttivi diversi da quello zootecnico apparentemente perché hanno altre passioni e interessi, oltre che per evitare i costi elevati degli investimenti che l'attività zootecnica comporta, sia in termini di capitali che di liquidità.

Il passato familiare in agricoltura è comune alla gran parte degli intervistati e lo è in particolare per chi gestisce aziende zootecniche. Ad eccezione di qualche agricoltore over 55, che non ha eredi interessati all'attività, l'obiettivo unico è fare dell'agricoltura una fonte solida e sicura di reddito. Questo dato è certamente influenzato dal fatto che il campione è costituito da soggetti che hanno investito, a volte in modo massiccio, nella loro attività ed è quindi normale che si attendano ricadute economiche dai loro sforzi.

Quasi tutti gli intervistati escludono di avere pensato all'azienda come patrimonio e occasione di lavoro per i propri figli, ma si preoccupano comunque di consolidare realtà economiche al passo con i tempi e i mercati, nella speranza, quasi certezza in qualche caso, che i figli e i nipoti potranno o vorranno continuare l'attività

Tutti si mostrano consapevoli del diverso clima e delle diverse condizioni in cui l'agricoltura si trova in questi anni di crisi rispetto al passato, ma dichiarano che desiderano prima di tutto che il conto economico aziendale sia positivo più per l'efficacia dei prodotti e delle innovazioni introdotte, che dei sostegni diretti o indiretti al reddito che provengono o arriveranno dall'esterno; è una affermazione ripetuta che rappresenta senza dubbio l'orgoglio per un lavoro ben fatto e il desiderio che questo venga riconosciuto attraverso un prezzo congruo dei prodotti.

C'è la consapevolezza che in passato il valore del prodotto rappresentava una componente essenziale e importante dei ricavi, mentre oggi è cresciuta in modo eccessivo la quota di ricavi da aiuti e contributi. Con accenti diversi tutti formulano l'auspicio di tornare e veder crescere i ricavi da PLV aziendale rispetto alle entrate diverse, almeno come in passato.

Particolare enfasi nel richiedere prezzi più equi, proviene da intervistati del mondo zootecnico, il più colpito, con tutta evidenza, dalla caduta di valore delle produzioni, che, come nel caso della Fontina, sono protette da marchi comunitari, ma proprio per questa ragione fortemente vincolate da disciplinari rigidi che rendono difficili o impossibili processi innovativi altrimenti favorevoli.

Determinare delle priorità di intervento, in particolare per il settore zootecnico, è essenziale, perché presuppone indirizzi diversi dal passato quando lo sforzo era interamente diretto a sostenere la cooperazione tra produttori e raggruppare in senso organizzativo ed economico i vari segmenti della filiera.

Tutto si basava sulla trasformazione collettiva, con conferimento della produzione primaria a strutture cooperative e concentrazione dell'offerta. Oggi, invece, le aziende che si dichiarano più ottimiste rispetto al futuro sono quelle che hanno rotto questo cerchio, vogliono crearne un altro, più efficace, e si propongono al mercato come aziende a filiera corta, con trasformazione della produzione primaria, commercializzazione in gran parte in forma diretta e spesso con indirizzo produttivo non bovino, ma caprino.

Queste aziende non seguono quasi mai indirizzi produttivi tradizionali, ma producono prodotti nuovi, che tuttavia non possono essere definiti propriamente come innovativi: sono prodotti relativamente comuni, che però hanno la caratteristica di essere estranei alla tradizione regionale, come yogurt o formaggi freschi o latte crudo alimentare.

Tuttavia è doveroso prendere atto che la strada della chiusura della filiera aziendale è portata avanti da pochi, economicamente solidi, per lo più localizzati in area turistica. A giudizio del valutatore si tratta dunque di una strada percorribile solo da alcuni e non dalla maggioranza.

In questo contesto la rilevanza del prodotto Fontina nella cultura agricola valdostana è tale per cui risulta ancora essere il più naturale approdo della filiera zootecnica, nonostante, come già sottolineato, non sia più garantita una sufficiente remunerazione del latte alla stalla.

Tutto ciò dovrebbe spingere gli attori della filiera a ragionare sui punti di debolezza dell'attuale sistema per rimuoverli e superarli.

Il sistema cooperativo valdostano rappresenta ancora un punto di forza per tutte quelle realtà, la maggioranza, che non trasformano in azienda e che non avrebbero le capacità per sostenere tali investimenti. E' un sistema che è in grado di dialogare per volumi con i grandi attori a valle della filiera, ma che allo stesso può incidere a monte sullo standard dei prodotti, garantendo un efficace controllo del processo di produzione del latte alla stalla.

Una politica che punti ad una maggiore remunerazione dei produttori di base non può che ripartire da questi soggetti che dovrebbero prendere atto dell'attuale sotto valorizzazione del prodotto Fontina DOP.

Allo stesso tempo è necessario aggiornare le politiche a favore delle aree più marginali rivolte a tutto il tessuto produttivo e sociale per fare in modo che sia garantita la permanenza in agricoltura dei nuclei familiari, anche e soprattutto di quelli non direttamente coinvolti in attività agricole. In tale contesto è più che mai necessario fare sistema e stimolare una *governance* locale che sostenga azioni collettive più che sommatorie di progetti individuali.

In un contesto così dinamico assumono particolare rilevanza le aziende non zootecniche, in primo luogo per gli aspetti di innovazione che le aziende con orientamenti produttivi nuovi, almeno per la Valle d'Aosta, inevitabilmente comportano. Tra questi aspetti assume particolare rilievo la tematica delle modalità di gestione; si tratta di aziende orientate al mercato, al soddisfacimento di bisogni e domande puntuali del consumatore e questo orientamento richiede agli imprenditori grande duttilità e capacità di adattamento, ma anche un costante controllo della gestione in termini finanziari e organizzativi. Una filosofia di lavoro che è volta a realizzare, come gli intervistati affermano, aziende che "camminano sulle proprie gambe".

In secondo luogo le aziende non zootecniche assumono un ruolo interessate e positivo anche in riferimento alle tematiche ambientali e di gestione del territorio. Emerge dall'insieme delle interviste come le aziende zootecniche, per necessità organizzative e di contenimento dei costi, a volte trascurino le parti di territorio più marginali o non meccanizzabili, mentre al contrario le aziende non zootecniche siano orientate a operare anche in parti di territorio meno favorevoli.

È evidente che in un contesto agricolo fragile, sospeso tra tradizione e innovazione, tra aziende orientate a valorizzare prioritariamente il patrimonio e altre invece l'attività, si può profilare un

possibile rischio di conflitto tra settori e aziende, che va evitato con opportuni interventi, perché il sistema agricolo regionale ha bisogno di entrambi per un armonico sviluppo.

Un ulteriore elemento di riflessione riguarda l'integrazione tra agricoltura e turismo.

Questo obiettivo, che è ritenuto prioritario anche per le caratteristiche della Regione, è ancora lontano dall'essere raggiunto. La crisi di questi anni ha spinto molte aziende a cercare soluzioni individuali, ma queste possono indebolire il sistema. Per evitare un'eccessiva frammentazione anche dell'offerta, vanno favoriti e sostenuti progetti di aggregazione della domanda, improntati alla partecipazione dal basso, così da recuperare l'antica e storica capacità di collaborazione del mondo rurale valdostano che ha permesso non solo nel passato di rendere riconoscibili e apprezzati i prodotti del suo territorio, ma anche di recente, con il successo dei vini prodotti in Regione. È un passaggio necessario per far sì che i nuovi prodotti e le nuove aziende orientate al mercato siano un'opportunità di crescita per il settore e non contribuiscano invece al suo indebolimento strutturale.

#### 4. RACCOLTA ED ELABORAZIONE DEI DATI

Come previsto dalle linee guida del QCMV la fase di giudizio viene supportata dalla raccolta, dall'elaborazione e dall'analisi dei dati inerenti l'attuazione delle Misure del PSR. Tali dati si suddividono in dati secondari e dati primari. I primi sono acquisiti attraverso l'utilizzo di fonti informative esistenti (dati di monitoraggio, documentazione tecnica amministrativa, fonti statistiche, studi.), mentre i secondi vengono raccolti, attraverso indagini ad hoc, direttamente dal valutatore.

Di seguito si propone una descrizione a carattere generale di tali attività Asse in relazione alle principali fonti/strumenti fino ad oggi utilizzate per l'acquisizione o raccolta delle informazioni.

Per quanto concerne le fonti primarie vengono descritte le principali attività che il valutatore ha realizzato nel corso del 2010 in vista della valutazione intermedia.

##### 4.1 Acquisizione dei dati secondari

Di seguito viene illustrato uno schema di riepilogo sull'acquisizione dei dati di natura secondaria.

**Tab 1:** Riepilogo utilizzo fonti informative secondarie

<b>Tipo di dati</b>	<b>Modalità operativa</b>	<b>Esito</b>
Acquisizione di dati secondari dal sistema di monitoraggio per la sorveglianza del PSR	Raccolta di dati fisici (indicatori di prodotto e caratteristiche dei beneficiari), procedurali e finanziari inerenti gli interventi del PSR dal sistema di monitoraggio – PORTALE SIAN AGEA. I dati di monitoraggio elementari o loro diverse aggregazioni costituiscono la base informativa per analisi di avanzamento fisico-finanziario e procedurale del PSR, l'efficacia ed efficienza dei sistemi di gestione e delle procedure utilizzate per la sua attuazione, per calcolare alcuni indicatori del QCMV; implementare strumenti di indagine (es. stratificazione dell'universo per l'estrazione dei campioni statistici da sottoporre a indagine diretta); ingrandire la scala dei risultati o impatti identificati attraverso le indagini dirette (es. coefficienti che mettono in relazione output ed effetti); valutare i livelli di efficienza (input/output) attraverso confronti interni od esterni al Programma.	Acquisite per tutte le misure
Acquisizione di dati secondari dalla documentazione tecnico-amministrativa degli interventi	Informazioni ricavabili dalla documentazione prodotta dalle strutture regionali, dagli Enti territoriali o dal beneficiario nel corso delle fasi tecnico-amministrative che accompagnano il ciclo dei progetti: relazioni, moduli, piani aziendali, bilanci, elaborati che accompagnano le domande di contributo; documentazione derivante dalle attività di istruttoria, selezione e accertamenti svolti dalle strutture regionali e territoriali competenti; documentazione prodotta dai beneficiari a conclusione degli interventi. Tali fonti sono prioritariamente funzionali alla quantificazione e caratterizzazione del quadro tipologico degli interventi e dei beneficiari (in base alla quale verranno impostate le indagini dirette) ed alla valutazione della situazione "pre-intervento" nelle singole unità produttive e territoriali.	Acquisiti per l'Asse 4 (PSL) e per le Misure 112 (Piani azinedali), 133, 322
Acquisizione di dati secondari dalla Banca dati RICA-REA	Le informazioni derivanti dalla Banca dati RICA-REA sono utilizzate per l'elaborazione di indicatori di contesto (cioè per l'individuazione di fattori esogeni al Programma) relativi ai livelli di produttività e crescita economica, all'utilizzazione dei fattori di produzione, all'incidenza delle altre forme di sostegno della PAC e distinti per tipologie aziendali, localizzazione e forma di conduzione; per l'individuazione e l'analisi di gruppi di confronto (non beneficiari) da utilizzare nell'ambito della stima dell'effetto netto del PSR (analisi controfattuale); per la stima di parametri tecnico-economici medi ed unitari differenziati per tipologie e dimensioni aziendali e per ordinamenti culturali.	Acquisita banca dati RICA 2006-2007-2008-2009-2010-2011-2012

<b>Tipo di dati</b>	<b>Modalità operativa</b>	<b>Esito</b>
Acquisizione di dati secondari per elaborazioni GIS	i dati relativi alle superfici oggetto di intervento delle Misure dell'Asse II, estratti dal Sistema di monitoraggio ed aggregati a livello di foglio catastale, potranno essere elaborati e confrontati, attraverso il GIS, con carte tematiche redatte dalla regione o da altri Enti pubblici. Tali stati denominati "Strati Vettoriali di Contesto" (SVC) possono contenere informazioni territoriali che devono essere successivamente elaborate (Carta dell'uso del suolo, carte pedologiche, carte climatiche, D.E.M. ecc.) oppure rappresentano zone omogenee rispetto a determinate caratteristiche (aree protette, aree Natura 2000, fasce altimetriche, zone vulnerabili ai nitrati, aree soggette a diversi fenomeni come l'erosione, il dissesto, ecc.)	Acquisite
Acquisizione di dati secondari da altre fonti disponibili	fonti statistiche ufficiali (Eurostat, ISTAT, i vari Sistemi Informativi operanti su scala regionale (es. SISPREG,SIAR, archivi presso gli uffici dell'assessorato all'agricoltura ecc...) nonché i APT (es. movimento turistico), OECD (es. Economic Outlook), FAO (es. World wacth list for domestic diversity), dall'Istituto G. Tagliacarne. Studi, ricerche, banche dati, a carattere tematico, settoriale e non ricorrente (Studio Toffoli su FBI)	Acquisite

## 4.2 Acquisizione di dati primari

Di seguito si propone una descrizione a carattere generale di tali attività Asse in relazione alle principali ambiti di analisi che hanno richiesto l'acquisizione o raccolta delle informazioni attraverso rilevazioni dirette.

Nella tabella 2 sono indicati anche i riferimenti ai prodotti valutativi fin qui consegnati.

**Tab. 2:** Riepilogo utilizzo fonti informative primarie

<b>Ambiti</b>	<b>Modalità operativa</b>	<b>Riferimento Rapporto</b>
Misura 112	Indagini diretta su n. 34 giovani neoinsediati	Valutazione intermedia
	Indagine diretta su n.53 giovani neoinsediati	RAV 2014
Misura 113	Indagine diretta su un campione di 40 aziende condotte da agricoltori con età maggiore di 55 anni e non beneficiari del PSR.	Valutazione intermedia
Misura 133	n. 3 Casi di Studio su Consorzio Fontina, alla Cooperativa produttori Fontina e all'Associazione produttori del Jamboon de Bosse	Valutazione intermedia
Tematico su Aiuti di stato	n. 16 interviste a beneficiari Art – 50-51 n. 13 interviste a beneficiari Art. 50-56 aziende agricole n. 1 Caso di studio Art. 56 Cooperativa produttori latte fontina n. 2 Casi di studio su CMF (Art.66) e interviste n. 7 aziende ricadenti nell'area di intervento	Rapporto tematico su aiuti di Stato e RAV <sup>10</sup> 2012
Tematico Famiglia Rurale	n. 21 interviste a beneficiari PSR e aiuti di stato stratificati per età, fascia altimetrica, OTE, zona turistica e non e ambito di programmazione	Rapporto tematico e RAV 2014
Tavoli locali qualità della vita	n. 3 Tavoli della qualità della vita realizzati con il coinvolgimento di testimoni privilegiati di 3 aree pilota selezionate in accordo con la AdG: le 3 comunità montane del Gran Combin, Evancon e Gran Paradis	RAV 2011
Asse Leader	n. 1 <i>Focus group</i> con i gruppi di azione locale n. 3 incontri bilaterali con i GAL	Valutazione intermedia RAV 2013
Misura 311	n.18 interviste a campione di beneficiari	RAV 2013

<sup>10</sup> RAV: Rapporto Annuale di Valutazione

## **5. ATTIVITÀ DI MESSA IN RETE DELLE PERSONE COINVOLTE NELLE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE**

Come previsto dal documento tecnico redatto dalla RRN<sup>11</sup> questa parte fornisce una descrizione delle azioni di *capacity building* (formazioni, seminari,...) svolte dal valutatore indipendente con lo scopo di diffondere e condividere la cultura della valutazione, nonché con altri soggetti coinvolti nella *governance* del processo valutativo (steering group, nuclei di valutazione, Rete rurale nazionale, Rete europea di valutazione) al fine di rilevare fabbisogni di valutazione e armonizzare il piano di valutazione al fine di soddisfare la domanda di valutazione emersa. La descrizione viene inoltre integrata con le attività realizzate da soggetti esterni (Associazione Italiana di Valutazione, EAAE) alle quali il Valutatore ha partecipato anche con l'obiettivo di condividere e aggiornare il bagaglio teorico utilizzato per la Valutazione del PSR.

Nel corso del 2014 sono stati realizzati incontri tra il Valutatore e A.d.G finalizzati alla presentazione e condivisione delle metodologie per l'impostazione del rapporto tematico sulla famiglia agricola;

Agli incontri sono seguiti contatti continui con i funzionari regionali dell'A.d.G e dell'Assessorato Agricoltura, che hanno permesso via via di definire puntualmente e concordare le varie fasi del processo valutativo descritte nei capitoli precedenti (Cap. 3 e 4).

Inoltre a ridosso della consegna del suddetto Rapporto tematico il Valutatore ha presentato i risultati delle indagini condotte ad una più ampia platea di portatori di interesse, beneficiari e cittadini, all'interno del Seminario "Agricoltura di montagna, agricoltura di famiglia politiche e azioni dell'oggi e del domani" che si è tenuto ad AOSTA l'11 Dicembre 2014 in occasione della Giornata internazionale sulla montagna.

<sup>11</sup> "Note sulla struttura e gli elementi delle relazioni annuali di esecuzioni" (Aprile 2010) Documento realizzato nell'ambito della Rete Rurale Nazionale - Task force Monitoraggio e Valutazione

## **6. DIFFICOLTÀ INCONTRATE E NECESSITÀ DI LAVORI SUPPLEMENTARI**

Si ribadisce quanto già sottolineato nella precedente annualità, in vista della valutazione ex post.

Il Valutatore fa presente alla Commissione che non sarà possibile restituire gli indicatori comuni di impatto previsti per l'Asse 3 e l'Asse 4 dal momento che la maggior parte dei progetti sarà conclusa a ridosso del 31.12.2015 e che pertanto non sussisteranno le condizioni per valutare la situazione a regime.

Il Valutatore, come riportato nel capitolo 2, ha previsto tuttavia una serie di strumenti di indagine utili a fornire delle indicazioni sull'impatto potenziale sulle economie locali e sulla qualità della vita in termini quali-quantitativi.

Inoltre, in considerazione del fatto che la Regione sta affrontando in questi mesi la costruzione del nuovo PSR, sarebbe opportuno prevedere all'interno del Piano di Valutazione del nuovo PSR, delle risorse finanziarie specifiche dedicate alla "valutazione ex post" dell'Asse Leader del PSR 2007-2013 (e a cascata dell'Asse 3) partendo dalle indicazioni che emergeranno dal Rapporto di valutazione ex post che sarà consegnato.

E' presumibile ipotizzare che gli impatti dell'attuale programmazione Leader possano essere misurati non prima del 2017.

## 7. CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

In questo capitolo sono evidenziate le raccomandazioni emerse dall'attività di valutazione per Asse.

Per quanto concerne l'Asse 1, l'efficacia delle politiche di ricambio generazionale promosse attraverso la Misura 112 e i relativi piani aziendali e misurate attraverso l'indicatore di risultato *R2: Incremento lordo del valore aggiunto nelle aziende beneficiarie*, evidenzia una buona performance delle aziende insediate0

Si tratta di una performance ampiamente superiore a quanto previsto sia in fase di definizione ex ante dei target del PSR, che in fase di predisposizione dei Piani di sviluppo aziendale. Tale risultato è riconducibile a più fattori:

1. il peso preponderante delle nuove aziende rispetto ai subentri, che influenza il risultato economico in assenza di una situazione ex ante ben definita,
2. il rilevante incremento delle dimensioni fisiche ed economiche (PLV) delle aziende rispetto a quanto previsto dagli stessi Piani aziendali, dovuto soprattutto all'affitto di terreni e pascoli extra;
3. la presenza significativa di attività di diversificazione e di chiusura delle filiere aziendali che hanno garantito margini più elevati per le aziende neo costituite.

Attraverso le interviste è stata analizzata l'efficacia del "pacchetto giovani" anche in termini squisitamente qualitativi, rispetto alle seguenti dimensioni: l'utilità dello strumento Piano aziendale predisposto dalla Regione, la qualità degli strumenti a supporto dell'insediamento (formazione e acquisizione di competenze), le ricadute degli investimenti sostenuti e le strategie di sviluppo aziendale.

Per quanto riguarda l'efficacia dello strumento predisposto, solo sette beneficiari hanno dichiarato che avrebbero comunque affrontato gli investimenti previsti (un effetto *deadweight* pari al 13% dell'universo di riferimento), mentre la maggior parte avrebbe optato per un investimento ridotto, o meglio affrontato su un periodo temporale diverso, senza i limiti previsti dall'adesione alla Misura, si evidenzia allo stesso tempo come il 60% circa di beneficiari non avrebbe più affrontato l'iter del Piano in caso di contributo in conto capitale troppo ridotto; in tal caso, soprattutto se la percentuale scendesse al disotto della soglia del 30%, avrebbero infatti optato per soluzioni diverse dall'adesione alla misura 112.

Tali elementi confermano il *trade off* esistente tra percentuali di sostegno per gli investimenti e obblighi burocratici che potrebbero influenzare l'adesione alla Misura di insediamento e renderla appetibile solo in presenza di un premio di insediamento più elevato (premio medio attuale 40.000 euro circa).

Circa due terzi dei beneficiari dichiarano di avere trovato abbastanza (51%) o molto (13%) utile il Piano Aziendale per comprendere attraverso questo strumento di programmazione economico finanziaria le problematiche che avrebbero incontrato nella gestione della loro futura azienda.

Un terzo dei beneficiari (il 35%) dichiara che questo non è stato utile ed è interessante rimarcare che non si tratta, come si potrebbe pensare, dei soggetti già dotati di formazione specifica, magari di livello universitario, bensì spesso di agricoltori che non hanno avuto una formazione specifica.

Questo elemento potrebbe suggerire che chi ha un livello di scolarizzazione più elevata abbia una sensibilità maggiore verso la programmazione e un approccio più consapevole verso gli investimenti e le problematiche economiche e della remunerazione di capitale e lavoro ma allo stesso tempo potrebbe anche indicare che è necessario investire con più efficacia sulle competenze e sull'accompagnamento in quei processi di ricambio generazionale in cui è meno rilevante o più problematico per il beneficiario acquisire una visione prospettica dell'azienda.

Il Valutatore a tal proposito suggerisce l'introduzione di modelli di gestione contabile obbligatoria nelle aziende neo insediate.

Per quanto riguarda la qualità degli strumenti a supporto dell'insediamento, si sottolinea il fatto che la Regione ha previsto un corso obbligatorio per tutti i beneficiari, della durata di 160 ore, di cui 20 per le azioni formative specifiche di redazione del Piano Aziendale.

Il gradimento dei beneficiari è molto elevato per gli aspetti organizzativi, la preparazione dei docenti e l'interazione con gli altri partecipanti, mentre il giudizio è più severo rispetto ai contenuti.

In particolare, il voto assegnato alla capacità di fornire ulteriori conoscenze rispetto a quelle già possedute si attesta in media sulla sufficienza, dato che è indubbiamente influenzato dall'accresciuto livello di scolarizzazione dei partecipanti rispetto al precedente PSR.

Il corso formativo pare non abbia aiutato i giovani agricoltori ad avviare le azioni qualificanti previste dai loro Piani Aziendali; solamente 14 beneficiari rispondono affermativamente a questo quesito, mentre gli altri, pur avendo sicuramente ricevuto nozioni e indicazioni anche su questi argomenti, non le considerano evidentemente come un frutto diretto della partecipazione al corso formativo.

La misura 114 non è stata molto utilizzata dai giovani agricoltori insediati; infatti solo 6 tra loro hanno deciso di avvalersi del servizio di consulenza e tutti lo hanno fatto scegliendo l'opzione completa che prevede anche azioni complementari a scelta del titolare dell'attività.

Anche in questo caso si evidenzia come la misura non sia stata apprezzata dai giovani agricoltori che la ritengono troppo rigida. Non a caso alla domanda se in futuro vorrà avvalersi della misura 114, 31 intervistati su 53 rispondono "Non so" e solo 8 in modo affermativo, mentre 11 sono nettamente contrari. Bisogna tenere conto che questa risposta è condizionata dalle incognite su quale forma di consulenza verrà adottata dalla Regione nella prossima programmazione.

Dai colloqui è emersa una domanda di consulenza per rispondere a problemi specifici che richiedono competenze particolari, ma i giovani agricoltori si aspettano di poter usufruire di questi servizi scegliendo più liberamente i consulenti necessari, anche se da un elenco di accreditati.

In chiave prospettica molto utili sono le informazioni rilevate sui fabbisogni futuri per migliorare o completare la qualificazione professionale: dall'analisi delle risposte sembra emergere una maggiore consapevolezza della necessità di migliorare la gestione aziendale e di introdurre quegli elementi di innovazione utili a mantenere o raggiungere un adeguato livello di competitività.

Si spiegano in questo modo le esigenze di approfondire tematiche quali la commercializzazione nel rispetto di parametri della sicurezza alimentare e del rispetto dell'ambiente, vale a dire di una produzione sostenibile, anche se passano in secondo piano temi ritenuti comunemente altrettanto importanti come la qualità dei prodotti con la loro certificazione

Ciò che è posto al centro della riflessione dei giovani agricoltori riguarda però il sistema regionale dell'offerta formativa, in particolare ciò che viene sottolineato dagli intervistati è la modalità di fruizione dei corsi stessi, attraverso attività in grado di offrire soluzioni pratiche con una formazione individuale o con prove dimostrative in azienda, superando dunque un approccio tradizionale di formazione in aula.

Infine per quanto concerne le ricadute degli investimenti sostenuti e le strategie di sviluppo aziendale, gli obiettivi degli investimenti sono mirati alla riduzione dei costi e al miglioramento o riconversione delle produzioni, obiettivi che mostrano un'agricoltura valdostana in fase di profonda modificazione, a seguito sia della crisi che attraversa il tradizionale settore bovino da latte, con l'ingresso sulla scena dell'imprenditoria giovanile agricola di soggetti più aperti a nuove attività.

A questi investimenti previsti dai Piani se ne aggiungono altri che incidono in modo non marginale sulle prospettive di sviluppo dell'attività dei giovani insediati, si sottolinea che sarebbe utile monitorare costantemente – e non solo in occasione di approcci valutativi come il presente rapporto – l'evoluzione aziendale, tenendo sotto controllo le ricadute dei nuovi investimenti sul Piano Aziendale

Per monitorare le performance economiche delle aziende condotte da giovani agricoltori occorre disporre di informazioni costanti sugli investimenti che, al di là del piano aziendale, l'imprenditore ha deciso di realizzare.

Il Valutatore ribadisce la necessità di rendere obbligatorio una sorta di “tableau de bord”, che sarebbe molto utile per aggiornare i Piani aziendali e i relativi indici di efficienza/efficacia, a vantaggio sia del Programmatore che dell'agricoltore stesso.

Per quanto riguarda le prospettive di sviluppo aziendale, si è chiesto ai giovani insediati di collocare le loro riflessioni all'interno della filiera di appartenenza. A tal proposito la maggior parte degli appartenenti alla filiera zootecnica ha espresso forti perplessità sulle potenzialità di sviluppo a ulteriore conferma delle difficoltà del settore.

Questa criticità si riflette nelle strategie di sviluppo aziendale sulle quali prevalgono due posizioni antitetiche ma non necessariamente inconciliabili, che rivelano due modi diversi di affrontare i problemi:

- muoversi come singole aziende e fare rete attraverso le Associazioni di produttori e le istituzioni locali (filiera corta);
- aumentare l'efficacia delle cooperative e dei consorzi nella collocazione sul mercato extra regionale dei prodotti con benefici che ricadono su tutta la filiera coinvolta.

Le due strategie interne al settore zootecnico sono sostenute da una parte dalle imprese più forti che riescono a sganciarsi dalla cooperazione e affidarsi ai mercati più remunerativi della vendita diretta, e dall'altra a quelle più tradizionali e meno orientate all'imprenditorialità che puntano ancora sul sistema cooperativistico denunciandone però gli attuali limiti, soprattutto nella fase di commercializzazione.

Si tratta di elementi già raccolti nel corso delle attività di valutazione in itinere (rapporto tematico aiuti di stato, casi studio su cooperativa Fontina, rapporto tematico su famiglie agricole) che indicano come l'aspetto della valorizzazione economica del prodotto Fontina DOP sia un fabbisogno prioritario per tenere in piedi l'intero sistema regionale della zootecnia dei bovini da latte.

Per quanto concerne l'Asse 2, i risultati raggiunti fino al 2014, espressi dall'indicatore comune R6 e dai relativi indici di efficacia mostrano come gli obiettivi siano stati complessivamente raggiunti da tutte le Misure dell'Asse 2 ad eccezione della Misura 216 con un indice di efficacia pari solo al 4% rispetto al tema della salvaguardia della biodiversità (R6.a). La Misura 216, a seguito della chiusura del bando avvenuta a febbraio 2013, registra 91 domande ammesse a finanziamento inerenti al sostegno per la ricostruzione e manutenzione dei muretti tradizionali di cui risultano saldate a dicembre 2014, 32 domande, pari al 65% del totale. La valutazione degli effetti ambientali degli interventi realizzati è stata quindi effettuata attraverso l'incrocio delle graduatorie fornite dalla Regione con la Banca dati ottenuta dagli scarichi SIAN da cui è stato possibile estrarre la superficie oggetto di impegno (SOI) solo per 19 delle 32 domande attese. Si ritiene quindi che l'efficacia della Misura 216 non sia ancora valutabile correttamente poiché i dati risultano essere ad oggi solo parzialmente completi.

Per la Misura 213 infine, si evidenzia quest'anno un incremento dell'efficacia (dal 18% dello scorso anno al 167% di quest'anno) dovuta, in parte all'aumento della superficie sotto impegno

(SOI) di circa 400 ettari; e dall'altra alla variazione del valore obiettivo che si è ridotto di 8.700 ettari rispetto al 2013.

Per quanto riguarda le dinamiche in atto nell'agricoltura valdostana e sulla base delle interviste effettuate, si può dunque affermare che:

- per le aziende che riescono ad essere ancora competitive, il problema del ricambio generazionale e della continuazione dell'attività non sembra essere a rischio.
- per le aziende che non hanno più una gestione orientata al mercato si pone il problema del mantenimento delle superfici soprattutto in chiave ambientale.

Tutti si mostrano consapevoli del diverso clima e delle diverse condizioni in cui l'agricoltura si trova in questi anni di crisi rispetto al passato, ma dichiarano che desiderano prima di tutto che il conto economico aziendale sia positivo più per l'efficacia dei prodotti e delle innovazioni introdotte, che dei sostegni diretti o indiretti al reddito che provengono o arriveranno dall'esterno.

All'interno del settore si notano evidenti differenze tra chi ha scelto di diversificare le proprie produzioni e chi invece utilizza il tradizionale allevamento di bovine da latte nella filiera dalla DOP: i primi hanno energia e passioni nuove, mentre chi produce latte per Fontina DOP vive spesso, in questo momento, un'evidente mancanza di motivazioni e si è diffusa l'opinione, peraltro da dimostrare, che chi ha deciso di trasformare il proprio latte possa avere maggiori chances di successo rispetto agli altri.

Determinare delle priorità di intervento, in particolare per il settore zootecnico, è essenziale, perché presuppone indirizzi diversi dal passato quando lo sforzo era interamente diretto a sostenere la cooperazione tra produttori e raggruppare in senso organizzativo ed economico i vari segmenti della filiera.

Tutto si basava sulla trasformazione collettiva, con conferimento della produzione primaria a strutture cooperative e concentrazione dell'offerta. Oggi, invece, le aziende che si dichiarano più ottimiste rispetto al futuro sono quelle che hanno rotto questo cerchio, vogliono crearne un altro, più efficace, e si propongono al mercato come aziende a filiera corta, con trasformazione della produzione primaria, commercializzazione in gran parte in forma diretta e spesso con indirizzo produttivo non bovino, ma caprino.

Queste aziende non seguono quasi mai indirizzi produttivi tradizionali, ma producono prodotti nuovi, che tuttavia non possono essere definiti propriamente come innovativi: sono prodotti relativamente comuni, che però hanno la caratteristica di essere estranei alla tradizione regionale, come yogurt o formaggi freschi o latte crudo alimentare.

Tuttavia è doveroso prendere atto che la strada della chiusura della filiera aziendale è portata avanti da pochi, economicamente solidi, per lo più localizzati in area turistica. A giudizio del valutatore si tratta dunque di una strada percorribile solo da alcuni e non dalla maggioranza.

In questo contesto la rilevanza del prodotto Fontina nella cultura agricola valdostana è tale per cui risulta ancora essere il più naturale approdo della filiera zootecnica, nonostante, come già sottolineato, non sia più garantita una sufficiente remunerazione del latte alla stalla.

Tutto ciò dovrebbe spingere gli attori della filiera a ragionare sui punti di debolezza dell'attuale sistema per rimuoverli e superarli.

I dati Nielsen sul consumo dei prodotti alimentari indicano come, nel contesto della crisi ma anche dell'apertura di nuovi mercati (la Cina tra tutti), i prodotti di qualità certificata e biologici mantengano valori di prezzo più remunerativi grazie ad una domanda crescente e più attenta alla qualità e alla sicurezza alimentare da parte del consumatore.

Il sistema cooperativo valdostano rappresenta ancora un punto di forza per tutte quelle realtà, la maggioranza, che non trasformano in azienda e che non avrebbero le capacità per sostenere tali investimenti. E' un sistema che è in grado di dialogare per volumi con i grandi attori a valle della filiera, ma che allo stesso può incidere a monte sullo standard dei prodotti, garantendo un efficace controllo del processo di produzione del latte alla stalla.

Allo stesso tempo è necessario aggiornare le politiche a favore delle aree più marginali rivolte a tutto il tessuto produttivo e sociale per fare in modo che sia garantita la permanenza in agricoltura dei nuclei familiari, anche e soprattutto di quelli non direttamente coinvolti in attività agricole. In tale contesto è più che mai necessario fare sistema e stimolare una governance locale che sostenga azioni collettive più che sommatorie di progetti individuali.

In secondo luogo le aziende non zootecniche assumono un ruolo interessante e positivo anche in riferimento alle tematiche ambientali e di gestione del territorio. Emerge dall'insieme delle interviste come le aziende zootecniche, per necessità organizzative e di contenimento dei costi, a volte trascurino le parti di territorio più marginali o non meccanizzabili, mentre al contrario le aziende non zootecniche siano orientate a operare anche in parti di territorio meno favorevoli.

La crisi di questi anni ha spinto molte aziende a cercare soluzioni individuali, ma queste possono indebolire il sistema, lo conferma. Per evitare un'eccessiva frammentazione anche dell'offerta, vanno favoriti e sostenuti progetti di aggregazione della domanda, improntati alla partecipazione dal basso, così da recuperare l'antica e storica capacità di collaborazione del mondo rurale valdostano che ha permesso non solo nel passato di rendere riconoscibili e apprezzati i prodotti del suo territorio, ma anche di recente, con il successo dei vini prodotti in Regione.

Infine un cenno merita anche l'aspetto culturale; alcuni tra gli intervistati hanno rimarcato come il cambiamento così rapido e profondo dell'organizzazione sociale ed economica dell'agricoltura valdostana rischi di far perdere per sempre alcuni valori insostituibili della cultura del mondo rurale. Si tratta in particolare del rapporto tra generazioni e della rottura dei meccanismi di trasmissione orale delle conoscenze, alcune delle quali ancora essenziali anche per una moderna agricoltura.

## 5. DISPOSIZIONI DELL'AUTORITÀ DI GESTIONE E DEL COMITATO DI SORVEGLIANZA PER ASSICURARE LA QUALITÀ E L'EFFICIENZA DELL'ESECUZIONE

### i) DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL COMITATO DI SORVEGLIANZA E INFORMAZIONI RELATIVE ALLE PRINCIPALI DECISIONI DELIBERATE

#### **Attività del Comitato di Sorveglianza del PSR 07-13 nel 2014**

In premessa si ricorda che il Comitato di Sorveglianza (CdS) del PSR 07-13 della Valle d'Aosta è stato costituito con deliberazione della Giunta regionale n. 631 del 7 marzo 2008, ed è incaricato della sorveglianza, dell'efficienza e della effettiva attuazione del Programma di sviluppo Rurale 07-13 in applicazione del regolamento della Commissione Europea n. 1698/2005.

Nel corso del 2014, ai sensi dell'art. 4 lettera g) del regolamento interno del Comitato, sono state avviate due consultazioni scritte del CdS, al fine di approvare rispettivamente, a giugno 2014, le relazioni annuali sull'avanzamento del programma, sulle attività di comunicazione e di valutazione e, a novembre 2014, la rimodulazione del piano finanziario al fine di spostare risorse da Misure a basso tiraggio finanziario verso Misure con maggiore adesione.

#### **Descrizione sintetica del sistema di monitoraggio**

L'Organismo Pagatore del PSR 07-13 (AGEA) ha predisposto un portale informatico via internet (denominato SIAN, Sistema Informativo Agricolo Nazionale) per la raccolta, l'istruttoria e la gestione delle informazioni relative ai beneficiari (il c.d. 'fascicolo aziendale') e alle domande di aiuto e di pagamento da questi presentate. SIAN rappresenta quindi il sistema informativo ufficiale per la gestione dei contributi/premi erogati dall'Amministrazione regionale ai sensi del PSR 07-13.

Le strutture regionali responsabili delle varie misure del PSR (AREA-VdA per le misure dell'Asse 2 e gli uffici competenti del Dipartimento agricoltura e della Direzione foreste per le misure degli Assi 1, 3 e 4) caricano i dati anagrafici dei beneficiari e le domande di aiuto sul portale SIAN, ne effettuano l'istruttoria e, nel caso di esito positivo, inviano all'Autorità di Gestione (AdG) le proposte di pagamento, affinché questa ne autorizzi il pagamento e ne dia comunicazione all'Organismo pagatore il quale, a seguito di ulteriori controlli, effettua la liquidazione dei premi/contributi.

Tali dati, resi disponibili periodicamente da AGEA, sono stati utilizzati dall'Autorità di Gestione per la redazione sia del Rapporto Annuale di Esecuzione (RAE), sia per i Rapporti di aggiornamento predisposti in vista degli incontri annuali bilaterali con la Commissione europea.

L'AdG del PSR, unitamente alle AdG dei programmi finanziati dai Fondi Strutturali, popola periodicamente la banca dati del sistema regionale di monitoraggio della Strategia Unitaria Regionale, denominato 'SISPREG', riversando con cadenza semestrale i dati del SIAN: il sistema restituisce alle AdG dei vari Programmi una reportistica con vari livelli di dettaglio, su cui poggia il processo di valutazione della Strategia Unitaria Regionale e, come diretta conseguenza, la valutazione dei singoli Programmi cofinanziati.

Infine, per quanto riguarda gli aiuti erogati ai sensi della LR 32/07 e della LR 3/10 l'AdG utilizza i dati del sistema di monitoraggio in uso presso il Dipartimento agricoltura per la redazione della Relazione annuale sugli aiuti di Stato.

Resta la problematica della non integrazione fra le due banche dati attualmente esistenti, quella del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) e quella del Sistema Informativo Agricolo Regionale (SIAR); come noto, la discrasia fra le due banche dati nasce dal diverso utilizzo delle stesse da parte delle Strutture regionali e di AREA-VdA: la prima, il SIAN, si basa sul 'fascicolo

aziendale' propriamente detto ed è funzionale alla sola erogazione degli aiuti comunitari, mentre il SIAR rappresenta di fatto l'Anagrafe di tutte le aziende agricole regionali (anche non beneficiarie degli aiuti comunitari) e permette, in particolare, l'erogazione degli aiuti previsti dalle leggi regionali di settore.

L'attuale modello prevede, come noto, la delega ai Centri di Assistenza Agricola (CAA) per la creazione ed aggiornamento dei fascicoli aziendali SIAN e per la conseguente presentazione delle domande di aiuto (aiuti comunitari), mentre ad AREA-VdA è delegata – per conto della Regione - l'istruttoria delle stesse (Asse 2 PSR).

Accanto a questo importante sistema informativo per la gestione degli aiuti in agricoltura, in un'ottica di semplificazione delle procedure, nel 2014 è stata implementata la Banca dati Multiaiuvo. Si tratta di un software (applicazione di tipo web-based attivata via Internet Explorer), per la gestione di quegli aiuti regionali che, essendo vincolati da un massimale di contributo, devono essere monitorati già in fase di concessione dell'aiuto individuale. Nello specifico si è reso necessario adeguare dal 01/07/2014 i regimi regionali de minimis generale e de minimis agricolo, già presenti, ai nuovi vincoli di massimali di contributo, previsti dai rispettivi reg. UE 1407/2013 e 1408/2013. Il plafond aziendale per il regime de minimis generale è rimasto invariato (200.000 euro su 3 esercizi finanziari mobili), mentre per il regime de minimis agricolo è aumentato (15.000 euro su 3 esercizi finanziari mobili). Con la nuova normativa comunitaria è stata introdotta anche la regola del cumulo incrociato tra i due regimi. Si è pertanto provveduto a collegare il registro de minimis agricolo a quello generale, in modo da poter monitorare il rispetto del massimale più elevato (200.000 euro nei 3 esercizi finanziari mobili).

Con le modifiche apportate al software è possibile monitorare, già in fase di concessione dell'aiuto, il plafond aziendale, il residuo del cumulo incrociato tra i due regimi collegati ed il plafond regionale solo per il de minimis agricolo.

Nella Banca dati Multiaiuvo regionale, oltre ai registri che monitorano i regimi de minimis generale e de minimis agricolo sono presenti, benché scaduti, i registri relativi al regime di aiuto di importo limitato (max 500.000 euro su 4 esercizi finanziari fissi – periodo 2008-2011), al regime di aiuti anticrisi per produzione primaria (max 15.000 euro su 4 esercizi finanziari fissi – periodo 2008-2011) ed al regime di aiuti agli investimenti aziendali di cui all'art. 50 della L.R. 32/2007 (max 500.000 euro su 3 esercizi finanziari mobili – periodo 2008-2014).

Tali registri gestiscono le seguenti informazioni:

- Dati anagrafici e fiscali del beneficiario
- Ente e struttura che ha concesso l'aiuto
- Normativa di riferimento
- Regime e forma di aiuto
- Numero e data di concessione
- Importo dell'aiuto
- Revoca o riduzione per minore spesa e relative informazioni
- Codice CUP
- Somma degli aiuti (numero e importo) concessi nel periodo di riferimento
- Residuo del plafond aziendale
- Residuo del plafond regionale (per il regime de minimis agricolo)
- Segnalazione di superamento dei plafond.

I registri sono stati implementati con tutti gli aiuti concessi dal 2008 ad oggi dai diversi uffici dell'Amministrazione regionale nell'ambito dei rispettivi regimi e le strutture competenti provvedono ad aggiornarli ad ogni nuova concessione.

Parimenti sono stati inseriti su SIAN nel catalogo degli aiuti di Stato e nel collegato registro dei beneficiari, istituiti dal Mipaaf nel 2008/09 al fine di garantire l'adempimento degli obblighi di registrazione previsti dalla normativa comunitaria di riferimento in materia di aiuti di Stato, gli aiuti concessi in de minimis agricolo per il periodo 2008-2014 (fino al 30/6/2014) ai sensi del Regolamento CE n. 1535/2007 e gli aiuti concessi in de minimis generale per il periodo 2012-2014 (fino al 30/6/2014) ai sensi del regolamento CE n. 1998/2006.

ii) **RIEPILOGO DELLE PRINCIPALI DIFFICOLTÀ INCONTRATE NELLA GESTIONE DEL PROGRAMMA E DELLE EVENTUALI MISURE PRESE**

***Le criticità rilevate***

Le criticità già evidenziate negli ultimi rapporti sono legate alla sovrapposizione della gestione del PSR 07-13 con la programmazione del PSR 14-20; criticità che si sono ovviamente accuite nel 2014, sia a carico degli uffici preposti alla programmazione e monitoraggio del PSR nel suo complesso, sia a carico delle singole Strutture regionali competenti impegnate nella gestione delle misure tuttora attive (PSR e leggi regionali), coinvolte nelle attività di elaborazione delle nuove misure del PSR 14-20.

In particolare, le criticità maggiori sono state evidenziate dagli uffici che ordinariamente gestiscono misure ad esclusivo finanziamento regionale, i quali sono stati coinvolti anche nella predisposizione della nuova Misura 121 e l'avvio dei relativi bandi (agosto 2014): la misura prosegue, nelle finalità e nel tipo di sostegno, gli omologhi interventi previsti dagli articoli 50, 51 e 56 della l.r. 32/07.

Le criticità in merito alle misure a superficie hanno riguardato gli esiti dei controlli in loco, l'applicazione di riduzioni e sanzioni, e le azioni per la riduzione del tasso di errore.

***Le misure intraprese per la risoluzione delle criticità***

In merito alla sovrapposizione fra la gestione del PSR 07-13 e la programmazione 2014-20, l'AdG – in accordo con i dirigenti delle Strutture regionali coinvolte nella programmazione, ha individuato un percorso formativo a favore dei dipendenti dell'Assessorato agricoltura volto, da una parte, a migliorare l'approccio alle misure cofinanziate (per i dipendenti che hanno gestito prevalentemente aiuti regionali) e, dall'altra, ad aumentare le conoscenze sui nuovi strumenti della Politica agricola comune (PAC).

Detto percorso formativo, unitamente alle attività di uno specifico gruppo di lavoro istituito in seno al Dipartimento agricoltura, ha permesso una più equa distribuzione delle attività programmatiche ed una maggiore responsabilizzazione dei dipendenti a vario titolo coinvolti nella futura gestione delle misure.

Accanto a queste attività, l'AdG ha visto una riorganizzazione interna con l'assegnazione di nuovo personale proveniente dal Dipartimento stesso e già formato sulle tematiche legate agli aiuti dell'Unione.

In merito alle misure a superficie, le criticità sopra evidenziate sono state esaminate e risolte (laddove possibile) grazie alla fattiva collaborazione fra AdG, AREA-VdA e AGEA.

**Sintesi dell'incontro annuale di cui all'art. 83 del reg. (CE) n. 1698/05**

In data 12 febbraio 2015 si è tenuto a Bruxelles, presso la Direzione Generale dell'Agricoltura e Sviluppo Rurale della Commissione europea, l'incontro annuale tra i rappresentanti dell'Autorità di gestione del PSR Valle d'Aosta ed i rappresentanti della Commissione europea, convocato ai sensi

dell'articolo 83, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1698/2005. L'ordine del giorno era composto dai punti:

1. Attuazione del programma e grado di raggiungimento dei target di realizzazione e di risultato
2. Tasso di errore e controlli
3. Modifiche del PSR

In merito al punto 1, il rappresentante della Commissione, nel prendere atto del tasso di esecuzione finanziaria FEASR al Q4 2014 - pari all'81,16% del programmato, in linea con la media italiana (78,31%) ed inferiore alla media comunitaria alla stessa data (86,14%) -, ha rilevato che la soglia N+2 per la Regione è superata, pertanto non ci saranno disimpegni per quest'anno.

I rappresentanti dell'Adg, nell'illustrare lo stato di attuazione finanziaria e procedurale delle misure, ed in particolare gli obiettivi conseguiti in termini di realizzazione e risultati, hanno posto l'attenzione su alcuni ritardi nell'attuazione delle misure 213 e 421 e sul buon avviamento della misura 121: quest'ultima, pur non avendo ancora prodotto spesa, vista la recente introduzione, alla chiusura dei bandi ha raccolto richieste per 4M€ (ben al di sopra delle disponibilità finanziarie della misura). Per quanto riguarda l'Asse 4 sono state descritte le difficoltà attuative dei circa 90 progetti presentati dai 3 GAL, anticipando che è in corso di valutazione l'opportunità di rinunciare all'attuazione della Misura 421 (cooperazione). Annunciata anche la volontà di procedere ad una rimodulazione finanziaria del Programma. E' stata confermata l'assenza di problemi circa l'utilizzo delle risorse Health-Check.

In merito al tasso di errore e relativi controlli, da parte della Commissione è stato posto l'accento sul rischio che le attività di controllo messe in atto dalla Regione siano sufficienti per correggere gli errori a livello di amministrazione, ma forse potrebbero non esserlo per correggere quelli a livello di beneficiario, rivolgendo l'invito a prendere in considerazione la possibilità di prevedere una formazione continua per i beneficiari. La Regione è stata invitata a prendere in considerazione anche le cause di errore delle altre Regioni italiane che si avvalgono di AGEA quale Organismo Pagatore. In particolare l'invito ha riguardato gli errori relativi al controllo sugli appalti pubblici (soprattutto in tema di servizi "in house"), la ragionevolezza dei costi, tempistiche dei controlli per le misure a superficie e sistema sanzionatorio. Informazioni sono state chieste sulle modalità con cui i beneficiari vengono informati sugli impegni da rispettare.

In conclusione la Commissione ha sollecitato la Regione a rivedere periodicamente il piano di azione per la riduzione del tasso d'errore e ad intensificare il confronto con le altre Regioni per l'individuazione delle cause d'errore comuni e la diffusione delle buone pratiche.

In merito alle modifiche del PSR, è stato fatto il punto sulla procedura avviata a novembre 2014, ormai in fase di approvazione, e sulla nuova procedura che si prevede di avviare per garantire la piena utilizzazione delle risorse finanziarie residue.

### iii) RICORSO ALL'ASSISTENZA TECNICA

Grazie alla misura "Assistenza tecnica" del PSR 07-13 anche nel 2014 l'AdG ha potuto sviluppare con maggiore competenza i seguenti ambiti:

1. Programmazione;
2. Gestione e Attuazione;
3. Monitoraggio e Valutazione.

1. Nell'ambito della "Programmazione" rientra la convenzione con la sede regionale INEA per la Valle d'Aosta per il periodo luglio 2014- marzo 2015. Nel 2014 ha elaborato, in stretta collaborazione con l'AdG, la relazione recante le giustificazioni economiche dei premi a superficie e per gli animali delle misure del nuovo PSR 14-20.

Le giustificazioni economiche sono state prodotte a partire dai risultati economici delle aziende agricole che compongono il campione RICA, la cui rilevazione è anch'essa oggetto dell'incarico affidato all'INEA. La prima versione della suddetta relazione è stata allegata alla proposta di PSR 14-20, notificato alla CE in data 22 luglio 2014.

2. Nell'ambito "Gestione e Attuazione" rientrano gli incarichi all'RTP Ing. Tonetti Roger – Ago consulting di Alessandro Ottenga (per attività inerenti alla gestione, verifica tecnico-amministrativa, rendicontazione e valutazione dei programmi e progetti di sviluppo locale, nonché per istituire un idoneo sistema di supervisione a supporto degli uffici coinvolti nell'attuazione delle misure di sviluppo locale), all'ATP Ing. Guerci Mario– Arch. Vuillermoz Edi (attività di verifica tecnico-contabile dei progetti di sviluppo rurale a supporto degli uffici coinvolti nell'attuazione delle misure strutturali) e all'Avv. Piercarlo Carnelli (servizio giuridico a supporto degli uffici coinvolti nell'attuazione delle misure strutturali).

Tali incarichi sono espressione della volontà dell'AdG di migliorare la gestione complessiva delle misure del PSR, fornendo un supporto diretto sia agli uffici dell'AdG che gestiscono i progetti degli Assi 3 e 4 sia ai tre GAL operanti sul territorio.

Inoltre al fine di attuare il piano di comunicazione della politica regionale di sviluppo, è stato affidato all'Agenzia ANSA, sede di Aosta, un incarico per diffondere le informazioni riguardanti la Politica regionale di sviluppo 2007/2013.

3. In merito alle attività di "Monitoraggio e Valutazione" rientrano le attività di valutazione svolte nel 2014 dal Valutatore indipendente, i cui risultati sono illustrati nella Relazione di Valutazione per l'anno 2014 e, in forma sintetica, al capitolo 4 del presente rapporto.

#### iv) DISPOSIZIONI VOLTE A DARE ADEGUATA PUBBLICITÀ AL PROGRAMMA

Il Piano di comunicazione del PSR descrive le azioni previste dall'Autorità di Gestione per informare i potenziali beneficiari degli aiuti per il periodo 2007-2013, per pubblicizzare il Programma e le sue iniziative e per informare il pubblico circa il ruolo svolto dalla Comunità europea nell'ambito del Programma; inoltre, è prevista la valutazione dei risultati delle misure di informazione e pubblicità del Programma.

Il Piano di comunicazione persegue quindi i seguenti quattro obiettivi specifici:

- 1) informare i potenziali beneficiari, le organizzazioni professionali, le parti economiche, sociali e ambientali, gli organismi per la promozione della parità tra uomo e donna e le organizzazioni non governative circa le possibilità offerte dal Programma e le condizioni per poter accedere ai finanziamenti;
- 2) informare i beneficiari del contributo comunitario;
- 3) informare il pubblico del ruolo svolto dalla Comunità europea nell'ambito del Programma e dei relativi risultati;
- 4) valutare i risultati delle misure di informazione e pubblicità del Programma.

### ***Descrizione sintetica delle disposizioni e delle attività***

Le attività di informazione e comunicazione realizzate nel 2014 nell'ambito del Programma di sviluppo rurale sono state organizzate secondo i quattro obiettivi sopra ricordati.

In premessa è bene ricordare che l'analisi delle attività condotte nell'ambito del Programma di sviluppo rurale non può prescindere dall'illustrazione del quadro generale delle attività di comunicazione attuate a livello di Strategia unitaria regionale, nell'ambito della quale il PSR si inserisce e interagisce con le azioni degli altri Programmi Operativi attivati dalla Regione.

A tal fine, il 19 giugno 2009, la Giunta regionale ha approvato con propria Deliberazione n. 1702 il "*Piano di comunicazione della politica regionale di sviluppo 2007/13*", con l'obiettivo di definire un orientamento per le attività di informazione e comunicazione a livello di strategia unitaria e a livello dei singoli programmi, in coerenza con l'articolazione del Documento unico di programmazione (DUP). Alcune delle attività condotte nel PSR sono quindi state realizzate nell'ambito del Piano di comunicazione della politica regionale di sviluppo 2007/13.

Si riporta di seguito una sintetica presentazione delle attività realizzate nell'ambito dei quattro obiettivi del Piano di comunicazione del PSR 07-13.

***Obiettivo specifico 1: Attività miranti a informare i potenziali beneficiari, le organizzazioni professionali, le parti economiche, sociali e ambientali, gli organismi per la promozione della parità tra uomo e donna e le organizzazioni non governative, circa le possibilità offerte dal programma e le condizioni per poter accedere ai finanziamenti.***

Considerato il buono stato di avanzamento del PSR 07-13 al 31/12/2014 ed i numerosi bandi ancora aperti, la maggior parte delle attività di comunicazione sono state volte all'informazione dei potenziali beneficiari.

Seguendo l'impostazione dell'obiettivo specifico 1) del piano di comunicazione, si riportano le principali attività realizzate per raggiungere i diversi target potenzialmente interessati.

#### a) Comitato di sorveglianza

Nel 2014 il Comitato di Sorveglianza non si è tenuto con la convocazione formale dei suoi membri, sostituito da due consultazioni scritte. Ciò si è reso necessario in considerazione dell'intensa attività di programmazione legata alla predisposizione del PSR 2014-2020.

Con la prima consultazione scritta, del giugno 2014, sono stati trasmessi ed esaminati il Rapporto annuale di esecuzione, la Relazione sull'attività di comunicazione e la Relazione sull'attività di valutazione, relativi all'annualità.

Inoltre, sono stati sottoposti al Comitato i criteri di selezione della nuova misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole". L'approvazione di detti criteri era funzionale alla pubblicazione dei bandi successiva all'approvazione definitiva della Misura 121 da parte della Commissione europea

Una seconda consultazione scritta si è resa necessaria a novembre 2014, per rimodulare il piano finanziario del PSR 2007-2013 alla luce dei livelli di spesa raggiunti sulle diverse Misure.

#### b) Informazioni rivolte a specifici target

Diversi eventi sono stati occasione, durante l'anno 2014, di divulgazione dei contenuti del PSR 2007-2013, sia opportunamente organizzati, sia inserendo la tematica in altri contesti.

E' stata realizzata una consultazione del partenariato attraverso il sito web istituzionale con informativa sulla PAC 2014-2020. A seguito di tale iniziativa, sono stati ricevuti contributi da parte di diverse figure partenariali.

Gli incontri tra l'AdG ed i tre GAL Valle d'Aosta si sono susseguiti durante tutto l'anno, su richiesta delle parti coinvolte, per affrontare rapidamente le problematiche che man mano si sono presentate nell'attuazione dei PSL.

I 3 GAL Valle d'Aosta hanno organizzato incontri con la popolazione, le aziende del territorio, i rappresentanti dei Comuni e delle associazioni per informare sulla progettualità avviata, sui bandi aperti e sulla nuova programmazione comunitaria 2014-2020. L'informazione prosegue, in continuo aggiornamento, sui siti internet dedicati, dove è possibile reperire informazioni puntuali su tutte le attività dei GAL e, in particolare, sulle modalità di accesso alle misure. Inoltre i GAL si appoggiano alla Rete Rurale nazionale per la pubblicazione sul sito internet RRN di informazioni e dei bandi.

c) Incontro con i potenziali beneficiari

La misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" è stata presentata ai potenziali beneficiari attraverso un comunicato stampa e informative sul sito istituzionale. Gli interessati sono stati informati su obiettivi, disponibilità finanziaria, ammissibilità delle spese, tempistiche e procedure relative alla misura.

d) VIVA – Valle d'Aosta unica per natura: un'opportunità per il turismo sostenibile

Il progetto, avviato nel 2011 dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta, è cofinanziato dall'Unione europea, dallo Stato e dalla Regione, nell'ambito del Programma operativo Competitività regionale 2007/13, ed è finalizzato a promuovere la valorizzazione turistica consapevole dei siti di particolare pregio naturalistico.

Tra le motivazioni principali del progetto, vi è la valorizzazione del patrimonio naturale regionale, di rara bellezza, racchiuso in aree naturali protette, siti appartenenti alla rete ecologica Natura 2000 e giardini botanici alpini che, ad eccezione del Gran Paradiso, ben pochi conoscono. Questa scarsa percezione del patrimonio naturale si riflette anche a livello turistico, tuttavia il "turismo Natura" è un elemento di alto potenziale attrattivo e rappresenta una nicchia di mercato in costante crescita in tutto il mondo.

Il progetto intende superare l'attuale frammentazione e creare una forte immagine unitaria del "prodotto natura" valdostano, sviluppare sinergie con gli altri settori quali l'agricoltura e la cultura ma, soprattutto, promuovere una fruizione basata su principi di eco-sostenibilità, nel rispetto delle esigenze di tutela di queste aree.

E' nato quindi "VIVA, Valle d'Aosta unica per natura", un progetto complesso che vuole rappresentare un modo nuovo di tutelare l'ambiente naturale, stimolare una fruizione guidata e consapevole della natura, offrire opportunità di sviluppo socio economico per le comunità locali.

e) Organizzazione di conferenze stampa e incontri con giornalisti

Nell'annualità 2014, caratterizzata dalla piena attuazione procedurale, fisica e finanziaria al Programma, si sono consolidati i rapporti con i media per la diffusione delle informazioni al pubblico. Diversi comunicati stampa sono stati diramati dagli uffici dell'Assessorato (vedi Allegato I) e sono stati in larga parte ripresi ed approfonditi in articoli comparsi nella stampa locale.

E' stata stipulata nel febbraio 2014 una convenzione con l'ANSA (DGR n. 217 del 21/02/2014) che ha permesso di pubblicare sul sito nazionale dell'Agenzia uno speciale multimediale dedicato all'agricoltura ed alle risorse naturali e di assicurare la copertura informativa per il settore per tutta l'annualità.

f) Ricerche e studi

Il contributo del PSR al ricambio generazionale in agricoltura

Nel corso dei primi mesi del 2015, il Valutatore in itinere del PSR 2007-2013 ha effettuato 53 interviste dirette per analizzare il contributo del PSR al ricambio generazionale in agricoltura.

In grande maggioranza (90%) le aziende in cui operano i 53 beneficiari sono imprese individuali, con una crescita di Giovani Agricoltori che hanno avuto solidi percorsi formativi scolastici in ambito agrario (18% del totale); a questi si aggiungono altri laureati, sia pure con indirizzo non agrario, a conferma dell'interesse per l'attività agricola che mostrano tutti i giovani scolarizzati nella società attuale.

Le aziende zootecniche continuano ad essere le più rappresentate con il 68% del totale e il sistema organizzativo dell'allevamento valdostano rimane prevalentemente di tipo tradizionale anche nelle aziende gestite dai giovani insediati, conferendo, per lo più, latte crudo nella filiera DOP Fontina, alcune per tutto l'anno, mentre altre provvedendo alla trasformazione solamente durante il periodo estivo in alpeggio.

Mentre nella scorsa programmazione il settore vitivinicolo rappresentava la sola alternativa al prevalente orientamento zootecnico, in questa programmazione tredici beneficiari, pari al 26% del totale, hanno scelto di avviare nuove attività orticole o frutticole.

Dato interessante è che il 57% degli insediamenti si configurano come nuove attività e non come subentri con un incremento generalizzato delle SAU aziendali, grazie in massima parte all'affitto di terreni. Le aziende condotte dai Giovani Agricoltori sono, quindi, dal punto di vista strutturale, scarsamente dotate di capitale fondiario.

La tipologia di insediamento principale è a tempo prevalente e il 38% delle aziende (19 su 50) svolgono attività connesse.

Si è approfondito con i beneficiari il valore aggiunto del finanziamento. Solo sette beneficiari hanno dichiarato che avrebbero comunque affrontato gli investimenti previsti e il settore maggiormente interessato dagli investimenti è, come previsto, quello bovino da latte, mentre crescono gli investimenti nel settore dell'orticoltura, piccoli frutti e piante officinali e si attestano quelli nel settore vitivinicolo. Gli interventi sono di diverse tipologie, ma riguardano in misura prevalente gli investimenti in macchine e attrezzi, mentre sono pochi quelli per la realizzazione di nuovi fabbricati zootecnici, che vengono in parte sostituiti da lavori di adeguamento e razionalizzazione delle strutture esistenti.

Per quanto la formazione, quasi tutti i beneficiari si sono avvicinati al corso formativo con un'idea progettuale già abbozzata che ha poi trovato in quella sede il supporto tecnico e istituzionale. Il gradimento dei beneficiari è molto elevato per gli aspetti organizzativi, la preparazione dei docenti e l'interazione con gli altri partecipanti, mentre il giudizio è più severo rispetto ai contenuti. Il voto assegnato alla capacità di fornire ulteriori conoscenze rispetto a quelle già possedute si attesta in media sulla sufficienza, mentre sembra emergere una maggiore consapevolezza della necessità di migliorare la gestione aziendale e di introdurre quegli elementi di innovazione utili a mantenere o raggiungere un adeguato livello di competitività. Il Valutatore, a tal proposito, suggerisce l'introduzione di modelli di gestione contabile obbligatoria nelle aziende neo insediate.

In chiave prospettica molto utili sono le informazioni rilevate sui fabbisogni futuri per migliorare o completare la qualificazione professionale: dall'analisi delle risposte sembra emergere una maggiore consapevolezza della necessità di migliorare la gestione aziendale e di introdurre quegli elementi di innovazione utili a mantenere o raggiungere un adeguato livello di competitività.

Aziende agricole familiari in Valle d'Aosta: una valutazione dei cambiamenti in atto attraverso il racconto orale

Le interviste hanno coinvolto un campione ragionato di 21 aziende, individuate all'interno di universo di aziende competitive.

Il primo dato da mettere in evidenza è che nonostante tutto, la fatica, la burocrazia e i sacrifici, quasi tutti hanno una visione ottimistica del futuro. E' un minimo comune denominatore delle aziende che hanno già creato le condizioni o hanno chiaro in mente quali sono i passaggi da fare per rendere redditizia e sostenibile l'attività. Accanto a queste vi sono altre realtà che non sono più

aziende o che si avviano a non esserlo. Si tratta di realtà per lo più collegate al sistema zootecnico, “aziende” che hanno abbandonato l’attività di allevamento o che storicamente l’hanno avuta solo per l’autoconsumo, le cui superfici foraggere, ora a servizio di aziende ancora attive, corrono il rischio a breve di trasformarsi in terreni incolti.

Sulla base delle interviste effettuate, si può affermare che:

1. per le aziende che riescono ad essere ancora competitive, il problema del ricambio generazionale e della continuazione dell’attività non sembra essere a rischio.
2. per le aziende che non hanno più una gestione orientata al mercato si pone il problema del mantenimento delle superfici soprattutto in chiave ambientale.

L’obiettivo unico è fare dell’agricoltura una fonte solida e sicura di reddito.

Gli agricoltori, consapevoli del diverso clima e delle diverse condizioni in cui l’agricoltura si trova in questi anni di crisi rispetto al passato, dichiarano che desiderano prima di tutto che il conto economico aziendale sia positivo più per l’efficacia dei prodotti e delle innovazioni introdotte, che per i sostegni diretti o indiretti al reddito che provengono o arriveranno dall’esterno.

All’interno del settore si notano evidenti differenze tra chi ha scelto di diversificare le proprie produzioni e chi invece adotta il tradizionale allevamento di bovine da latte nella filiera della DOP: i primi hanno energia e passioni nuove, mentre chi produce latte per Fontina DOP vive spesso, in questo momento, un’evidente mancanza di motivazioni.

Determinare delle priorità di intervento, in particolare per il settore zootecnico, è essenziale, perché presuppone indirizzi diversi dal passato quando lo sforzo era interamente diretto a sostenere la cooperazione tra produttori e raggruppare in senso organizzativo ed economico i vari segmenti della filiera. Tuttavia è doveroso prendere atto che la strada della chiusura della filiera aziendale è portata avanti da pochi, economicamente solidi, per lo più localizzati in area turistica.

Tutto ciò dovrebbe spingere gli attori della filiera a ragionare sui punti di debolezza dell’attuale sistema per rimuoverli e superarli.

Appare, inoltre, necessario aggiornare le politiche a favore delle aree più marginali rivolte a tutto il tessuto produttivo e sociale per fare in modo che sia garantita la permanenza in agricoltura dei nuclei familiari.

#### g) Giornata internazionale della montagna

In occasione della celebrazione dell’undicesima Giornata Internazionale della Montagna e in concomitanza con la chiusura del progetto di cooperazione transfrontaliera “MesAlpes – Maison de l’alpage au cœur des Alpes”, la Presidenza della Regione e l’Assessorato Agricoltura e Risorse Naturali hanno promosso un convegno dal titolo “Agricoltura di montagna, agricoltura di famiglia. Politiche e azioni dell’oggi e del domani”, nella giornata di giovedì 11 dicembre presso la sala delle manifestazioni del Palazzo regionale.

Per l’anno 2014 la Giornata Internazionale della Montagna, indetta dall’ONU nel 2003, ha proposto il tema dell’agricoltura familiare nel contesto montano.

Proprio l’agricoltura di montagna e la promozione della cultura dell’alpeggio in termini economici e turistici sono stati al centro del progetto “MesAlpes”, sostenuto dall’Unione Europea nell’ambito del programma di cooperazione transfrontaliera Alcotra, che ha permesso di realizzare e allestire nel comune di Valtournenche la Maison de l’Alpage de la Vallée d’Aoste, uno spazio informativo, espositivo e didattico dedicato al patrimonio agropastorale valdostano.

Dopo gli indirizzi di saluto, la giornata è proseguita con due sessioni di interventi: nella prima, Sylvie Chaussod, esperta in sviluppo rurale, pianificazione e gestione di interventi cofinanziati dall’Unione europea, e Fabrizio Tenna, coordinatore della valutazione in itinere del PSR 2007-2013 della Regione Valle d’Aosta – Agriconsulting S.p.A., hanno fornito una panoramica sulla

situazione e sulle prospettive dell'agricoltura in Valle d'Aosta in termini statistici e progettuali; ai loro interventi è seguita la testimonianza di un'azienda agricola della Val d'Ayas introdotta da Roberto Avetrani, esperto del gruppo di lavoro per la valutazione in itinere del PSR 2007-2013 della regione Valle d'Aosta. Nella seconda sessione, sono stati presentati le attività e i risultati del progetto di cooperazione transfrontaliera "MesAlpes", attraverso l'intervento di Diego Bovard, coordinatore tecnico dell'AREV. Nicolas Evrard, segretario generale dell'Association européenne des Elus de Montagne nonché sindaco di Servoz, e Claudio Brédy, dirigente della struttura politiche regionali di sviluppo rurale, hanno concluso l'evento con un colloquio sugli scenari futuri dell'agricoltura di montagna alla luce della nuova PAC.

#### h) Aggiornamento sito internet

Strumento privilegiato di diffusione delle informazioni relative al Programma di sviluppo rurale è il sito internet regionale:

[http://www.regione.vda.it/agricoltura/programma\\_di\\_sviluppo\\_rurale\\_07-13/default\\_i.asp](http://www.regione.vda.it/agricoltura/programma_di_sviluppo_rurale_07-13/default_i.asp)

In questa sezione, periodicamente aggiornata dagli uffici dell'Autorità di Gestione, sono reperibili tutti i documenti relativi al PSR e alla sua attuazione e valutazione, nonché altri documenti di interesse come studi e tesi universitarie in materia di sviluppo rurale.

Il sito rappresenta, quindi, non solo uno spazio informativo, ma ha una valenza operativa, mettendo a disposizione degli utenti formulari, vademecum e diversi strumenti utili per l'accesso ai finanziamenti.

Una sezione con la documentazione relativa alla nuova programmazione 2014-2020, creata nel 2013, permette al partenariato ed a tutti i cittadini una partecipazione informata ed attiva nel processo di creazione delle nuove politiche di sviluppo rurale, dando nel contempo informazione sullo stato di avanzamento.

L'indirizzo è: [http://www.regione.vda.it/agricoltura/PSR\\_2014\\_2020/default\\_i.aspx](http://www.regione.vda.it/agricoltura/PSR_2014_2020/default_i.aspx)

#### i) Distribuzione di materiale informativo

Nell'annualità 2014, nel corso dei diversi eventi e incontri informativi, sono stati distribuite copie dell'opuscolo illustrativo (8 pagine), già realizzato negli anni precedenti, contenente la presentazione sintetica della Politica regionale di sviluppo 2007-2013, del PSR e delle relative opportunità di sviluppo per il territorio regionale.

Le targhe esplicative con i loghi dei finanziatori, realizzate per gli impianti fotovoltaici e a biomasse finanziati grazie alla misura 311-d), per le realizzazioni della misura 311-b/c "Ospitalità rurale" e per gli interventi di valorizzazione dei percorsi storico-naturalistici lungo gli antichi "ru", finanziati con la misura 313-c) sono state distribuite ai beneficiari giunti a chiusura del progetto. Inoltre, nuove targhe per la misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" sono state realizzate mantenendo le stesse caratteristiche grafiche e saranno distribuite ai beneficiari per l'affissione a conclusione degli interventi.

### ***Obiettivo specifico 2: Attività miranti a informare i beneficiari del contributo comunitario***

#### a) Partecipazione comunitaria: loghi

Per evidenziare il contributo comunitario presso i beneficiari, un'attenzione particolare è data all'apposizione dei loghi (UE, Repubblica italiana, Regione Valle d'Aosta) nel materiale predisposto, nelle comunicazioni, nel corso di eventi e incontri informativi.

A questi loghi si aggiunge l'immagine grafica coordinata, elaborata già nel 2008 nell'ambito della Politica regionale di sviluppo 2007/13, per assicurare l'unitarietà, la riconoscibilità e la visibilità complessiva della strategia unitaria regionale e dei singoli programmi. L'utilizzo di tali loghi, da affiancare agli emblemi obbligatori dell'Unione Europea, della Repubblica Italiana e della Regione Autonoma Valle d'Aosta, è stato formalizzato nel 2009 con l'elaborazione di un apposito

opuscolo sulle modalità di utilizzo a cui le Autorità di gestione e i beneficiari dovranno attenersi in ogni azione d'informazione su progetti cofinanziati.

***Obiettivo specifico 3: Attività miranti a informare il pubblico del ruolo svolto dalla Comunità europea nell'ambito del Programma e dei relativi risultati***

a) Avanzamento del programma: punto della situazione al forum partenariale

Si è tenuto il 24 marzo 2015, il consueto appuntamento della Politica regionale di sviluppo della Valle d'Aosta che, come evidenziato dal Presidente della Regione, coincide, quest'anno, con un momento cruciale: il 2015, infatti, vedrà non solo il completamento di larga parte degli interventi del periodo di programmazione 2007/13, ma anche l'avvio dell'attuazione del nuovo ciclo 2014/20.

In quest'ottica, oltre che per l'illustrazione - a partire dai contenuti del Rapporto di valutazione 2014 elaborato dal Nucleo di valutazione dei programmi a finalità strutturale (Nuval) - dello stato di avanzamento della Politica regionale di sviluppo 2007/13 che conta ormai 48.000 progetti approvati, il Forum è stato altresì l'occasione per una riflessione sulle principali evidenze e raccomandazioni, emergenti dal periodo 2007/13, in vista del nuovo settennio: così, oltre all'accento su raccomandazioni di carattere generale (analisi e diffusione dei risultati, sensibilizzazione dei beneficiari, incentivazione dei progetti integrati, promozione di attività formative, creazione di reti tra attori pubblici e privati, concentrazione delle risorse), sono state formulate specifiche raccomandazioni in relazione alle tre priorità (crescita intelligente, sostenibile e inclusiva) che caratterizzeranno il periodo di programmazione 2014/20, su cui si è incentrata la seconda parte del Forum.

In particolare, in relazione al nuovo ciclo di programmazione, è stato, innanzitutto, delineato il quadro dei dieci Programmi che interesseranno la Valle d'Aosta - ai nove Programmi del settennio 2007/13 si aggiunge, infatti, il Programma di cooperazione territoriale Mediterraneo - tra cui si segnalano i quattro Programmi già approvati dalla Commissione europea (Programmi Investimenti per la crescita e l'occupazione FESR e FSE e Programmi di cooperazione territoriale Europa centrale e Spazio alpino).

Sempre in relazione al nuovo settennio, sono state illustrate due importanti novità: da un lato, il Piano di rafforzamento amministrativo, vero e proprio piano di intervento volto a potenziare, mediante specifiche misure, l'efficacia e l'efficienza dell'attuazione dei Programmi, dall'altro, il Protocollo d'intesa che disciplinerà il confronto tra Autorità di gestione dei programmi e partenariato istituzionale, socio-economico e ambientale, nell'ottica di una sempre maggiore inclusione.

Da parte partenariale, pur a fronte di qualche preoccupazione, è stato mostrato l'apprezzamento per i risultati ottenuti, nonché per le raccomandazioni formulate per il nuovo periodo.

Nel segnare il passaggio tra i due periodi di programmazione, il Forum 2015 ha, quindi, costituito una tappa importante nel percorso di condivisione delle novità che caratterizzeranno i nuovi Programmi a cofinanziamento europeo e statale, sempre più, come evidenziato dal Presidente Rollandin, punto di riferimento per la ripresa della Regione dall'attuale situazione di crisi economica.

b) Ruolo svolto dall'Unione europea: articoli

La cellula Europe Direct del Dipartimento politiche strutturali e affari europei della Presidenza della regione pubblica bimestralmente una Newsletter informativa, dal titolo "VdA Europe Info", interamente dedicata alle politiche dell'Unione e alla loro applicazione sul territorio regionale.

Il bimestrale, oltre a presentare gli aggiornamenti e le ultime notizie provenienti da Bruxelles, mette in luce l'importante ruolo svolto dall'Unione europea a livello locale, sottolineando, nella sezione "Sviluppo regionale 2007-13" il contributo fornito dai Programmi interessanti la regione.

Tutti i bandi aperti sulle diverse misure del PSR vengono pubblicati sulla newsletter, con un continuo aggiornamento nel corso dell'anno.

Nel n. 1 del 2014 due articoli hanno illustrato le conclusioni del Forum partenariale della Politica regionale di sviluppo 2007/13 e l'approvazione del pacchetto legislativo per i Fondi strutturali 2014-2020.

Nel numero successivo, l'articolo "Politica regionale di sviluppo 2007/13: fotografato lo stato di attuazione al 31 dicembre 2013" ha diffuso i contenuti dell'ultimo Rapporto di monitoraggio.

Nel numero 4, l'articolo "Il Piano di sviluppo rurale 2014-2020" ne ha illustrato i fondamenti.

Infine, nel n.6, è comparso l'articolo "Adottato l'Accordo di partenariato sull'uso dei Fondi 2014/20"; il documento, sottoscritto dalla Commissione europea e dallo Stato italiano, è lo strumento che definisce la strategia, i risultati attesi, le priorità, i metodi di intervento e di impiego dei fondi europei.

c) Evidenza dei risultati: pubblicazione lista dei beneficiari

La lista degli interventi cofinanziati nel quadro del PSR e l'indicazione dei relativi beneficiari è consultabile sul sito internet della Regione Autonoma Valle d'Aosta, all'indirizzo:

[http://www.regione.vda.it/europa/nuova\\_programmazione\\_2007\\_2013/beneficiari\\_e\\_destinatari/elenco\\_beneficiari\\_i.asp](http://www.regione.vda.it/europa/nuova_programmazione_2007_2013/beneficiari_e_destinatari/elenco_beneficiari_i.asp)

Da qui si accede alla banca dati aggiornata di tutti progetti approvati e cofinanziati dai diversi programmi nell'ambito della politica di sviluppo regionale 2007-2013. Inserendo i criteri di selezione desiderati nei relativi menu a tendina, per ogni progetto è possibile ottenere informazioni relative a: programma di riferimento, asse e misura pertinenti, descrizione dell'intervento, beneficiari, destinatari finali, localizzazione, dati finanziari, contributo pubblico. I dati vengono aggiornati semestralmente.

A seguito delle modifiche introdotte dal Reg. (UE) 410/201, che modifica il precedente 259/2008) stabilendo, a seguito di obiezioni espresse dalla Corte di giustizia dell'Unione europea, che i criteri per la pubblicazione delle informazioni relative alle persone fisiche devono essere rivisti, al fine di conciliare la tutela dei diritti delle persone fisiche con l'obbligo regolamentare di pubblicazione delle informazioni relative ai fondi UE, l'AdG del PSR Valle d'Aosta ha provveduto ad eliminare i dati sensibili relativi ai beneficiari persone fisiche.

***Obiettivo specifico 4: Valutazione dei risultati delle misure di informazione e pubblicità del Programma***

Nel corso del 2014 non è stata attuata la consueta valutazione dell'efficacia delle azioni e degli strumenti di comunicazione del PSR attraverso la somministrazione di questionari di rilevazione ai potenziali beneficiari, per la conclusione, già nel 2012, dell'incarico all'agenzia di comunicazione che se ne è occupata negli anni precedenti.

L'attenzione è stata concentrata sulla nuova programmazione, anche al fine di favorire una programmazione integrata, dando al partenariato la più ampia opportunità di partecipazione alla definizione dei contenuti dei nuovi programmi, valorizzandone al massimo il ruolo.

## 6. DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ CON LE POLITICHE COMUNITARIE PERTINENTI, CON I PROBLEMI INCONTRATI E LE MISURE ADOTTATE

### **Demarcazione e complementarità fra i Programmi Operativi Regionali**

Come già accennato al Capitolo 1.2 del presente Rapporto, gli aspetti di demarcazione e complementarità fra i vari Programmi operativi regionali sono oggetto di valutazione, oltre che nei rapporti diretti fra le AdG dei vari Programmi operativi (nell'ambito del Coordinamento delle AdG regionali), anche nell'ambito del NuVAL.

Anche nel 2014 è proseguita l'attività di assistenza e supporto tecnico all'attuazione e valutazione della Politica regionale di sviluppo 2007/13, da parte del Nucleo di valutazione dei programmi a finalità strutturale (NUVAL), che si è occupato, tra l'altro, della predisposizione dei Rapporti annuali di monitoraggio e di valutazione.

Il Rapporto di valutazione 2014, oltre a dar conto, come di consueto, dello stato di avanzamento fisico e finanziario della Politica regionale di sviluppo 2007/13, riserva una specifica attenzione alle realizzazioni e ai risultati ottenuti in fase attuativa, nell'ottica di una sempre più estesa diffusione degli esiti dell'attuazione.

In questo senso, anche dal punto di vista metodologico, è stata prevista una novità, che è consistita nell'integrare i dati statistici, quelli presenti nel sistema di monitoraggio (SISPREG) e quelli che si ricavano dai Rapporti di esecuzione annuali (RAE) dei singoli programmi, con gli elementi emersi da tre *focus group* di approfondimento, cui hanno partecipato testimoni privilegiati di azioni e progetti attuati o avviati nel periodo 2007/13.

### **Conformità con le politiche comunitarie di carattere ambientale**

In merito alla politica ambientale, l'AdG dichiara la piena coerenza del PSR valdostano con le disposizioni comunitarie vigenti, grazie soprattutto alla forte connotazione ambientale del PSR valdostano che vede più del 70% delle risorse FEASR allocate sull'Asse 2 "Ambiente".

Tale connotazione si è ulteriormente rafforzata nel 2011 a seguito dell'approvazione delle Misure di Conservazione per i SIC/ZPS della rete ecologia Natura 2000, ed è proseguita nella successiva modifica alle Misure 213 e 216 e loro rimodulazioni finanziarie.

In merito alla riforma del 2009, anche la priorità "energie rinnovabili" ha avuto piena attuazione con la pubblicazione di cinque bandi per la realizzazione di impianti fotovoltaici e di impianti che utilizzano biomasse agricole e forestali.

Si ritiene infine che la presente dichiarazione di conformità del PSR con le politiche ambientali (comunitarie, nazionali e regionali) sia sostenuta anche dal fatto che il Programma sta rispondendo efficacemente agli obiettivi ambientali fissati in fase di programmazione, così come emerge dai risultati delle misure dell'Asse 2 riportati nei capitoli del presente Rapporto relativi all'avanzamento delle misure (capitolo 2) e alla valutazione in itinere (capitolo 4).

### **Conformità con le politiche comunitarie di concorrenza**

Relativamente alla politica della concorrenza l'AdG dichiara la regolarità delle procedure di notifica operate al fine di conformare gli aiuti regionali aggiuntivi (top up), destinati alle Misure dell'Asse 2, alle disposizioni del reg. (CE) n. 1698/05 (art. 36, lettera a), punti i), iv) e v)) e degli Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale (GUUE 200/C 319/01). Le schede di notifica (ai sensi del reg. (CE) 794/04) dei suddetti aiuti sono riportate all'Allegato 9 al PSR.

Diversamente, gli aiuti concessi ai sensi delle Misure 121, 123, 311, 313, 321, 322, 323, sono conformi alle disposizioni del reg. (CE) n. 1998/06 (de minimis), pertanto non si è resa necessaria la procedura di notifica.

### **Conformità con le norme sugli appalti pubblici**

L'Autorità di Gestione del PSR dichiara che le procedure ad evidenza pubblica attivate nel corso del 2014 sono avvenute conformemente al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture" in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE e del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207, recante "Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163".

A livello nazionale opera l'Autorità nazionale anticorruzione, che ha sostituito l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture e alla quale sono state trasferite le funzioni consultive e di vigilanza precedentemente svolte dall'AVCP.

Tra i compiti dell'Autorità rientra il controllo del rispetto dei principi di correttezza e trasparenza delle procedure di scelta del contraente e di economica ed efficiente esecuzione dei contratti nonché il rispetto delle regole della concorrenza nelle singole procedure di gara.

A livello regionale opera la sezione locale dell'Osservatorio dei contratti pubblici per l'acquisizione delle informazioni necessarie allo svolgimento dei suoi compiti, quali la raccolta e l'elaborazione dei dati informativi concernenti i contratti pubblici di lavori, servizi e forniture su tutto il territorio nazionale e in particolare quelli concernenti bandi e avvisi di gara, le aggiudicazioni e gli affidamenti, le imprese partecipanti, l'impiego della manodopera e le relative norme di sicurezza, i costi e gli scostamenti rispetto a quelli preventivati, i tempi di esecuzione e le modalità di attuazione degli interventi, i ritardi e le disfunzioni.

### **Conformità con le politiche comunitarie per le pari opportunità**

In merito alla politica delle pari opportunità, l'AdG dichiara - anche per il 2014 - la piena conformità con le pertinenti politiche, con particolare riferimento alle tematiche sulla condizione femminile in agricoltura e, più in generale, sulla famiglia rurale.

In Valle d'Aosta è stato costituito, in forma associata, tra gli enti del comparto unico il Comitato Unico di Garanzia (CUG) per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni. Il CUG collabora oltre che con gli organismi previsti dalla Direttiva nazionale anche con il/la Consigliere/a di Parità regionale, la Consulta regionale per le pari opportunità e la Consigliera di fiducia.

## 7. TASSO DI ERRORE E CONTROLLI

### 7.1 Premesse

In premessa si precisa che il presente capitolo non rappresenta una sintesi della relazione annuale di cui all'art. 31 del reg. (UE) n. 65/2011, di competenza dell'organismo pagatore (AGEA).

### 7.2 Rapporti con l'organismo pagatore (AGEA)

Nel 2012 presso AGEA è stato istituito l'Ufficio del Contenzioso Comunitario (UCC) incaricato della corretta rappresentazione e gestione dei crediti connessi alle indebite percezioni di aiuti finanziati dai Fondi agricoli dell'Unione europea. A seguito di specifica richiesta dell'UCC, l'AdG (nota del 31/05/2012) ha designato due referenti regionali, uno per le misure strutturali (in seno all'AdG stessa) e uno per le misure a superfici (in seno ad AREA-VdA).

Ai fini di una più corretta gestione dei debiti il portale SIAN prevede una specifica funzionalità (Procedura Registrazione Debiti - PRD) che consente all'AdG, agli uffici regionali competenti e all'AGEA stessa (nel caso di segnalazioni da parte di Istituzioni esterne) di formalizzare l'avvio di una procedura di recupero, di seguirne le fasi istruttorie e gli esiti: come noto, tale procedura è molto importante in quanto riferimento oggettivo ai fini della determinazione del requisito dell'affidabilità di cui all'art. 24, comma 2, lettera e), del reg. (UE) n. 65/2011. AGEA ha informato l'AdG sull'avvio di un percorso formativo per i referenti regionali che, allo stato attuale, non è ancora stato avviato.

### 7.3 Riduzione del tasso di errore nella politica di sviluppo rurale regionale

Come già ricordato nel RAE 2013, la Commissione europea<sup>12</sup> ha invitato il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (MiPAAF) a redigere un Piano di azione per la riduzione del tasso di errore nella politica di sviluppo rurale, dal quale emergano le cause specifiche degli errori nell'attuazione dei PSR regionali e le corrispondenti azioni concrete volte a ridurre gli errori rilevati, nonché le misure preventive per ridurre il rischio di errori riguardo la futura attuazione dei PSR 14-20.

Il MiPAAF ha quindi redatto e periodicamente aggiornato il Piano di azione, chiedendo alle Regioni e agli organismi pagatori i relativi contributi. Nell'aggiornamento del Piano al 29 maggio 2015, facendo riferimento alla nota Ares(2015) 1921268 del 6 maggio 2015, la Regione Valle d'Aosta ha provveduto a completare il Piano nazionale per la sezione regionale di competenza.

Si segnala che all'azione informativa sui singoli vincoli di Condizionalità (in fase di domanda di aiuto), garantita dall'AdG e dai CAA, si affianca una sempre più stretta collaborazione di natura preventiva/correttiva fra AdG, Mipaaf e Agea (per gli aspetti normativi, tecnici e legati ai controlli), e con i Centri di Assistenza Agricola (CAA) e l'Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura della Valle d'Aosta (AREA-VdA), per gli aspetti legati alla gestione del fascicolo aziendale e delle domande di premio.

### 7.4 Controlli in loco

Il presente capitolo riporta gli esiti dei controlli in loco per la verifica del rispetto degli obblighi di Condizionalità e degli impegni previsti dalle misure a superficie/animali e dalle misure strutturali.

#### 7.4.1 Controlli in loco per il rispetto della Condizionalità

Dagli esiti dei controlli effettuati nel periodo 2008-2014 (vedi tabella seguente) emerge una percentuale media di aziende con riduzioni relativamente contenuta (19,6%):

<sup>12</sup> Lettere Ares(2013)48476 del 15/01/2013, Ares(2013)270864 del 1/03/2013 e Ares(2013)609607 del 9/04/2013

### Esiti controlli Condizionalità periodo 2008-2014

Campagna	N. aziende campione Condizionalità	N. aziende con riduzione	% aziende con riduzione
<b>2014</b>	159	5	3,0
<b>2013</b>	137	10	7,3
<b>2012</b>	158	76	48,1
<b>2011</b>	109	58	53,2
<b>2010</b>	31	4	12,9
<b>2009</b>	147	6	4,1
<b>2008</b>	138	13	9,4
<b>Totali</b>	<b>879</b>	<b>172</b>	<b>19,6</b>

Fonte: AGEA

A fronte di un andamento negativo registrato nelle campagne centrali, nel 2014 la percentuale di aziende con riduzione torna su livelli decisamente contenuti, anche grazie alla stretta collaborazione fra AdG, AREA-VdA e AGEA, di cui si è fatto cenno sopra.

#### 7.4.2 Controlli in loco per il rispetto degli impegni delle misure a superficie/animali

La tabella seguente riporta gli esiti dei controlli sul rispetto degli impegni delle misure 211, 214 e 215; si ricorda che il dato relativo al numero di aziende con esito del controllo negativo non è, di per sé, significativo in quanto il tasso di errore è determinato sulla spesa liquidata e non sul numero di aziende: questo aspetto assume particolare importanza in Valle d'Aosta, dove il settore primario è rappresentato in gran parte da aziende agricole di micro e piccole dimensioni:

#### Misure a superficie: numero e esiti dei controlli in loco realizzati nel periodo 2010-2014

Campagna	N. aziende controllate			N. domande 211			N. domande 214			N. domande 215		
	Totali	di cui negative	%	Totali	di cui negative	%	Totali	di cui negative	%	Totali	di cui negative	%
<b>2014</b>	153	26	16,99	149	10	6,71	142	16	11,26	28	0	0
<b>2013</b>	135	31	22,9	133	15	11,3	122	15	12,3	25	3	12
<b>2012</b>	155	28	18,1	151	10	6,6	134	17	12,7	26	1	3,8
<b>2011</b>	174	31	17,8	173	6	3,5	137	23	16,8	38	3	7,9
<b>2010</b>	152	23	15,1	150	2	1,3	126	16	12,7	26	4	15,4
<b>Totali</b>	<b>769</b>	<b>139</b>	<b>18,07</b>	<b>756</b>	<b>43</b>	<b>5,68</b>	<b>661</b>	<b>87</b>	<b>13,16</b>	<b>143</b>	<b>11</b>	<b>7,7</b>

Fonte: elaborazioni AdG su dati AGEA

Dalla tabella emerge che le domande controllate a valere sulla Misura 214 sono quelle che registrano la maggior percentuale di esiti negativi (13,16%); seguono la Misura 215 (7,7%) e la Misura 211 (5,68%).

#### *7.4.3 Controlli in loco relativi alle misure strutturali*

I controlli in loco sugli investimenti realizzati ai sensi delle misure strutturali del PSR hanno avuto sempre esiti positivi; questo buon risultato è legato a fattori oggettivi e buone prassi consolidate, quali:

1. le ridotte dimensioni del territorio regionale, che permettono di effettuare agevolmente tutti i sopralluoghi (visite in situ e controlli in loco), in tutte le località e in tempi brevi;
2. le brevi distanze ed il buon rapporto amministratori/utenza permettono un facile accesso agli istruttori/funzionari dell'Assessorato agricoltura (che conta anche 6 uffici periferici) e un accompagnamento del beneficiario in tutte le fasi istruttorie, riducendo al minimo il tasso di errore;
3. il facile accesso e il ridotto numero di utenti permette agli uffici competenti, attraverso colloqui preliminari alla presentazione delle istanze, di effettuare una "pre-verifica" dei requisiti di ammissibilità e delle idee progettuali, grazie alla quale è possibile indirizzare l'interessato nelle proprie scelte e conformare le idee progettuali ai disposti regolamentari, oppure - in caso contrario - di evitare la presentazione di domande che quasi certamente avrebbero un esito istruttorio negativo;
4. la buona diffusione delle informazioni sulle opportunità offerte dal PSR attraverso il sito ufficiale dell'Amministrazione regionale e i momenti formativi ed informativi di carattere generale (es. corso giovani agricoltori) o specifico (sui singoli bandi) organizzati dall'assessorato.

Nel 2014 sono stati effettuati 32 controlli in loco, per una spesa FEASR complessiva di 351.665,10 euro che, rapportata alla spesa FEASR totale sostenuta nel 2014 (5.990.020,30 euro), determina una percentuale di controllo annuale sul PSR pari al 5,87 %, percentuale di controlli sulla spesa che rispetta il 5% previsto dai regolamenti: si ritiene che questo elemento, unito ai risultati positivi dei controlli, sia indice di efficacia ed efficienza del sistema di gestione e controllo attuato dall'Amministrazione regionale, e rappresenti una garanzia per il corretto utilizzo delle risorse dell'Unione, nazionali e regionali.

#### *7.4.4 Controlli amministrativi sulla regolarità degli appalti pubblici (misure strutturali)*

Le misure interessate da questo tipo di controllo amministrativo sono legate agli investimenti strutturali realizzati da enti pubblici: è il caso delle Misure 313 e 322 e delle misure relative all'Approccio Leader.

Per quanto riguarda le Misure 313 e 322, la verifica amministrativa sulla regolarità delle procedure di appalto è stata duplice: la prima ha riguardato le spese tecniche, ed è stata realizzata direttamente dall'ufficio o da uno studio legale incaricato; la seconda ha riguardato le procedure per l'affidamento dei lavori ed è stata effettuata esclusivamente dallo studio legale incaricato.

Per quanto riguarda le misure dell'Approccio Leader (413 e 431) i controlli effettuati hanno interessato appalti di servizi per la predisposizione, gestione e attuazione dei PSL banditi dalle Comunità montane capofila amministrative dei GAL valdostani.

I controlli sono stati effettuati esaminando la documentazione pervenuta e richiedendo ai beneficiari integrazioni necessarie. I controlli effettuati nel 2014 hanno avuto tutti pareri positivi, anche grazie all'attività di accompagnamento, formazione e incontri con i funzionari degli enti pubblici locali che sono stati informati preventivamente sulle procedure di appalto da adottare.

## **7.5 Situazione relativa agli importi recuperati**

Il dettaglio degli importi a vario titolo recuperati dall'Unione europea nel 2014 è riportato al capitolo 3 del presente rapporto, nella tabella recante l'esecuzione finanziaria del PSR.

Complessivamente, i recuperi nel 2014 sull'intero programma ammontano a 87.754,27 euro e interessano la Misura 112 (recupero di un premio individuale per 13.000,00 euro) e le misure 211, 214 e 215 per 74.754,27 euro.

Saint-Christophe, lì 22 giugno 2015

A cura di Alessandro Rota

L'Autorità di Gestione  
Dott. Claudio Brédy